Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE FIRENZE 26 GIU 1956

Giovedì, 21 giugno 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2991 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Trasformismo di Kruscev

Nella sua «Nuova analisi sociale», pubblicata quando ancora la guerra durava, Bertrand Russell tratta diffusamente delle «dottrine come fonti di potere» e del «potere sulle convinzioni», mettendo in rilievo co... la vera e quasi unica forza che permette ai regimi totalitari di durare risiede nel monopolic della propaganda, il che, poi, significa monopolio della libertà.

Nel dettare il suo saggio il filosofo inglese aveva particolarmente di vista il «nazismo». Non appaia strano se quel saggio, riletto oggi, sembra in gran parte riferirsi alla esperienza comunista, sino ai suoi sviluppi dopo la morte di Stalin. Storia e filosofia, per quanto figlie primogenite della passione umana, hanno quasi sempre un fondo obiettivo e i loro ammonimenti superano le intenzioni di chi ne scrive per determinate finalità.

Del resto la parentela ideologica tra nazismo e comunismo non è più negata da nessuno. Entrambi i regimi cercarono e trovarono la loro principale risorsa nella violazione della coscienza popolare con il diabolico strumento della propaganda, eretto a strumento del potere.

Però, se è vero che nei regimi totalitari la propaganda è un mezzo quasi infallibile per garantire la continuità del potere, non è meno vero che essa propaganda è una bestia estrosa e riottosa, spesso difficile a governarsi. Nei regimi totalitari le opinioni pubbliche hanno un loro modo sotterraneo e incontrollabile di reagire e di manifestarsi contro violazioni o alterazioni ufficiali della verità, per cui, a lungo andare, artifici e accorgimenti del potere nulla possono o ben poco.

E, infatti, forse che i crimini di Stalin non li conoscevamo tutti, pure nei minimi particolari? Che cosa ci ha rivelato il memoriale di Kruscev che non sapessimo? Ci vuole la faccia tosta dei nostri comunisti a recitare la commedia dell'ignoranza.

La nostra fantasia non è rimasta colpita dalle rivelazioni per se stesse, che ben poco hanno recato di nuovo, ma dal modo come sono state fatte e dalle personalità che le hanno fatte. Solo in questo secondo aspetto dello scandalo comunista è possibile rintracciare qualche utile indizio per il nostro orientamento.

Crediamo che il coraggioso scrittore Milovan Djilas abbia visto chiaro preconizzando entro tre anni la dittatura di Kruscev. Kruscev, digiuno com'è di ogni seria cultura e della stessa dottrina di cui si fa paladino (il «marxismo - leninismo»), può dirsi la tipica prefigurazione di quello che il Russell definisce il «potere bruto». Kruscev non poteva perciò arrivare in presa diretta alla dittatura, ben sapendo che malgrado i crimini, Stalin era un cervello teologico formidabile, un costruttore volitivo come ne viene uno ogni secolo, onde sarebbe stato assai difficile, per non dire impossibile, succedergli subito con garanzia di successo. Perciò egli ha mirato alla distruzione della personalità staliniana, potendo contare su due realtà visibili a occhio nudo: la complicità quasi assoluta dei compagni di cordata (parliamo di complicità ideologica, non di quella che si legherebbe alla soppressione cruenta del tiranno, ormai ritenuta sempre più probabile) e l'arretratezza dell'opinione pubblica russa.

Distruggere la personalità di Stalin era relativamente agevole dal punto di vista umano e morale. Ma dal punto di vista politico sarà egualmente agevole, senza vedere il piccone della critica, intaccare le fondamenta dell'edificio comunista, per la cui costruzione Stalin fu l'architetto geniale mentre i Kruscev, i Bulganin, i Mikoyan, i Malenkov, i Voroscilov, i Kaganovic ecc. non furono che i servizievoli somieri?

La legalità che Stalin avrebbe infranta e sulla quale ora Kruscev punta con tanto ardimento e sicumera non è la legalità democratica dei diritti e dei doveri uguali per tutti, ma la legalità di partito. Chi non è comunista è fuori di quella legalità. Da quella legalità, proprio in forza della accezione leninista, nacque la dittatura del proletariato, realizzata, naturalmente, dall'esecutivo del partito. Stalin incominciò come segretario del partito per divenire arbitro dell'esecutivo e in fine capo effettivo dello Stato con la totalità dei poteri nel proprio pugno. Fu il creatore dell'imperialismo comunista russo, senza di che non avrebbe conquistato l'anima del popolo e vinta la guerra.

Kruscev mira a percorrere la stessa strada; anzi la sta già battendo. E siccome gli manca il genio e la potenza, ripara nel trasformismo e nella demagogia. Stalin vinse la sua battaglia soprattutto con la sua diabolica, imponente autorità personale. Kruscev, per vincere, ha bisogno delle debolezze del mondo occidentale, della stampa libera che illustri le sue messe in scena distensive e moralizzatrici. Perciò va in cerca di adesioni e di complicità.

Un giorno non lontano forse si vedrà che il trionfo di Tito a Mosca non è stato che una colossale burattinata per dare un particolare colore allo scandalo delle rivelazioni contro Stalin e per aiutare Kruscev a salire. In questo corteo di tragiche maschere Palmiro Togliatti figura come fanalino di coda.

Kruscev si servirà della legalità del partito per arrivare alla dittatura come il suo predecessore. La stessa direzione collettiva diventerà lo strumento per la realizzazione del suo piano. Solo che con Lenin e con Stalin la corsa al potere fu tra cavalli; con Kruscev e con Bulganin è tra somieri. Che se poi gli asini verranno presi per cavalli la colpa sarà tutta del mondo occidentale, il quale dovrebbe essersi finalmente accorto che, malgrado certe apparenze, la decadenza del comunismo è incominciata e che il fallimento della profezia marxista è già in atto.

LA CRISI DEL COMUNISMO SOVIETICO NELLE RIPERCUSSIONI IN ITALIA

I SOCIALISTI SONO DIVISI SULL'INTERVISTA DI TOGLIATTI

Per la prima volta sono state distribuite delle fotografie di una riunione della direzione del partito comunista

Roma, 20

Le questioni comuniste — e socialiste, per conseguenza — sono sempre al centro dell'attenzione dei circoli politici che ne seguono con interesse l'evoluzione.

Il primo grande fatto da segnalare è la distribuzione di numerose fotografie della riunione dei dirigenti di via delle Botteghe Oscure. E' la prima volta, infatti, che ad una riunione direzionale del PC è ammessa la presenza di un fotografo e, ancor più eccezionale, è che la riproduzione di queste fotografie sia stata consentita sulla cosiddetta stampa borghese.

Tutti i membri della direzione si vedono, nella foto, largamente sorridenti a sottolineare, evidentemente, la serenità della riunione, una serenità che, si sa bene, in realtà non c'è stata, anche se l'adunanza non ha potuto dare occasione ad un vero dibattito.

Comunque la foto è servita a sottolineare come al di là della svolta subita dalla politica comunista ci siano veramente atteggiamenti diversi, e nuovi concetti. La manovra continua su tutto il fronte.

Ma ecco la cronaca. Pajetta, all'inizio della seduta, ha letto la sua relazione sulla situazione postelettorale. Poi Togliatti ha parlato del rapporto di Kruscev. Saranno queste due relazioni — naturalmente approvate all'unanimità dalla direzione — che forniranno la base del dibattito che si svilupperà in seno al Comitato centrale del partito a partire da venerdì.

Sulle due relazioni si sono registrati alcuni interventi, ma nulla di molto interessante, poichè si è deciso in pratica di attendere il dibattito del Comitato centrale. E' per questo anche, che non è stato redatto alcun comunicato finale nè si sono fatte anticipazioni di sorta sulle due relazioni. Comunque sembra che dalla breve discussione sia emerso l'orientamento di proporre al Comitato centrale la convocazione del congresso per la fine di novembre, e di affrontare nelle discussioni precongressuali il tema della «via italiana del socialismo», come il più urgente per il quale è necessario uscire dal vago e dalla pura enunciazione di principio.

Anche al PSI c'è stata adunata di dirigenti e, naturalmente, si è parlato del rapporto Kruscev in relazione alla intervista di Togliatti. L'ala comunisteggiante della direzione socialista (leggi Tolloy, De Martino, Lami ecc.) si è mostrata alquanto battagliera ed ha sollecitato un dibattito approfondito per evitare che lo scritto di Nenni, che dovrà costituire un saggio sulla crisi del comunismo sovietico e che dovrà apparire sul prossimo numero di «Mondo operaio», possa porre in pericolo la politica unitaria dei partiti della classe operaia.

Dello scritto si è soltanto vagamente parlato perchè Nenni non lo ha ancora finito, ma ad esso — e ciò ne dimostri la importanza — sarà dedicata una nuova riunione convocata per venerdì. In sede di esame di questo articolo — dicono fonti vicine ai circoli socialisti — si affronterà così il problema dei rapporti tra PSI e PCI in relazione alla nuova situazione determinata in Russia.

Sull'intervista di Togliatti, secondo quel che risulta, c'è stato uno scambio di idee in seno alla direzione socialista e non pochi sono stati coloro i quali l'hanno giudicata del tutto negativa per quanto concerne le giustificazioni addotte dal leader del PCI. Ma Nenni sarebbe convinto che la forza dell'apparato è ancora tale da non rendere necessario, come da qualche parte si vociferava, la convocazione di un congresso straordinario, e quindi di arrivare ad un dibattito di base del tutto spregiudicato.

Un ampio scambio di vedute si era svolto stamane prime dell'inizio delle adunanze delle due direzioni tra il comunista Giancarlo Pajetta e il socialista Luzzatto, esperti elettorali.

Delle elezioni e della formazione delle Giunte — problema sempre all'ordine del giorno — si sono occupati in modo particolare i dirigenti socialisti per decidere, nel complesso, di attendere gli sviluppi della situazione specie per quanto concerne la posizione definitiva dei socialdemocratici. Si è discusso se fosse o no il caso di fare una nuova dichiarazione per precisare ulteriormente la posizione del PSI di fronte al problema, ma si è finito col non farne nulla pensando che sarebbe stata cosa inopportuna. Anche di questo si riparlerà venerdì. Appunto venerdì la direzione del PSI diramerebbe a conclusione dei suoi lavori una dichiarazione a proposito della costituzione delle Giunte. Tale dichiarazione verrebbe pubblicata tuttavia soltanto qualora non intervenisse nel frattempo un ulteriore chiarimento nei rapporti con i socialdemocratici.

L'on. Nenni avrebbe avuto intenzione oggi di avere un nuovo colloquio con l'on. Matteotti ma pare che il parlamentare socialdemocratico abbia fatto sapere al leader socialista di non trovare opportuno il nuovo contatto. A quanto sembra i dirigenti socialisti intenderebbero accusare i dirigenti socialdemocratici di non essere fedeli ai deliberati della loro direzione a proposito della costituzione delle Giunte.

Frattanto il problema delle Giunte va lentamente avviandosi a soluzione, anche se in alcuni grandi centri (Genova, Milano, Venezia, Firenze, Palermo, Roma) non si sono finora fatti passi avanti di rilievo. Le notizie che provengono da ogni parte d'Italia però confermano che in sostanza le decisioni prese dai vari raggruppamenti politici in sede centrale vengono fedelmente seguite in sede locale. I socialisti, comunque, hanno sempre speranza che dalla formazione delle Giunte nasca qualche cosa di utile da parte dei socialdemocratici visto che la sinistra del PSDI continua a premere con insistenza sulla direzione. Zagari, che è uno dei maggiori esponenti della sinistra socialdemocratica, è sempre più del parere che questo sia il momento migliore per parlare di unificazione, convinto com'è che esista una crisi profonda in seno al PCI della quale si potrebbe trarre profitto. «Secondo me — ha detto Zagari — non c'è che una soluzione: convocare al più presto possibile un congresso straordinario del partito che del resto sarà presto richiesto da un notevole numero di Federazioni provinciali».

Quanto alla attività governativa, essa si è limitata oggi ad una serie di colloqui. Il Presidente del Consiglio ha dovuto restare a casa perchè colpito da una lieve indisposizione, ed in casa ha ricevuto il segretario della CISL Pastore con il quale ha trattato alcuni problemi inerenti all'attuazione del piano Vanoni, che, come si sa, sarà il tema centrale della riunione del Consiglio dei Ministri di venerdì. Pastore ha fatto presente a Segni soprattutto la necessità che il Governo tenga conto delle organizzazioni sindacali le quali si propongono di affiancare l'azione governativa specie per quanto concerne lo sforzo di assorbimento della manodopera disoccupata. A Montecitorio Fanfani si è incontrato, per un colloquio politico, con Malagodi.

La lotta a Cipro: due guerriglieri catturati dai soldati britannici dopo un rastrellamento

DRAMMATICI «S.O.S.» A QUARANTA MIGLIA AL LARGO DI NEW YORK

S'incendia ed esplode un aereo con settantaquattro persone a bordo

Il pilota di un velivolo inviato in soccorso assiste impotente alla fulminea tragedia sul mare Nessuno ha potuto salvarsi dal disastro: fra le vittime anche un giovane «steward» italiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 20

Un aereo delle aviolinee venezuelane è precipitato in fiamme nell'Atlantico nelle prime ore di stamane, ad una quarantina di miglia al largo di New York. Nell'urto contro l'acqua è esploso. Aveva a bordo 74 persone: 64 passeggeri e 10 di equipaggio. Non un solo superstite. Fra le vittime anche un italiano, membro dell'equipaggio: lo «steward» Giulio Timmi, di Roma.

Sinora sono stati raccolti soltanto tre cadaveri: due hanno le membra dilaniate. Quelle acque sono infestate dai pescecani. Naviglio di ogni genere e aerei civili e militari manovrano da molte ore, senza successo, fra estese macchie di olio e relitti di naufragio alla deriva. A pescare i primi tre cadaveri è stato un mercantile: li ha rintracciati a 32 miglia dalla costa e li ha trasbordati su una corvetta del servizio costiero perchè li portasse rapidamente a terra.

Quella di stanotte è una sciagura aerea che non ha confronti quanto a numero di vittime. D'altra parte, per nessuno dei 74 che si trovavano a bordo del velivolo v'era possibilità di scampo: l'aereo è precipitato da quota tremila, a velocità vertiginosa e avviluppato dalle fiamme.

La tragedia si è prodotta nel cuore della notte, all'1.32, circa due ore e mezzo dopo il decollo del velivolo dall'aeroporto newyorchese di Idlewild. Tre persone soltanto hanno assistito al fulmineo dramma: il pilota di un aereo guardacoste che aveva avuto ordine di andare incontro all'apparecchio venezuelano, avendo questo segnalato «disturbi meccanici», il pilota di un aereo commerciale americano che si dirigeva a Portorico, e un pescatore che stava strizzando le reti sulla spiaggia di Avon, nello Stato di New Jersey.

Il pescatore, John Doman, ha detto: «Stavo strizzando le reti perchè ero rientrato poco prima dalla pesca. Ho visto una luce nel cielo. Veniva giù una palla di fuoco. E' caduta una ventina di miglia dalla costa. Non ho sentito nessun rumore, ma attorno alla palla di fuoco piombata in mare si è allargato rapidamente un anello di fiamme».

Il pilota dell'aereo che andava a Portorico ha riferito che la tragedia alla quale ha assistito è stata «eccezionalmente rapida». Ha visto due lingue di fuoco scattare dal motore destro del velivolo, quelle lingue si sono fulmineamente moltiplicate mentre l'aereo «piombava in mare come una saetta». Non ha potuto fare altro che mettersi in contatto radio con la base di Idlewild e segnalare quanto aveva visto.

L'unico che avrebbe potuto cercare di dare un qualche soccorso ad eventuali superstiti era il pilota del velivolo guardacoste, un velivolo anfibio. Non ha potuto farlo, egli afferma, perchè attorno all'aereo precipitato il mare era «inondato di fuoco». Ammarare poteva, ma in nessun caso avrebbe potuto accostarsi al relitto in fiamme, il quale d'altronde è rimasto a galla pochi minuti, poi è stato inghiottito dall'oceano, mentre barriere di fiamme si allargavano sull'acqua. Fece vari giri sullo specchio di mare, ma non gli riuscì di avvistare superstiti. L'oceano li aveva inghiottiti insieme alla carcassa dilaniata dall'esplosione verificatasi al momento dello spaventevole urto contro il mare.

Il velivolo tanto tragicamente finito era un quadrimotore, del tipo «Constellation», e faceva servizio per la «Linea Aeropostal Venezuelana». Era decollato dall'aeroporto di Idlewild alle 23 e 18: dei 64 passeggeri, 42 erano venezuelani, 18 statunitensi, 2 spagnoli, 1 francese e 1 svizzero; l'equipaggio era composto da 6 venezuelani, 2 statunitensi, 1 italiano e 1 francese. Fra i 18 statunitensi c'era una famiglia al completo: padre, madre e quattro figli, il più piccolo dei quali aveva 4 anni e il più grande 10.

L'aereo era diretto a Caracas: recava a bordo esponenti della industria, del commercio, gente che aveva ricevuto offerte di lavoro e turisti. Passeggeri ed equipaggio hanno vissuto indubbiamente attimi di terribile angoscia; perchè è trascorsa quasi un'ora dal momento in cui il comandante del velivolo ha avvertito che si erano determinate allarmanti difficoltà a bordo e il momento in cui l'aereo è piombato in mare mentre tentava disperatamente di rientrare a New York.

Il primo messaggio di allarme lanciato dal velivolo si è avuto a mezzanotte e 24 minuti, esattamente un'ora e sei minuti dopo il decollo. Il comandante del «Constellation» comunicava alla torre di controllo di Idlewild che il secondo motore di sinistra «annaspava» ed egli pertanto riteneva opportuno rientrare per una accurata revisione. Aggiungeva peraltro che era convinto di effettuare ad Idlewild un normale atterraggio: sollecitava soltanto una pista libera. Ventidue minuti dopo quella prima segnalazione, la torre di Idlewild raccoglieva dallo stesso velivolo un «SOS»: l'aereo, diceva il messaggio, è in pericolo. Dal comando costiero si staccava un aereo anfibio da soccorso.

All'una e 25, dal «Constellation» comunicavano che la situazione si era fatta ancora una volta, e improvvisamente, molto grave: «Buttiamo a mare il carburante». Era la normale misura precauzionale che si adotta in caso di ammaraggio forzato, per evitare che i serbatoi minacciati da esplosione derivanti dall'urto contro la acqua, deflagrassero. A bordo il «Constellation» aveva cinquemila galloni di carburante. All'una e mezzo, un «SOS» drammatico: «Il carburante ha preso fuoco». Due minuti dopo il «Constellation» precipitava.

In quel momento, l'aereo si trovava esattamente a 33 miglia ad Est di Asbury Park, nel New Jersey, e una quarantina di miglia da New York. Da quel punto, il velivolo venezuelano distava appena dieci minuti di volo dall'aeroporto di Idlewild, dove sperava di chiudere, dopo un volo allucinante e con due motori in fiamme, il suo drammatico viaggio di recupero.

Pochi minuti prima che la tragedia si verificasse, il «Constellation» era stato raggiunto dall'aereo anfibio mandatogli incontro dal comando costiero. Il pilota dell'anfibio, Frederick Hancox, ha detto che egli si era portato a circa mille metri sopra il «Constellation».

Vide d'improvviso che le brevi fiamme che lambivano uno dei motori del «Constellation» si allargavano. Non fece neanche in tempo a chiedere con la sua radio se, data la gravità della situazione, avrebbero tentato di scendere sull'oceano. Le lingue di fuoco si dilatarono: dai motori uscivano «torrenti di fuoco». L'aereo ne fu fulmineamente avviluppato, sbandò d'ala, si mise in verticale e piombò in mare. «Si schiantò contro l'oceano con grande violenza e l'esplosione che ne derivò fu terribile», ha detto Hancox.

Egli aveva già provveduto a dare l'allarme, pochi minuti prima, a tutti i comandi costieri. Lo rinnovò con una incalzante serie di messaggi, mentre tentava, senza possibilità di successo di ammarare. Il mare era allagato di fuoco.

Da tutti i porti della costa in vista del punto in cui era precipitato il «Constellation» si staccarono scafi di ogni genere. Ordini di mobilitazione e di soccorso si incrociavano. Mossero scafi da Cape May, Mannasquan e Shark River (New Jersey), da Sand Hook e St. George (Long Island), da New Haven (Connecticut) e da numerosi altri porti. Dai comandi costieri e dagli aeroporti di tutta la fascia atlantica per lungo tratto, decollarono aerei.

La perlustrazione fu febbrile sin dal primo momento, ma non un solo aereo per molte ore fu in grado di avvistare naufraghi nè cadaveri. Andavano alla deriva soltanto relitti, borse da viaggio, bauli, vestiti. Un rimorchiatore, il «Tamarca» riuscì a superare la barriera di fuoco a una trentina di miglia al largo del New Jersey, ma non avvistò che pezzi di naufragio.

Poi, molte ore dopo, furono avvistati tre cadaveri. Le operazioni continuano.

Lo steward Giulio Timmi, di 28 anni, di Roma, perito nell'incidente aviatorio in cui al largo di New York hanno perduto la vita 74 persone, è figlio del comm. Timmi, proprietario a Roma di un negozio di elettricità e radio in piazza Vittorio.

Il giovane da circa tre anni si era trasferito a Caracas, ove aveva esercitato diversi mestieri. Circa un anno fa era stato assunto come cameriere di bordo della società aerea venezuelana «Aeropostal». Quindici giorni or sono Timmi si era recato a Roma per visitare i genitori.

A. P.

«LIBERTÀ PER TUTTI E PER TUTTO NEL RISPETTO DELLA LEGGE»

APPROVATO DAL SENATO IL BILANCIO DEGLI INTERNI

Tambroni ha annunciato che è in preparazione un progetto per lo sviluppo delle autonomie locali e la sburocratizzazione

Roma, 20

Il Senato ha approvato il bilancio degli Interni dopo il discorso del Ministro Tambroni a conclusione del dibattito.

Tambroni ha esordito occupandosi della questione della composizione delle Giunte comunali e provinciali, sollevata secondo appositi punti di vista dai sen. Mancinelli e Ferretti. Egli ha fatto presente che la materia non è di competenza del Governo, ma dei partiti, e si è limitato ad esprimere l'augurio che vi sia il maggior numero possibile di amministrazioni funzionanti. Sull'assistenza, il Ministro ha riconosciuto che un aumento di fondi sarebbe davvero necessario: finora si è fatto quello che si è potuto ma i mezzi non sono sufficienti. E' allo studio una riforma completa dei servizi assistenziali che prevede fra l'altro la creazione di un organo centrale coordinatore.

Circa la finanza locale, Tambroni ha affermato che la situazione dei bilanci comunali e provinciali si è andata sempre più aggravando nonostante i ripetuti interventi dello Stato. Questi interventi, d'altra parte, contrastano con il principio delle autonomie locali e perciò il Governo è deciso a dare un nuovo assetto alle finanze locali attraverso l'assunzione da parte dello Stato di alcune spese di carattere non strettamente locale. Il deficit complessivo dei Comuni e delle provincie ammonta ad alcune centinaia di miliardi. Non è pensabile però che lo Stato possa accollarsene tutto l'onere.

Dopo aver rammentato, in risposta al sen. Gramegna, che il progetto di legge sulle supercontribuzioni nelle imposte sui terreni e delle addizionali sui redditi agrari tende ad una perequazione del carico tributario, il Ministro ha annunziato che in tema di decentramento amministrativo è in preparazione un progetto di riforma che vuol favorire lo sviluppo delle autonomie locali e nello stesso tempo si propone di alleggerire molti controlli burocratici.

In risposta ai senatori che hanno parlato della questione delle regioni, l'on. Tambroni ha osservato poi che la materia non è di competenza del Governo, ma del Parlamento che, del resto, ha già davanti a sè dei provvedimenti legislativi in materia. Il Governo ritiene che le autonomie si faranno per dilatare e rendere più rapido il progresso amministrativo. Ma tra ciò, ed il voler fare delle autonomie degli strumenti contro lo Stato democratico e le sue istituzioni, vi è una sostanziale diversità...

LUSSU (PSI): Ma chi le dice che si intenda far questo?

TAMBRONI (rivolto a sinistra): Ma chi vi dice che io mi rivolga a voi?

Dopo l'interruzione nasce un piccolo battibecco, che il Presidente Merzagora calma subito.

TAMBRONI: Il fatto è che l'impressione che i partiti tendano a questo, è emersa durante la campagna elettorale, e per le posizioni ora assunte sulla questione dei prefetti.

La frase dell'on. Tambroni suscita altri clamori: specialmente i senatori Marzola ed Asaro, di sinistra, si rivolgono vivacemente al Ministro. Il Presidente Merzagora scampanella e torna la calma in aula.

Il Ministro ha proseguito difendendo le funzioni dell'istituto prefettizio, ma si augura «che possano venire i tempi in cui gli italiani, disciplinati ed autogarantiti, possano rinunciare ai Prefetti». Anche se ha l'impressione che «questi tempi non siano ancora vicini».

Smentite le accuse dei partiti di sinistra di violazione di libertà e di discriminazioni, lo on. Tambroni si è occupato della recente decisione della Corte costituzionale a proposito dell'art. 113 del Testo Unico di pubblica sicurezza. Già nel 1953, ha ricordato il Ministro, il Governo aveva presentato al Senato un nuovo testo per la legge di pubblica sicurezza. Non gli resta pertanto che augurarsi che il Senato possa dedicarsi il più rapidamente possibile all'esame ed alla approvazione del provvedimento, tenendo conto anche dell'insegnamento della Corte.

Elogiate le forze dell'ordine per il servizio prestato durante le recenti elezioni ed espresso l'augurio di buon lavoro per gli amministratori comunali e provinciali, il Ministro ha affermato che «nessuno può illudersi di fermare il progresso pacifico del popolo italiano avviato verso una solida e sostanziale giustizia sociale». A tale proposito dichiara che vi è bisogno di uno sforzo maggiore e di un sacrificio che deve essere fatto consapevolmente da tutti.

Concludendo, l'on. Tambroni ha dichiarato che «vi sarà libertà per tutti e per tutto, con il solo limite del lecito e del rispetto della legge», ed auspica che molti rancori si plachino e si rassereni il cielo d'Italia perchè una maggiore fraternità si realizzi ed una ambizione si affermi: quella di servire gli interessi del popolo italiano.

Prima di Tambroni il sen. Minio, comunista, aveva sostenuto che le autonomie locali avranno un senso concreto soltanto quando saranno eliminati i molteplici ed eccessivi controlli da parte del potere prefettizio.

Il sen. Agostino, socialista, aveva chiesto per i partiti la libertà di effettuare pubbliche sottoscrizioni in denaro. Il sen. Mancino, pure comunista, aveva sollecitato l'unificazione dei servizi di assistenza. Il sen Barbaro, del MSI, aveva proposto di concedere alle città di Reggio Calabria e Messina una medaglia d'oro per il loro contributo all'unificazione nazionale. Il sen. Riccio, democristiano, aveva raccomandato di aumentare i fondi per i sussidi ai sordomuti.

Infine il relatore Lepore aveva esaminato gli aspetti tecnici del bilancio ed affermato fra l'altro che il decentramento amministrativo deve essere attuato rapidamente. In mattinata il Senato, aveva concluso lo svolgimento dell'interpellanza del sen. Spezzano sulla proroga degli organi direttivi dell'Opera Sila. Il Ministro Colombo ha detto in proposito che il Governo ha deciso la proroga in attesa di nuove norme sulla composizione dei consigli d'amministrazione di tutti gli enti di riforma nei quali sarà ammessa la rappresentanza elettiva degli assegnatari. Le critiche dell'estrema sinistra all'attività dell'Opera Sila falsificano per scopi polemici i veri dati della situazione.

Questo non significa — ha soggiunto — che non si siano verificati episodi non commendevoli, ma essi sono da attribuirsi ad una situazione ambientale secolare che ancora non è stata risanata e che gli enti di riforma con la loro attività devono contribuire proprio a risolvere.

RIUNITI A PARIGI i «tre saggi» atlantici

Parigi, 20

Stamane in una sala di Palais Chaillot si sono riuniti i «tre saggi» del Consiglio atlantico, il Ministro Martino, e i Ministri Lange della Norvegia e Pearson del Canadà. S'è trattato della prima loro riunione per prendere accordi, stabilire un programma di lavori e concretare precise proposte, in vista di ampliare i compiti della NATO nel campo politico e in quello finanziario.

Tali finalità rientrano nella prospettiva aperta dall'art. 2 della costituzione della NATO e in obbedienza alle richieste formulate dal Consiglio atlantico nell'ultima sua sessione.

IL MARESCIALLO JUGOSLAVO HA LASCIATO MOSCA

TITO IN CASO DI GUERRA SARÀ A FIANCO DELL'URSS

Così ha dichiarato Zukov dopo la firma del comunicato sui colloqui Elusivo commento di Popovic: «Spero che non vi siano guerre»

Mosca, 20

Tito ha concluso oggi quella che taluni hanno definito la sua «visita trionfale» nella Unione Sovietica. Il dittatore jugoslavo ha lasciato la capitale alle 15, ora di Mosca, dopo aver passato in rivista una guardia d'onore schierata sotto la pensilina della stazione ferroviaria di Kievski. Tito era accompagnato dai più alti dirigenti sovietici, ch'egli ha ringraziato per l'accoglienza riserbatagli nell'URSS. Il treno su cui ha preso posto l'ospite jugoslavo è partito alla volta di Kiev, da dove proseguirà per la Jugoslavia. Nel viaggio di ritorno. Tito dovrebbe fermarsi tre giorni in visita ufficiale in Romania.

Nel corso della mattina, Tito aveva proceduto alla firma del comunicato ufficiale sui colloqui jugo-sovietici. Ma più che sul testo del comunicato, sul quale si erano avuti particolari ufficiosi già ieri sera, i commenti degli osservatori occidentali si polarizzano oggi su di una frase pronunciata dal Maresciallo Zukov nel corso della cerimonia di questa mattina, quando Tito gli ha consegnato le insegne dell'Ordine della libertà, che è la massima onorificenza jugoslava. L'onorificenza è stata data al Maresciallo sovietico in riconoscimento della parte da lui avuta, quale Ministro della Difesa, nell'organizzare le Forze armate sovietiche durante la seconda guerra mondiale, «contribuendo così a liberare la Jugoslavia e a cacciare gli invasori fascisti».

E' stato nel ricevere le insegne dalle mani di Tito che Zukov ha pronunciato la frase che tanto dà ora da pensare agli osservatori, e secondo la quale, in caso di guerra, URSS e Jugoslavia sarebbero già d'accordo di combattere «fianco a fianco». Zukov ha detto: «Faremo tutto il possibile per assicurare la pace nel mondo. Ma se la guerra ci verrà imposta, sono convinto che l'URSS e la Jugoslavia, come già nelle guerre precedenti, lotteranno fianco a fianco per il bene della umanità». «Accetto questa decorazione — ha detto inoltre il Maresciallo sovietico — come un riconoscimento dei grandi meriti acquistati dalle Forze armate sovietiche nella lotta comune condotta durante l'ultima guerra contro l'esercito tedesco fascista d'occupazione Sono convinto che i popoli dell'URSS e della Jugoslavia procederanno uniti nella lotta per la pace e per il socialismo».

Non è stato possibile accertare se Tito fosse stato informato in anticipo di quanto Zukov avrebbe dichiarato. Sull'argomento è stato interrogato il Ministro degli Esteri jugoslavo, Koca Popovic, nel corso della conferenza stampa seguita alla cerimonia. Popovic ha dichiarato: «In relazione a ciò, posso dire soltanto che spero in futuro non vi siano guerre».

Invitato a dire da un corrispondente americano se le dichiarazioni di Zukov significhino che il riavvicinamento fra Unione Sovietica e Jugoslavia è ora diventato tale che in un futuro conflitto i due paesi sarebbero automaticamente alleati, Popovic ha fornito una risposta indiretta. «Noi pensiamo — ha detto — che lo sviluppo della collaborazoine con l'Unione Sovietica, come pure la collaborazione con tutti gli altri paesi del mondo, servirà soltanto a contribuire ad eliminare i pericoli di guerra».

A proposito della Germania, nel corso della conferenza stampa di Popovic, qualche giornalista ha chiesto che venissero chiarite le parole pronunciate da Tito allo stadio «Dynamo». Da quelle parole, infatti, sembrava che la Jugoslavia si apprestasse a riconoscere ufficialmente il Governo della Germania Orientale. Popovich ha risposto seccamente che «tale conclusione non dovrebbe essere dedotta dalle parole di Tito». Il Ministro ha aggiunto che il Presidente jugoslavo si è limitato a sottolineare la necessità di contatti tra Germania dell'Est e Germania dell'Ovest.

La dichiarazione sui rapporti tra l'Unione dei comunisti jugoslavi e il partito comunista dell'URSS, che è stata firmata oggi a Mosca dichiara che nel corso dei loro colloqui, i rappresentanti dei due partiti hanno proceduto, in uno spirito di sincera amicizia e di piena franchezza, ad uno scambio di opinioni sui rapporti e la collaborazione tra i due partiti.

Il comunicato precisa che è stato in qualità di rappresentanti dell'Unione dei comunisti jugoslavi che il Maresciallo Tito e i suoi collaboratori hanno proceduto a questi scambi di vedute con i rappresentanti del partito comunista sovietico.

Prima che Tito lasciasse Mosca, il Governo sovietico gli ha offerto come dono personale un apparecchio bimotore «Ilyushin». Questo dono si aggiunge ai due cavalli da corsa offerti al maresciallo mentre si trovava in visita nel Kuban, nella Russia meridionale. D'altra parte, il Governo sovietico invierà in Jugoslavia una stazione di trattori al completo, con 65 nuovi trattori, mentre la municipalità di Mosca invierà alla Jugoslavia l'equipaggiamento per un cinematografo, della capacità di 5 mila posti.

Brosio e Anzilotti al Dipartimento di Stato

Washington, 20

L'Ambasciatore Brosio ha accompagnato oggi al Dipartimento di Stato l'Ambasciatore Anzilotti, Amministratore del territorio fiduciario della Somalia, per un colloquio con il Sottosegretario di Stato Robert Allen, incaricato della direzione generale degli Affari africani. Il colloquio, che ha avuto luogo ad iniziativa italiana, è durato una trentina di minuti ed ha avuto per argomento principale le condizioni politiche della Somalia e soprattutto quelle economiche del territorio che fra quattro anni dovrà divenire indipendente.

UN OPUSCOLO REDATTO DA COMUNISTI CLANDESTINI

DOCUMENTATE A PRAGA LE MENZOGNE DI KRUSCEV

Errori di date e altre gravi incongruenze rilevate nell'ormai famoso rapporto contro Stalin e Beria

Vienna, 20

Sono qui pervenute da Praga — a quanto apprende l'agenzia Continentale — alcune copie di un opuscolo intitolato «Le menzogne di Kruscev», nel quale sono rilevate e denunciate numerose incongruenze del rapporto segreto del segretario del PCUS al XX Congresso del partito. L'opuscolo tende a sottolineare che molti crimini, attribuiti da Kruscev a Stalin e Beria, furono in realtà compiuti da altri dipendenti del partito e dalla stessa «banda di Kruscev» che oggi detiene il potere.

L'opuscolo non è una riabilitazione di Stalin e di Beria, ma un tentativo di collocare il defunto dittatore e il suo braccio destro in una più giusta prospettiva storica, sfrondandone le figure dalle colunnie e dalle menzogne inventate dall'attuale classe dirigente per nascondere le proprie pesanti responsabilità nei confronti del popolo sovietico e degli altri partiti comunisti ed operai».

L'opuscolo è firmato da un gruppo «azione comunista» e mancano al momento indicazioni concrete per stabilire se si deve a qualche gruppo di superstiti fedeli di Beria oppure ad uno dei gruppi anticomunisti che operano oltre cortina.

Il corrispondente dell'agenzia ha potuto prendere visione di alcuni brani dell'opuscolo, redatto in lingua ceca e composto di circa trenta pagine malamente stampate, ed è in grado di riferirne taluni significativi passi, tra i quali i seguenti:

1) Kruscev, parlando dei delitti della NKVD, dichiara che il membro supplente del Politburo, Eikhe, venne arrestato il 29 aprile 1938 e fucilato solo il 4 febbraio 1940. Kruscev accusa della sua fucilazione non solo Stalin, ma anche Beria. E' noto invece che Eikhe fu fucilato nel 1938, cioè nel tempo in cui la NKVD era diretta da Ezheov, e Beria era solo il primo segretario del partito comunista della Georgia. Egli perciò non ha avuto nulla a che fare con la fucilazione di Eikhe, che dirigeva il partito nella Siberia occidentale.

2) Kruscev accusa Stalin e indirettamente Beria della fucilazione, nel 1937, di Stanislav Kossior, capo del partito comunista dell'Ucraina, ma tace sulla circostanza di questa fucilazione. E' noto invece che secondo gli ordini di Stalin e di Ezheov, Kossior venne arrestato e sostituito da Kruscev stesso, il quale raccolse personalmente le false prove che condussero alla eliminazione del suo predecessore al fine di soppiantarlo alla direzione del più importante partito comunista dell'URSS.

3) Kruscev dichiara che nel 1937, alla sessione plenaria del Comitato centrale, il commissario del popolo per la pubblica sanità, Kaminskij, rivelò che Beria era stato un agente della polizia antisovietica. Subito dopo questa rivelazione Kaminskij venne arrestato e fucilato per ordine di Stalin e questa fucilazione venne attribuita a Beria. Tutti sanno, invece, che in quel momento la NKVD era diretta da Ezheov e perciò non era Beria, dirigente del partito comunista di Tiblissi, che poteva far fucilare un commissario del popolo dell'URSS.

4) Kruscev si è dilungato a parlare della situazione, nel 1931, del partito comunista della Transcaucasia, diretto da Kartvelashivili, il quale, il 30 ottobre 1931 compilò un rapporto all'ufficio amministrativo del comitato centrale del partito comunista dell'URSS in seguito al quale Stalin propose di rieleggere Kartvelashivili a primo segretario del partito e di nominare come secondo segretario del partito di Transcaucasia Beria, che allora era commissario della N.V.K.D. della stessa Transcaucasia. Kartvelashivili, secondo Kruscev, rifiutò di collaborare con Beria e protestò contro le decisioni di Stalin, per cui, due giorni dopo, per ordine di Stalin fu deportato e sostituito dallo stesso Beria. A questo punto non si capisce perchè la protesta di Kartvelashivili deve essere interpretata come una accusa contro Beria di lavorare per la polizia antisovietica. Se veramente egli aveva delle prove contro Beria, perchè avrebbe taciuto durante tutti gli anni in cui Beria dirigeva la NVKD ed egli il partito nella stessa città di Tiblissi?

5) Nel gennaio 1953 fu pubblicato il comunicato ufficiale sull'arresto dei medici avvelenatori, del cui complotto fu incolpato Beria. In quel momento Beria occupava la carica di vicepresidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS e non dirigeva il Ministero della Sicurezza. Kruscev racconta che l'arresto fu provocato da una denuncia della dottoressa Timashiuk, la quale era un agente segreto del Ministero della Sicurezza, diretto da Semion Dimitrevic Ignatiev. Lo stesso Kruscev racconta che Stalin ordinò a Ignatiev di catturare diversi medici, dicendogli: «Se non ottieni le confessioni dei medici ti farò tagliare la testa». E Kruscev aggiunge che poteva testimoniare di questo episodio lo stesso Ignatiev presente nell'aula del congresso.

Nel marzo 1953, subito dopo la morte di Stalin, il Ministero della Sicurezza venne fuso con il Ministero dell'Interno e a capo di questo Dicastero unificato fu posto Beria e nello aprile successivo vennero liberati tutti i medici e fu invece arrestato il Vice Ministro Rjumin, accusato di averli torturati. All'indomani fu pubblicato un comunicato sulla estromissione di Ignatiev dal posto di quarto segretario del comitato centrale e di Viceministro dell'Interno per la sicurezza statale. Tutto ciò prova dunque che i medici furono arrestati su ordine di Stalin da Ignatiev e solo dopo la morte di Stalin fu Beria a liberarli e a smascherare i crimini di Ignatiev.

Perciò non si capisce come in tal caso si possa accusare Beria, e perchè, dopo l'arresto di quest'ultimo, Ignatiev sia stato nominato primo segretario del partito comunista della Bashkiria ed abbia potuto giocare un ruolo abbastanza importante all'ultimo congresso del partito.

Esonerato in Polonia il capo della Polizia

Londra, 20

Radio Varsavia ha annunciato oggi che il Primo Ministro polacco Edward Ochab ha esonerato dalle sue funzioni il colonnello Stanislaw Wolanski, comandante della «Milizia civica» (polizia polacca).

L'emittente ha precisato che il colonnello Wolanski è stato sostituito da Ryszerd Dobiesak, ex Sottosegretario di Stato al Ministero degli Interni.

GLI INDENNIZZI PER I BENI LASCIATI IN JUGOSLAVIA

NON ANCORA APPROVATO IL PIANO BARTOLE - SALIZZONI

Rinviata per l'ostinata opposizione delle destre la discussione alla commissione senatoriale

Roma, 20

La pervicace e convinta opposizione delle destre ha fatto sì che neppure oggi la commissione Finanze e Tesoro del Senato sia riuscita a concludere la discussione sulla proposta Bartole-Salizzoni relativa agli indennizzi ai profughi dai territori passati alla Jugoslavia.

Come è noto i due deputati democristiani vogliono che i piccoli ed i medi proprietari danneggiati siano indennizzati con particolare riguardo. Dato che i miliardi da distribuire sono soltanto trenta, dopo che quindici sono già stati distribuiti, e la somma è quindi nettamente insufficiente per rifondere completamente tutti i danneggiati, la maggioranza della commissione è d'accordo su un criterio scalare di distribuzione. Dato che anche il Governo si è pronunciato per il «sì», e che Palazzo Chigi ha ufficialmente chiarito che non possono esistere complicazioni internazionali in quanto l'Italia è libera di distribuire come crede la somma ricevuta a titolo di indennizzo dalla Jugoslavia, è certo che la proposta sarà approvata in una delle prossime sedute.

Però l'opposizione del democristiano Schiratti e delle destre (nonchè al di fuori del Parlamento dei grandi proprietari) rende complicata la discussione.

Ecco il resoconto ufficiale della seduta di quest'oggi della commissione Finanze e Tesoro: «La commissione riprende l'esame della proposta di legge Bartole-Salizzoni: «corresponsione degli indennizzi ai titolari di beni, diritti ed interessi italiani nei territori assegnati alla Jugoslavia». Il relatore Berzanti, dopo aver riaffermato la sua convinzione sulla liceità e sulla opportunità di una distribuzione graduata della somma versata dalla Jugoslavia a titolo di indennizzo degli ex beni italiani, illustra il nuovo testo precisando che in esso il pagamento degli indennizzi è previsto sulla base dei seguenti coefficienti di maggiorazione rispetto al valore 1938: 35 fino a lire 200.000, 20 da 200.000 a 2.000.000 di lire, non inferiore a 5 per i valori eccedenti i 2.000.000 di lire.

Il deputato Schiratti ribatte invece che il sistema di distribuzione deve essere quello proporzionale fissato negli accordi bilaterali e che non può essere modificato unilateralmente. Aggiunge, inoltre, che neanche sotto l'aspetto unitario il provvedimento gli appare soddisfacente in quanto la titolarità dei beni piccoli e medi non coincide sempre con soggetti di disagiate condizioni economiche.

Il Sottosegretario Folchi, esprimendo l'avviso del Ministero degli Esteri, in merito alla liceità del provvedimento rispetto agli accordi internazionali, osserva che la formula di transazione globale e forfettaria che ha concluso le trattative con la Jugoslavia per l'indennizzo degli ex beni italiani consente allo Stato italiano di procedere alla distribuzione dei singoli indennizzi nel modo che reputi più opportuno.

Il deputato Selvaggi, condividendo le obiezioni del deputato Schiratti, fa presente la inopportunità della legge sul piano politico in relazione alle trattative con la Jugoslavia per la Zona B. Anche il deputato Facchin si dichiara contrario alla legge, considerandola una vera e propria espropriazione illegittima a danno di alcuni titolari di beni, e fa formale proposta di non passaggio agli articoli.

Contrari alla proposta di legge si dichiarano anche i deputati de Fotto, Sciaudone, Caiati e Angiòy, mentre manifestano il loro favorevole avviso i deputati Walter e Merizzi, quest'ultimo a nome del suo gruppo. Dopo un intervento del proponente Bartole a chiarimento della portata del provvedimento, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta».

TERZA GIORNATA DEL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DI DON BENEGGI

Il minore dei fratelli sostiene d'aver ignorato il piano criminoso

La sua tesi è però in contrasto con quanto dichiarato ai carabinieri Un autista rapinato afferma che Giancarlo lo minacciò con le armi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 20

Terza giornata del processo contro Giuseppe, Modesto e Giancarlo Bettelle, i tre fratelli assassini di don Silvestro Beneggi, parroco di Vermezzo. Entrambe le udienze sono state occupate anche oggi da interrogatori e contestazioni: nel primo pomeriggio il consigliere Palma ha concluso il fuoco di fila di domande rivolte per più di tre ore a Giancarlo, il minore dei Bettelle; quindi sono stati chiamati sul pretorio gli imputati minori.

Giancarlo Bettelle ha raccontato ai giudici l'intera storia della sua vita: la triste infanzia vessata da genitori sempre in lite, i durissimi anni trascorsi lavorando umilmente appena giunto a Milano dopo essere fuggito da Piove di Sacco dove non si sentiva più di vivere, l'arrivo nella metropoli lombarda dei suoi due fratelli che, non trovando un lavoro, hanno quasi sempre vissuto sulle sue spalle.

Giancarlo ha premesso che i fratelli, per trascinarlo con loro a Morano, raccontarono di conoscere bene il parroco di quel paese e che quindi da lui si sarebbe potuto facilmente ottenere quel documento che gli avrebbe permesso di sposare, senza il consenso paterno, la ragazza che aveva messo in stato interessante.

Ed ecco il racconto di Giancarlo: «La mattina del 12 agosto partimmo per Casale Monferrato. Giungemmo alle otto. Giuseppe si assentò da noi con la scusa di andare a trovare un commilitone».

PRES.: *«Lei chiese a Modesto perchè vi eravate fermati a Casale, dovendo andare a Morano Po?*

GIANCARLO: *«Sì, mi disse che a Morano Po non si poteva andare in treno. Modesto entrò poi in un negozio e comprò della corda. Io rimasi fuori. Disse che ci doveva servire per la casa».*

PRES.: *«A che ora è tornato Giuseppe?».*

GIANCARLO: *«Verso le 10 ci siamo incontrati con Giuseppe. Ci siamo diretti verso la piazza del paese e siamo saliti sull'unico tassì. Durante il viaggio, Modesto diede le indicazioni all'autista perchè lui era pratico dei luoghi. Giunti in una strada fra due cascine, la macchina si fermò in seguito a un ordine dato da Modesto. Scendemmo. Modesto mi disse: «Non ti spaventare per quello che vedrai». Io volevo chiedere che cosa significavano quelle parole. Alzai gli occhi e vidi l'autista che teneva le mani in alto: era tenuto sotto la minaccia di una pistola che Giuseppe gli puntava alla schiena. Modesto disse all'autista: «Abbassa le mani». Nelle vicinanze, infatti, c'erano alcuni contadini che avrebbero potuto vedere».*

PRES.: *«Lei non ha sentito che i suoi fratelli avevano chiesto all'autista quanto era il prezzo della corsa? Non sentì che Giuseppe disse di rivolgersi a Modesto per essere pagato?».*

GIANCARLO: *«Io non mi rendevo conto di quello che stava succedendo. Ero molto disorientato. Risalimmo sulla macchina e riprendemmo. Ci addentrammo verso una zona boschiva. Modesto era al volante. Svoltammo in un viottolo di campagna e ci fermammo. Giuseppe e Modesto fecero scendere l'autista e si addentrarono nel folto dei cespugli. Io rimasi accanto alla macchina. Pensai che avevano inscenato quella rapina per non pagare all'autista il prezzo della corsa».*

PRES.: *«Ma lei ha capito che cosa andavano a fare i suoi fratelli? Non ha messo in relazione l'acquisto della cordicella con quanto stava per avvenire?».*

GIANCARLO: *«Ho pensato che non volessero pagare l'autista e mi pareva impossibile perchè alla mattina, quando eravamo partiti da Milano, avevano messo in tasca dei soldi».*

PRES.: *«Tornarono dopo cinque minuti i suoi fratelli?».*

GIANCARLO: *«Al loro ritorno ho chiesto spiegazioni sul loro operato e mi risposero che me le avrebbero date più tardi».*

PRES.: *«Modesto si mise alla guida della macchina?».*

GIANCARLO: *«Sì, e non riuscì a mettere in moto la marcia indietro. Lungo la strada prima di arrivare a Morano Po, Modesto fermò la macchina e mi disse che la visita del parroco di quel paese era stato un pretesto per compiere una rapina ai danni della Banca di Morano Po».*

PRES.: *«Che cosa le dissero i suo fratelli? Le proposero di collaborare?».*

GIANCARLO: *«Sì, mi dissero di dar loro una mano nel fare il colpo e con i soldi rapinati avrebbero messo su un'azienda. Nostro padre, quindi, avrebbe potuto darmi il consenso per le nozze. Io continuai a opporre il mio rifiuto. Secondo il loro progetto, io dovevo restare a bordo dell'auto, fuori dalla Banca. Io però dissi loro che se fossero entrati a rapinare io sarei scappato e sarei andato a denunciarli. Il colpo progettato sfumò e riprendemmo la via per ritornare a Milano.*

«Sulla via del ritorno. Modesto disse che si poteva approfittare dell'occasione per cercare di ottenere il documento famoso da qualche parroco della zona. Dopo tre o quattro inutili fermate raggiungemmo Vermezzo».

PRES.: *«Avete parlato con la sorella del parroco? Vi disse di aspettare un po'?».*

GIANCARLO: *«Sì. Siamo tornati vicino alla macchina. Poi uscì la sorella del parroco e ci disse che don Beneggi era libero. Entrò soltanto Giuseppe e io rimasi sulla soglia di casa».*

PRES.: *«Suo fratello entrò dal parroco con una borsa. Lei sapeva che nella borsa c'era una pistola?».*

GIANCARLO: *«Non lo sapevo. Giuseppe ha detto lo scopo della nostra visita. Ha chiesto al prete se poteva sposarmi con una ragazza che abitava vicino a Sesto San Giovanni, e ha chiesto il documento necessario. Il parroco ha detto: 'Vediamo che cosa è possibile fare'. Mio fratello è entrato nello studio. Io ero sempre sulla soglia di casa».*

PRES.: *«Non ha visto nemmeno dove sono andati, il parroco e Giuseppe?».*

GIANCARLO: *«Sono rimasto sulla soglia. Ho visto mio fratello scomparire nel corridoio. Poco dopo mio fratello è ritornato e mi ha chiesto l'indirizzo della mia ragazza. Io ho detto che abitava in viale Piceno. Poi si è allontanato di nuovo. Poco dopo ho udito due colpi di rivoltella esplosi l'uno dopo l'altro».*

PRES.: *«Allora lei che cosa ha fatto?».*

GIANCARLO: *«Sono uscito fuori nel cortile scappando verso il cancello. Mi sono soffermato un poco e mi sono ricordato che nell'interno della casa c'era mio fratello. Guardandomi indietro, ho visto sulla soglia della canonica il parroco che teneva afferrato per i capelli mio fratello. Nello stesso momento, ho visto mio fratello che ha dato uno strattone ed è riuscito a liberarsi dalla presa. Poi è corso verso di me».*

PRES.: *«Correva?».*

GIANCARLO: *«Sì, correva. Prima io, poi lui, abbiamo attraversato il cancello e siamo saliti sull'auto».*

PRES.: *«Giuseppe ha preso posto accanto a lei?».*

GIANCARLO: *«No, dietro».*

PRES.: *«Giuseppe che cosa faceva?».*

GIANCARLO: *«Ha puntato la pistola fuori dal finestrino. Una «Topolino» ci inseguiva».*

PRES.: *«Non era armato?».*

GIANCARLO: *«No, io non ho mai toccato le pistole».*

PRES.: *«Durante il viaggio avete chiesto a Giuseppe che cosa era successo?».*

GIANCARLO: *«Lo chiese Modesto».*

PRES.: *«Lei no?».*

GIANCARLO: *«Io no».*

PRES.: *«Giuseppe che cosa rispose?».*

GIANCARLO: *«Egli rispose: «Quando ho parlato di soldi mi è saltato addosso». Giunti a Milano abbandonammo la macchina e portammo indietro a casa soltanto le armi».*

Conclusa l'interrogatorio di Giancarlo Bettelle il presidente fa leggere le dichiarazioni da lui rese ai carabinieri il giorno del suo arresto a San Remo avvenuto alle 11.30 del 19 gennaio 1956. Il presidente annuncia che alcune discordanze rendono necessarie delle contestazioni. Lette le dichiarazioni fatte a San Remo, queste appaiono infatti molto diverse da quanto confessato ora in Tribunale. Giancarlo ammise allora responsabilità gravissime, per esempio di essere stato a conoscenza dei propositi delittuosi dei fratelli, compreso il progetto di rapinare don Beneggi.

PRES.: *«Perchè queste differenze?».*

GIANCARLO: *(Molto imbarazzato) «Allora avrei detto qualsiasi cosa pur di non dover fare il nome della mia fidanzata».*

Su questa battuta, peraltro poco convincente, s'è chiusa la udienza della mattina.

Nel pomeriggio è stato chiamato a deporre l'imputato Galletti, che deve rispondere soltanto della rapina commessa insieme a Giuseppe Bettelle e all'altro imputato Margarita, ai danni dell'autista Domenico Parassole. Il Galletti ha raccontato che il 27 gennaio 1955, il giorno della rapina, conobbe per la prima volta Giuseppe Bettelle, presentatogli dal Margarita, del quale era invece amico da tempo.

«Il Bettelle mi propose di andare ad Alessandria — ha detto il Galletti — offrendomi 35 mila lire se avessimo riportato a Milano un'auto, ed io accettai. Il mattino dopo partimmo. Il Bettelle portò a termine la rapina, ma fummo scoperti ed arrestati dai carabinieri mentre eravamo sulla strada del ritorno».

E' stato quindi sentito il Margarita. Questi ha 29 anni ed è il più anziano dei cinque giovani imputati. Il suo racconto — come quello del Galletti — non ha fornito elementi sostanzialmente nuovi. Egli ha ricordato che il Bettelle era sempre armato di una pistola. Quando il presidente Palma ha fatto leggere la deposizione resa dal Margarita subito dopo l'arresto al punto in cui si dice che egli avrebbe riferito ai carabinieri alcune confidenze avute da Giuseppe Bettelle riguardanti il delitto di Vermezzo, avvenuto cinque mesi prima, grazie alle quali si può supporre che siano stati scoperti gli autori, lo imputato si è alzato di scatto urlando: «Non è vero niente; chi ha scritto questo, mi scusi signor presidente, è una canaglia».

Completata l'escussione dei cinque imputati, si sono iniziate le deposizioni dei testi a carico. Il primo di essi è stato lo autista Lumello, rapinato immediatamente prima del delitto di Vermezzo. Egli si è soffermato sui minuti particolari di quanto avvenne il 12 agosto 1954:

L'autista, al termine della deposizione, è stato sottoposto al fuoco di fila delle domande di precisazione e delle contestazioni. In effetti, il teste non è apparso molto sicuro nel riconoscere i suoi assalitori: non ha saputo specificare esattamente gli atti che ognuno di essi compì contro di lui. Avvicinatosi due volte alla gabbia degli imputati, solo in Giuseppe Bettelle è riuscito ad individuare con sicurezza il giovane che teneva la pistola. Tra varie contraddizioni e espressioni incerte, comunque, il Lumello ha coinvolto Giancarlo Bettelle nella impresa, l'unico a non agire contro di lui sarebbe stato il giovane che guidava la sua auto, dopo che fu costretto ad abbandonare il volante ed a salire sui sedili posteriori: cioè Modesto Bettelle. Secondo il Lumello, anche Giancarlo lo avrebbe minacciato con una rivoltella.

A questo punto, il Presidente ha permesso a Modesto Bettelle di rivolgere al testimone una domanda.

BETTELLE: *«E' vero che nel confronto dinanzi ai carabinieri di Casale mi ha scambiato con Giancarlo, ammettendo poi lo sbaglio?».*

LUMELLO: *«Non è vero. Ho subito riconosciuto che era lei il giovane che guidava».*

Mario Bertoli

A MONTECITORIO IERI TRE SEDUTE

SI CHIEDE UN AUMENTO DELLE SPESE PER LA DIFESA

Il comunista Boldrini vorrebbe un esercito ridotto con armamento adeguato alla strategia atomica

Roma, 20

Alla Camera è continuata la discussione del bilancio della Difesa nelle due sedute diurne e anche in quella notturna. Il monarchico CUTTITTA ha lamentato l'insufficienza dell'armamento nazionale ed ha fatto un'ampia critica alla legge sull'avanzamento degli ufficiali, sollecitando fra l'altro miglioramenti economici.

Il democristiano PRIORE dopo avere rilevato che la maggior parte delle spese previste dal bilancio non riguardano la difesa vera e propria del paese ha sostenuto la necessità di nuovi stanziamenti straordinari soprattutto per la costruzione di mezzi navali e aerei.

Il comunista BOLDRINI osservato che non vi sono segni di una riduzione delle spese militari, nonostante i mutati rapporti internazionali, ha sostenuto la necessità di un esercito a ranghi ridotti ma con armamento adeguato alla nuova strategia atomica.

Il democristiano DANTE occupandosi dei problemi di carriera degli ufficiali e dei sottufficiali, ha dato atto al Governo dell'opera di ricostruzione morale e materiale compiuta nelle Forze armate.

Il socialista STUCCHI ha suggerito una serie di economie nelle spese militari, che a suo avviso sono sproporzionate alle condizioni generali del paese. Il monarchico VIOLA ha affermato invece che dopo il riavvicinamento di Tito alla Russia qualsiasi rallentamento nell'organizzazione della nostra difesa sarebbe un grave errore. Il comunista CANDELLI ha sostenuto che negli arsenali e negli stabilimenti militari il Governo continua a seguire una politica di discriminazione fra le maestranze.

Il socialdemocratico CHIARAMELLO ha suggerito al Governo di costituire dei grossi nuclei di specialisti a ferma prolungata ed ha reclamato il potenziamento dell'aviazione civile.

Dopo l'intervento di CHIARAMELLO la seduta viene sospesa per un'ora. Ripresa la discussione alle 22 ha la parola l'on. GUADALUPI (PSI) che auspica una radicale soluzione del problema concernente il riassetto e l'autonomia dell'aviazione civile. Tra l'altro suggerisce la liquidazione del capitale straniero investito nelle nostre due società aeree. L'on. TAVIANI interrompendo osserva quanto il suggerimento sia inopportuno e inaccettabile specialmente ora che l'Italia sta facendo una politica per favorire l'afflusso dei capitali stranieri. GUADALUPI ribatte avvertendo che la posizione della sua parte è diversa, poichè tende ad arrivare ad una graduale nazionalizzazione di tutti i servizi. Concludendo l'oratore raccomanda: 1) di riordinare la legislazione riguardante il personale dell'aviazione civile; 2) di migliorare gli impianti e i servizi aero-portuali aumentando la capacità ricettiva; 3) di sbloccare le aree demaniali onde rendere possibili nuove costruzioni.

L'on. PETRUCCI (DC) si occupa brevemente del problema dell'aeroporto internazionale di Palermo, problema che, a suo giudizio, non dovrebbe essere più oltre procrastinato, poichè interessa tutta l'economia dell'isola.

LENOCI (PSI) occupandosi delle provvidenze attuate per migliorare le condizioni economiche del personale esprime il suo compiacimento per quanto è stato realizzato a questo riguardo.

L'on. VERONESI (DC) si occupa dell'aviazione civile manifestandosi favorevole alla sua organizzazione autonoma.

Alle 0.15 il Presidente toglie la seduta. Domani due sedute alle ore 11 e alle 16 con il seguito della discussione sul bilancio del Ministero della Difesa.

RIUNIONE A ROMA degli agenti di cambio

Roma, 20

I membri del consiglio generale e della giunta dell'Associazione italiana agenti di cambio, assieme ai presidenti dei comitati delle borse d'Italia, riuniti sotto la presidenza del dott. Ballarini, hanno continuato nella seduta di questa mattina, durata oltre tre ore e mezzo, l'esame della situazione venutasi a creare in questi ultimi tempi nelle borse.

Alla fine della riunione non è stato diramato nessun comunicato. I convenuti riferiranno ai componenti dei comitati delle singole borse in merito alle discussioni svoltesi e ai punti di vista illustrati nel corso delle due sedute della scorsa notte e di questa mattina.

Si ritiene che prossimamente avrà luogo un'altra riunione, in città da designarsi, del consiglio, della giunta e dei presidenti dei comitati.

Tre infanticidi compiuti da una giovane sposa

Belluno, 20

Tre infanticidi sono stati compiuti da una giovane sposa di Faè di Fortogna, Maria Mariot, di 27 anni. Nello scorso marzo, la donna confessava di essere autrice di un infanticidio commesso prima di sposarsi e scoperto dal marito Giuseppe Dai Prà, pure di 27 anni, il quale aveva scoperto casualmente un cadaverino nella soffitta dell'abitazione. La Mariot ammetteva che la creaturina era frutto di una relazione avuta quando era ancora nubile. Denunciata la cosa ai carabinieri, veniva eseguita un'accurata perquisizione che portava alla scoperta sempre nella soffitta di un mucchietto d'ossa nascoste in un angolo. Gli ossicini venivano inviati per il reperto all'Istituto anatomico dell'Università di Padova; e ora si è appreso che appartenevano ad altre due creaturine.

La Mariot veniva quindi sottoposta a nuovo interrogatorio ed essa confessava di aver compiuto anche questi due infanticidi. E' stata perciò denunciata in stato di arresto per triplice omicidio e occultamento di cadaveri. A piede libero i carabinieri hanno poi denunciato per correità una zia della Mariot, la 50enne Giovanna Moro presso la quale conviveva la snaturata madre. Nessuna responsabilità è emersa nei confronti del marito.

Il prezzo del pane ridotto a Pistoia

Pistoia, 20

Il comitato provinciale prezzi, presieduto dal Prefetto, con decorrenza dal 22 corrente ha disposto che il prezzo del pane venga diminuito in tutti i Comuni della provincia di lire 5 al chilogrammo.

Borsa di Trieste

MERCATO LIBERO VALUTE

Finmare 460, Generali 20.000, Assicuratrice 4370, R.A.S. 6100, Istria - Trieste 645, Tripcovich 15.450, Snia-Viscosa 1300, Montecatini 2167, C.R.D.A. 300, Beni Stabili 4020, Immobiliare 656, Pirelli it. 2660.

Sterlina oro 6400, marengo 4650, steri. unitaria 1690, dollaro 630, franco svizz. 148, franco francese 159, scellino austriaco 23,50, oro al mille 718.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione attualmente sulle Alpi scenderà durante questa notte e la giornata di domani lungo la Penisola apportando al suo paesaggio, prima sulle regioni settentrionali, specie le Venezie, e successivamente su quelle centrali e la Sardegna una nuvolosità temporanea ma localmente intensa e accompagnata da piogge isolate, anche a carattere temporalesco. Sulle regioni meridionali e Sicilia tempo generalmente buono con nuvolosità variabile, scarsa al mattino, in aumento nel pomeriggio. Temperatura in diminuzione a Nord; altrove pressochè stazionaria. Mari generalmente mossi.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 9, 27.4; Trento 13.2, 28.2; Trieste 17.4, 26.5; Venezia 17.8, 25.5; Milano 13.3, 27; Torino 11.4, 26.7; Genova 15.3, 20.2; Bologna 16.7, 29; Firenze 13.8, 25.8; Pisa 13, 23.6; Ancona 18.2, 24.6; Perugia 13.6, 23.8; Pescara 15.6, 25; L'Aquila 10.5, 25; Roma 14.8, 27.4; Campobasso 12.5, 23.5.

MONTECATINI TERME

"Il giardino della salute"

40 km. da Firenze - 14 km. da Pistoia (la città dell'arte romanica e dei famosi vivai orticoli) e 70 km. dall'Abetone, 1400 s. m. (rinomata stazione climatica estiva e invernale)

CURE TERMALI PER LE MALATTIE DEL FEGATO, DELLO STOMACO, DELL'INTESTINO E DEL RICAMBIO
BIBITA - BAGNI - FANGHI
E TUTTE LE ALTRE CURE COMPLEMENTARI

ECCELLENTE ATTREZZATURA ALBERGHIERA

Stagione Termale:
DAL 1.o APRILE AL 30 NOVEMBRE

Informazioni: AZIENDA AUTONOMA DI CURA E SOGGIORNO
Tel. 21-09 MONTECATINI TERME (Pistoia)
Via Verdi, 49

Visitate la nuova grandiosa
MOSTRA del MOBILE
della Ditta FILIPPONI - UDINE Via Poscolle 67
200 AMBIENTI ESPOSTI Camere da letto - Sale da pranzo - Salotti Cucine americane - Soggiorni modernissimi 200 AMBIENTI ESPOSTI
FORTI SCONTI E AGEVOLAZIONI SPECIALI
CONSEGNE OVUNQUE - VENDITE PER CONTANTI E RATEALI
UDINE
VIA POSCOLLE 67 (vicino porta Venezia)
La mostra è aperta anche la domenica dalle 9 alle 13
Conservate il presente tagliando; in caso di acquisti darà diritto alla rifusione delle spese di viaggio per due persone o a un regalo del valore di lire 2000
FILIPPONI - VIA POSCOLLE 67 - UDINE

Politica nucleare

IL DIALOGO tra l'Italia e gli Stati Uniti, in materia atomica, si svolge, semplificandolo, in questi termini. Dice Washington: «Noi siamo disposti a darvi la massima cooperazione possibile, sia mettendo a vostra disposizione informazioni tecniche non segrete, sia aprendo i nostri laboratori a vostri tecnici per addestrarli, sia fornendovi materiali speciali non reperibili sul mercato commerciale. Desideriamo però da voi la garanzia che i materiali e le informazioni che noi vi forniamo vengano usati unicamente ai fini dichiarati negli impegni bilaterali e che, in questo campo, non venga mai meno il controllo dello Stato». Risponde Roma: «Non temete; abbiamo la forza e i mezzi per ottenere questo controllo. Fidatevi di noi, avete la nostra parola!».

E' un linguaggio piuttosto singolare nei rapporti internazionali. L'Italia non possiede ancora una legge atomica, e pertanto nel campo dell'utilizzazione industriale dell'energia nucleare le due sfere d'azione, privata e pubblica, non sono ancora nettamente delineate. Ciononostante Washington ha fiducia in noi, e dopo aver sottoscritto lo ormai ben noto accordo bilaterale dell'agosto 1955 per la cessione di un reattore di ricerca e del combustibile necessario al funzionamento, sta ora per concretare una nuova serie di intese per la vendita all'Italia di un reattore di potenza, la macchina prodigiosa che ci consentirà di costruire la nostra prima centrale atomica.

Frattanto alcune tra le maggiori società industriali italiane hanno deciso di entrare in una fase di immediate realizzazioni, e si sono poste a contatto con società americane per assicurarsi la fornitura di impianti non soltanto sperimentali. Ma lo sviluppo di un'industria atomica necessita di impianti ausiliari, quali per esempio quelli per la rigenerazione del combustibile usato e per la separazione isotopica dell'uranio che richiedono investimenti superiori alle possibilità di qualsiasi gruppo privato e perfino della maggior parte degli Stati europei. Da qui la necessità di inserirsi in un piano di collaborazione europea per realizzare in comune quegli impianti che i singoli paesi non sono in grado di costruire da soli.

Quanto abbiamo detto fin qui rende evidente la necessità d'una legislazione atomica e d'un piano organico pluriennale, con relativo stanziamento di fondi, così da evitare i conflitti di competenze e di interessi, che già si delineano, tra l'iniziativa privata e quella statale. Un disegno di legge governativo, molte volte rielaborato, già esiste e verrà tra breve presentato alle Camere. E ne esiste anche uno dell'opposizione: il disegno 1404, che un gruppo di senatori comunisti, socialisti e indipendenti ha presentato recentemente al Senato. Si prevede, intorno all'atomo pacifico, una non troppo pacifica discussione, forse una grossa battaglia; ma è poco probabile che essa si accenda prima che i parlamentari abbiano ripreso vigore nel dolce ozio delle vacanze estive.

Il «progetto dei senatori» prevede, naturalmente, la totale nazionalizzazione dell'energia nucleare. Ogni ricerca scientifica in questo campo e ogni applicazione pratica dell'energia atomica dovrebbe essere regolata e diretta da un Ente nazionale per l'energia nucleare, sottoposto al controllo di una commissione parlamentare di diciotto membri e posto alle dipendenze del Ministero delle partecipazioni statali di prossima costituzione. Ed ecco quali dovrebbero essere i compiti di questo: curare la ricerca e lo sfruttamento dei minerali radioattivi, promuovere le applicazioni pacifiche dell'energia nucleare, e quindi la conversione di essa in altre forme di energia necessaria allo sviluppo economico e industriale del paese, promuovere la diffusione degli isotopi radioattivi in ogni campo, fornire agli organi dello Stato le informazioni concernenti l'energia nucleare e le sue applicazioni.

E' superfluo dire che la stampa di sinistra ha tratto lo spunto da questo progetto di legge per scoccare tutti i suoi strali contro quel diavolo reincarnato che è per essa il «monopolista». Nella sua accesa requisitoria si salva perfino il «classico padrone», il quale, dopo tutto, agisce nei ceppi della concorrenza ed è costretto a piegare il capo sotto l'imperio della legge economica, che è un padrone più grande di lui.

Il progetto governativo, che ancora non è possibile conoscere nei particolari, si ispira a criteri che il Comitato nazionale per le ricerche nucleari ha lungamente dibattuto in sedute plenarie e in riunioni private dei suoi membri con tecnici estranei a quest'organo coordinatore. Questi criteri mi viene illustrando pazientemente il segretario generale del Comitato, prof. Felice Ippolito, cui spetta il compito, tra l'altro, di difendere l'illustre prof. Giordani dalla petulante curiosità dei giornalisti.

L'America ha oggi, per l'energia atomica, la legge del 1954, che ha notevolmente liberalizzato le ricerche e le applicazioni dell'energia nucleare, modificando la vecchia legge del 1946, che rigorosamente vietava lo scambio di informazioni e di materiali con paesi stranieri e attribuiva allo Stato ogni potere in questo campo. All'«Atomic Act» del 1954 si accosta molto il disegno di legge governativo che verrà discusso tra non molto al nostro Parlamento. La via di mezzo tra un assoluto liberismo e un assoluto statalismo è ritenuta, per l'energia atomica, la più consigliabile.

S'impone una premessa: l'utilizzazione industriale dei materiali nucleari si può suddividere in quattro fasi. La prima concerne la ricerca e la coltivazione dei giacimenti di minerali che sono fonti di combustibili nucleari; la seconda comprende tutti i processi di trasformazione delle materie prime in combustibili nucleari; la terza riguarda l'utilizzazione industriale dei combustibili nucleari per produrre energia o per altri scopi, come la propulsione di mezzi terrestri, aerei e navali; la quarta fase concerne la rigenerazione dei combustibili nucleari esauriti per produrre nuovi combustibili nucleari.

Ed ecco l'opinione della maggioranza dei membri del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, opinione che dovrebbe ispirare la legislazione atomica nel nostro paese. La prima fase deve essere riservata allo Stato: un regime di concessioni non può essere applicato ai giacimenti nucleari, che già, per la legge del 1927, sono di proprietà demaniale, sebbene questa legge mineraria preveda la possibilità di concessioni a privati. Solamente lo Stato può essere il proprietario dei minerali fonti di combustibili nucleari.

Nell'esercizio della ricerca e della coltivazione si potrebbe applicare uno dei seguenti sistemi (o si potrebbero contemplare tutti, lasciando alla discrezione delle amministrazioni la scelta, caso per caso, della soluzione più idonea): concessione con speciale disciplina, conduzione per conto dello Stato analoga a un appalto, gestione diretta dello Stato.

La trasformazione dei materiali fonti di combustibili nucleari potrebbe essere regolamentata con le stesse norme previste per la fase precedente: bisognerebbe soltanto stabilire norme più rigide per quanto concerne l'eventuale concessione speciale.

Giungiamo così alla terza fase: l'utilizzazione dei combustibili nucleari. Qui entrano in scena i grandi complessi industriali, privati, municipalizzati o statalizzati che siano. La situazione dovrebbe essere analoga a quella attuale della produzione di energia elettrica. In altri termini, analogamente a quanto avviene per le acque pubbliche, le industrie che avessero interesse a costruire impianti nucleari potrebbero ottenere la concessione di combustibili nucleari. Naturalmente queste industrie dovrebbero presentare alle autorità competenti il progetto dell'impianto che si accingono a realizzare e la richiesta del combustibile necessario al funzionamento. Il combustibile viene dunque concesso all'industria dallo Stato, che ne resta proprietario, sicchè, man mano che si esaurisce, pensa lo Stato a riprenderlo in consegna, a farlo rigenerare, a ridistribuirlo.

Tutto questo sarà possibile finchè la tecnica non avrà imposto che il processo di rigenerazione del combustibile debba avvenire contemporaneamente e in stretta connessione con l'utilizzazione di esso. In previsione di questo caso, si dovrebbe lasciar adito all'emanazione di norme più restrittive, in modo che l'impianto possa essere sotto uno stretto controllo delle autorità tutorie.

Il lettore si sarà reso conto di un fatto: la legge atomica muove e agita una quantità enorme di interessi cospicui. Ci sarà, in Parlamento, come abbiamo detto, battaglia grossa. Ma si tratta, in sostanza, di garantire al massimo l'interesse della collettività e di rispettare, anche in questo campo, più ancora che la lettera lo spirito della Costituzione.

Fabrizio De Santis

Di passaggio per Parigi, Giovanni Guareschi si è recato a pranzare in un ristorante della capitale che si intitola a «Don Camillo» il celebre personaggio creato dallo scrittore

Principessa maggiorenne

Beatrice sarà «presentata» alla Nazione olandese

L'Aja, 20

E' stato ufficialmente annunciato oggi che la Regina Giuliana ed il Principe consorte Bernardo d'Olanda accompagneranno il 30 giugno corrente la Principessa ereditaria Beatrice in una visita ad Amsterdam. La visita ha lo scopo di presentare in forma ufficiale alla nazione olandese la Principessa, la quale, avendo compiuto il 31 gennaio scorso il diciottesimo anno di età, è diventata maggiorenne ai fini dinastici.

Per la seconda volta in pochi giorni, il Primo Ministro dott. Drees, parlando con un gruppo di giornalisti, ha smentito oggi energicamente che le relazioni personali della Regina Giuliana influiscano o possano influire in qualche modo sulla formazione del nuovo Governo di Olanda.

Il Principe Bernardo d'Olanda è arrivato intanto a Bruxelles a bordo del suo aereo privato per partecipare ad una riunione della Federazione internazionale sport equestri di cui è presidente.

Si trova da qualche giorno sulla Costa Azzurra la celebre attrice cinematografica giapponese Akemi Neghisi qui ritratta mentre sta fotografando un agente di polizia a Nizza

DA BANGUI A BRAZZAVILLE, CAPITALE DELL'AFRICA EQUATORIALE FRANCESE

Crociera sul maestoso Congo verso la foresta del Mayumbe

Il grande fiume è tuttora la principale via di comunicazione dell'immensa regione
Un esploratore italiano, Giovanni di Brazzà, assicurò alla Francia un ricco impero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brazzaville, giugno

Tra l'Ubangui-Chari ed il Medio Congo non esistono ancora nè strade nè ferrovie. E poichè non ho mai avuto una particolare predilezione per i viaggi in aereo ho preferito, a un «DC 4» una comoda cabina su uno dei tanti piroscafi in servizio sul Congo.

Sui 1200 chilometri di percorso fluviale che separano Bangui da Brazzaville, capitale federale dell'Africa equatoriale francese, non vi sono praticamente forti ostacoli alla navigazione, fatta eccezione per alcuni banchi di sabbia nei pressi di Zinga, ove si lavora sodo per rendere più profondo il letto del fiume. I servizi sono settimanali ed i piroscafi in navigazione durante il periodo delle alte acque sono grosse unità provviste di ogni confort moderno e persino di cabine di lusso, mentre nei brevi periodi delle basse acque possono navigare solo piccoli e modesti battelli. La durata del tragitto è di cinque giorni nel senso Bangui-Brazzaville; dodici o quattordici al massimo nel senso inverso.

Turisti d'ogni specie

Percorriamo i primi 370 chilometri di navigazione fra due argini di foreste fittissime, e solo di tanto in tanto, sulla riva francese, si vedono i cocuzzoli erbosi di alcuni villaggi e piccoli campi di manioc. A bordo del «Ville de Paris» vi sono un centinaio di viaggiatori.

Ogni giorno di più, mi accorgo che l'Africa sta diventando di moda. La temperatura di 45 gradi e l'umidità tremenda che rende fradici i vestiti che abbiamo addosso non spaventano più neanche le gracili ragazze inglesi che, con casco bianco ed occhialoni neri, se la spassano sul ponte mentre il sole bombarda il Medio Congo con i suoi raggi insopportabili.

La larghezza del fiume in questo primo tragitto è di circa cinque chilometri. Dal villaggio di Impfondo in poi — dopo circa 500 chilometri — gli argini si restringono; a Mossaka non superano i mille metri, mentre riprendono respiro nei pressi di Brazzaville, ove il fiume si allarga fino a sembrare un mare.

Sono trascorsi circa cinque secoli da quando il portoghese Diego Cam scoprì nel 1434 l'imboccatura di questo «grande fiume», che gli indigeni allora chiamavano Zaire. Ma i veri contatti degli europei con queste zone iniziarono nel XVII secolo, epoca in cui le Compagnie di navigazione francesi e portoghesi furono attirate dal traffico degli schiavi, dal commercio dell'oro e del legname.

Questo slancio commerciale fu accompagnato da un movimento apostolico. Nel 1766, il missionario Belgarde venne nominato prefetto apostolico delle missioni di Loango, Kakongo e di altri paesi al di là dello Zaire. E fu sempre un missionario, l'abate Proyart, che pubblicò nel 1776 uno dei primi libri conosciuti su queste regioni, «L'histoire du Loango, Kakongo et autres royaumes d'Afrique».

Nella prima metà del XIX secolo, tutte le regioni costiere erano ormai conosciute mentre l'interno del Medio Congo, ben difeso dalle foreste e dai fiumi, dalle rapide, e dagli ostili abitanti era rimasto pressochè inesplorato. Bisognerà attendere la seconda metà del XIX secolo per assistere alla penetrazione e all'occupazione francese del territorio. Ed a questo periodo sono legati i nomi di Stanley e del tenente di vascello Giovanni di Brazzà, italiano d'origine e naturalizzato francese. Quest'ultimo dedicò tre anni della sua vita (dal 1875 al 1878) al Medio Congo, facendosi stimare dagli indigeni e lottando contro le malattie e gli ostacoli di questa terra selvaggia.

Brazzà fu il primo a dimostrare che l'Ogoué ed il Congo sono due fiumi distinti, e riuscì — precedendo Stanley, che contemporaneamente stava effettuando delle esplorazioni per conto dell'Associazione internazionale africana — a stipulare con il re Makoko un trattato di alleanza, secondo il quale la Francia aveva dei diritti sulle due rive del Congo.

In seguito, ebbero inizio delle rivalità tra le potenze europee interessate alla divisione dell'Africa, finchè la Convenzione di Berlino, il 26 febbraio del 1885, non mise termine ad ogni discussione fissando i diritti di ogni Stato e riconoscendo alla Francia la nuova colonia. I sacrifici del coraggioso ed energico Brazzà erano stati dunque coronati da successo. Il Medio Congo, un territorio più vasto dell'Italia, era entrato a far parte dell'Unione francese. Un paese insalubre, per metà coperto di foreste e spopolato, che possiede però un sottosuolo prezioso e che tanto utile è stato al generale De Gaulle durante l'ultima guerra.

Seguendo l'esempio del Ciad, il Medio Congo fu infatti la via di passaggio naturale per le armate che andavano a combattere nel Sahara Orientale, in Egitto ed in Libia. E fu su questo suolo che vennero ricostruiti molti organici del nuovo esercito francese, che più tardi prese il via per la riconquista della Francia occupata.

Ancora oggi, nonostante le sue ricchezze, il Medio Congo non si può dire un paese felice. L'oro ed i ricchissimi giacimenti petroliferi ai piedi del Mayumbe; i diamanti di Divénié; il piombo e lo zinco di M'Fouati e della vallata della Loutété; ed i fosfati recentemente scoperti nei pressi di Kouilou a nord di Pointe Noire hanno risvegliato l'interesse dei più animosi industriali francesi e si stanno facendo miracoli per migliorare le vie di comunicazione, i servizi sanitari e postali, ed il tenore di vita degli indigeni.

Scenario fantastico

Vengono istituite scuole, sorgono nuovi villaggi, si costruiscono strade, ferrovie, ospedali e chiese cattoliche. Si cerca insomma di trasformare il volto di questa terra e di rendere meno triste la vita di questi indigeni. Ma come sperare di bonificare 340 mila chilometri quadrati quando tutti gli abitanti sono appena settecentomila? E cosa dire della grande foresta che si estende su una zona vasta 22 milioni di ettari? Di questa gigantesca fornace umida ed inesorabile, ove soltanto i minuscoli Negrilli trovano il coraggio e la forza di vivere? Una foresta interminabile, che annualmente riceve tredici metri d'acqua! Una foresta fumigante sotto un cielo basso, malato, violetto. Una foresta vergine avvolta da un'atmosfera di febbre e di vapori nella quale mi sono voluto addentrare per un lungo tratto in compagnia di due bianchi e quattro guide indigene.

Questa foresta profonda, che soffoca la bestia e l'uomo, che non accetta volentieri tra la sua foltezza altri che l'insetto e il rettile, è per eccellenza una foresta senza gioia. In questo mostruoso groviglio di vegetali in lotta per la vita, gli alberi si alzano disperati fino ad ottanta metri di altezza, quasi per fuggire da questa prigione di fuoco. Miliardi di insetti vi girano attorno, orde di formiche voraci sono pronte ad aggrapparsi alle carcasse delle carogne. Sotto queste volte fronzute, che non lasciano passare il sole nè direttamente la pioggia, regna il rumore misterioso, irregolare ma senza fine, della foresta che gocciola notte e giorno, cupamente, su un alto tappeto di putredine.

Qui si perde la nozione del tempo e delle realtà umane. In questo mondo vegetale, ove è notte assoluta già alle quattro del pomeriggio e dove dall'alba al tramonto regna una verde penombra, glauca, come sottomarina, si profilano immensi alberi morti imprigionati dalle liane, simili ad una flotta fantastica di antichi e immortali velieri che, naufragando, pare abbiano fatto ritorno nel cuore della foresta natale.

In un angolo di questo immenso bosco, nel Mayumbe, tra Pointe Noire e Brazzaville, ove una trentina d'anni fa migliaia di negri pagarono con la vita la costruzione di una linea ferroviaria (che forse poteva passare altrove, ma riuscì utile agli impresari poichè vi guadagnarono tre miliardi di franchi), sono in corso i lavori per l'estrazione del petrolio. Varie piste hanno sfondato le pareti inaccessibili di questo mondo eternamente buio, e gli uomini e le macchine oggi sono di casa anche in questa mostruosa prigione di foglie, miniera inesauribile del legname prezioso che comincia ad essere esportato in ogni parte del mondo.

Franco La Guidara

Una mostra picassiana all'«Arts Council» di Londra

Londra, 20

Alla fine di giugno sarà aperta alla galleria londinese dell'«Arts Council» una mostra delle opere grafiche di Picasso. Essa comprenderà oltre 33 stampe ed una trentina di libri.

La mostra dell'«Arts Council» rappresenterà tutte le varie fasi della produzione grafica dell'artista spagnolo e comprenderà anche una serie di 100 acqueforti note con il nome di «Vollard Suite», pubblicate di recente, nonchè un gruppo di stampe cubiste, esempio di uno stile assai raro.

VICENDE DI UN FILM CONTRASTATO

Una testimonianza obiettiva sul "sistema" di Hollywood

John Huston alle prese con i produttori

Processare un «fenomeno» come Hollywood: e chi, messo nelle condizioni idonee, non se la sentirebbe di farlo allegramente, con gli argomenti facili che circondano tutti i miti? Figuriamoci poi quando si tratta di cinema, provvisto della cornice di scandali grandi e piccoli, dell'eterno dissidio tra chi lo vuole come arte e chi lo vede come denaro, con la collana infinita di astuzie e di scaltrezze, di compromessi e di patti segreti.

Facile dunque il libello, e dieci o venti magari, tanto di spunti e di episodi c'è l'inflazione, indifferente se autentici o falsi, se onesti o soffiati dalla pubblicità. Difficile invece lasciare il ruolo di partigiani per quello di obiettivi narratori (di storici?) o per quello, ancora meno affascinante e misconosciuto, di chi espone dei fatti ai quali ha assistito senza indirizzare il racconto a destra o a sinistra, e soprattutto senza voler commentare questi fatti con delle opinioni ovviamente sospette. Libertà quindi al giudizio del lettore e credito illimitato alla sua intelligenza (mai — almeno nei casi diritti — pigrizia in chi scrive).

Il preambolo serve a chi, attratto dal titolo, aprirà *Processo a Hollywood* di Lillian Ross (Ed. Garzanti). Ma di accuse e di processi nemmeno l'ombra, tant'è vero che il titolo originale ha ben altro e semplice suono: «*Picture. A story about Hollywood*». Vi si narrano attraverso testimonianze oculari, buttate giù scarne e con l'aria di chi ci si è trovato in mezzo quasi per caso (e un po' stregato forse dallo scetticismo circa gli effetti positivi della fatica), genesi e metamorfosi di un film diretto da John Huston. Le prime a indicare speranze e volontà di cavarne una ottima cosa, comunque non per le larghe platee, le seconde ad illustrare come ciò non avvenne, per il normale ...processo di interessi che guida la parte più grossa delle produzioni, vincolate, come ognuno sa, ad un unico preciso responso: quello del bilancio.

Il film di cui parla Lillian Ross è «La prova del fuoco», tratto da un bel libro della letteratura americana del secondo Ottocento: «Il segno rosso del coraggio» di Stephen Crane. Huston, che aveva firmato «Il tesoro della Sierra Madre» (1947) e «Giungla d'asfalto» (1950), voleva farne un racconto aspro e sincero come le pagine che lo ispiravano; un film in cui idee e insurrezioni psicologiche compresse in un giovane soldato pavido trasparissero dall'azione e non da discorsi interminabili. Ahimè, e chi — con solo poche parole — ci avrebbe capito niente? Così si inquietarono coloro che aggiungevano gli zeri agli assegni, e il film poco a poco, bravamente sabotato, infilò i binari delle formule più consuete, rinunciando a questo e a quello, ad ogni cosa che potesse elevarlo dagli altri o almeno differenziarlo. Noi lo vedemmo nella stagione morta, quando al cinema ci si va per sentire il refrigerio del magazzino, e John Huston dovette riscattarsi da personaggio autonomo e ribelle rianimando a colori subito dopo, con «Moulin Rouge» (1953), le amarezze di Toulouse Lautrec, e annegandosi più tardi (1955) nel grande mare di «Moby Dick».

Questa la storia raccolta da Lillian Ross. Senza isterismi e sarcasmi — come s'è detto — eppure efficace e a volte drammatica. E poichè il dramma inflitto ad un uomo intelligente riesce sempre a far partecipi coloro che ne vengono a conoscenza, più di qualche pagina asciutta di «Processo a Hollywood» ci commuove. Ci sentiamo defraudati anche noi di qualcosa, e quindi azzardiamo la nostra opinione sul «sistema» Hollywood. Senza troppo apparire, la Ross ha fatto centro, non sappiamo se con maggior eleganza o scaltrezza.

Libero Mazzi

A PALAZZO VECCHIO PRESENTI 55 NAZIONI

S'apre oggi a Firenze il V° Convegno per la pace cristiana

Tema di quest'anno: «Profezia e storia» - L'ampio programma dei lavori inserito nella cornice di suggestive manifestazioni

Firenze, 20

Domani si inaugura solennemente in Palazzo Vecchio il V Convegno internazionale per la pace e la civiltà cristiana.

Oltre cinquanta nazioni di tutto il mondo vi sono rappresentate e cioè: Afganistan, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Bolivia, Canadà, Columbia, Cuba, Danimarca, Egitto, El Salvador, Ecuador, Etiopia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Giordania, Granbretagna, Grecia, Guatemala, Haiti, Honduras, India, Indonesia, Irak, Iran, Irlanda, Israele, Italia, Libano, Liberia, Libia, Liechtenstein, Lussemburgo, Monaco, Nepal, Nicaragua, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Panama, S. Marino, Santa Sede, Siria, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Thailandia, Turchia, Venezuela, Viet Nam, ecc.

Il numero delle nazioni rappresentate, che di anno in anno è andato crescendo, dimostra l'importanza che questo convegno ha assunto nella estimazione internazionale. Prima di tutto ha fatto presa lo scopo, per cui viene indetto, che è quello di offrire a tutti gli studiosi del mondo, senza distinzione di regimi politici, di ideologie, di razze, di religioni, il mezzo di incontrarsi e serenamente discutere sul problema della pace, trattandolo, non dal lato politico o pratico, ma da un ben superiore aspetto spirituale.

Il prof. Giorgio La Pira, nel farsi iniziatore di questi raduni, ha giustamente pensato che la necessità di una pace universale e duratura, della quale si possono trovare tutti i presupposti nella civiltà cristiana, ha da nascere prima di tutto nei cuori e nei cervelli, come un impulso di fede ed un irresistibile sentimento d'amore. Ed allora è bene che sia posta dinanzi alle coscienze, con uno studio approfondito di tutti i suoi precedenti, mezzi, sviluppi e doni. A tale scopo il prof. La Pira da cinque anni convoca per il convegno uomini di grandissima autorità e di competenza indiscussa, scrittori, pensatori, politici, scienziati, religiosi, i quali svolgono relazioni su punti particolari di un tema centrale prestabilito e, salvo certi aspetti, «obbligato», per non dispedere le idee verso orizzonti divergenti, in un cielo così vasto, come è quello della pace. Il tema di quest'anno sarà «Profezia e storia», mentre l'anno scorso fu quello di «Speranza teologale e speranze umane».

Fra i relatori di quest'anno figurano: il prof. Walter C. Langsan per gli Stati Uniti, padre Corbishley per la Granbretagna, padre Danielou per la Francia, Jacques Madaule pure per la Francia, il prof. Eugenio Montez per la Spagna, il prof. Asselbergs per l'Olanda e mons. Alberto Castelli, vescovo titolare di Gerico, per la Santa Sede. Per l'Italia sarà relatore l'on. Amintore Fanfani, segretario della democrazia cristiana, per la cui relazione c'è la più viva attesa.

Firenze offre al convegno la cornice incomparabile della sua bellezza, il contributo della sua storia e della sua arte, in quel palazzo che ha, per insegna, sul suo ingresso il Cristo Re; ed offre poi il fascino delle sue manifestazioni stagionali.

Infatti gli Ambasciatori e le rappresentanze dei vari Stati, nella serata del 22 giugno, presenzieranno ad una esecuzione dei «Vespri della Beata Vergine» di Claudio Monteverdi, con orchestra e coro del Maggio Musicale Fiorentino, sotto la direzione del maestro Emidio Tieri; e la sera del 23 assisteranno all'esecuzione, in loro onore, dell'opera verdiana «Don Carlos», al Teatro Comunale, sotto la direzione del maestro Antonino Votto.

Il 24 giugno parteciperanno in gruppo, guidati dal Sindaco di Firenze, alle caratteristiche manifestazioni religiose e civili per la festa del patrono San Giovanni Battista. Fra esse è bene ricordare la tradizionale «offerta dei ceri» nel bel S. Giovanni di Dante, il ricevimento del Cardinale Arcivescovo in S. Maria del Fiore, dove i convenuti saranno scortati dai valletti in costume dello storico Calcio Fiorentino in Piazza della Signoria ed infine i fuochi d'artifizio in onore del Patrono, cui i convenuti assisteranno da una vasta tribuna eretta sui Lungarni della Zecca, proprio di fronte al piazzale Michelangelo, dove i fuochi vengono accesi.

Si avranno due gite assai suggestive: nel pomeriggio di lunedì, 25 giugno, i partecipanti al convegno saliranno sul colle di Fiesole, dove avranno un incontro di studio in quello storico convento di S. Francesco e visiteranno, poi, le mura etrusche ed il teatro romano; la sera del 26 giugno, invece, percorreranno la nuova ed incantevole passeggiata turistica dei Colli Alti Fiorentini, (aperta da poco tempo) che in breve li porterà all'altezza dei 900 metri di Monte Morello. Di lassù potranno godere la visione della vasta conca d'Arno, in cui si adagia Firenze, con la corona dei suoi verdi colli.

La chiusura del convegno riserva quest'anno una gradita sorpresa, che aumenta l'importanza della manifestazione e le conferisce il più alto prestigio. L'ultimo giorno, e cioè mercoledì 27 giugno, interverrà in forma ufficiale e solenne il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi.

Dopo la lettura della mozione finale, approvata dai convenuti, come incitamento a tutti i popoli del mondo per continuare nella lotta e nella propaganda contro la violenza e la guerra, Giovanni Gronchi prenderà la parola per rivolgere, da Firenze, un messaggio alle 55 nazioni partecipanti.

Siro Mennini

Truman a Oxford laureato «ad honorem»

Oxford, 20

L'ex Presidente degli Stati Uniti Harry Truman, che durante la sua gioventù non ebbe i mezzi finanziari per frequentare l'Università, ha ricevuto oggi la laurea «ad honorem» di dottore in diritto civile dall'Università di Oxford, uno dei più famosi e rinomati atenei del mondo.

Nel ricevere il diploma dalle mani del Rettore dell'Università, gli occhi dell'ex primo cittadino americano si sono riempiti di lacrime.

UFF. PROPAG. RECOARO

L'accordo crea la perfezione

Come la forza e il ritmo di abili atleti creano l'azione possente che assicura la vittoria, così i prodotti di qualità superiore derivano la loro perfezione dalla scelta e dalla dosatura dei propri componenti.

È per questo che anche voi apprezzate il Chinotto Recoaro, la bibita energetica di altissimo potere dissetante.

Ma sapete perchè il delizioso gusto, l'azione dissetante e le benefiche virtù del Chinotto Recoaro sono incomparabili? Perchè la bibita è la risultanza di un delicato equilibrio di attivissimi e pregiati componenti, fra i quali il chinotto delle riviere liguri, il rabarbaro, la corteccia di china, ed infine la boldoa fragrans (boldina), quest'ultima salvaguardia del fegato.

Il Chinotto Recoaro è quindi un'autentica specialità, dalla quale il consumatore si sente istintivamente attratto, perchè la sua azione dissetante è ricca di altre più preziose virtù.

DELIZIA DOLCE-AMARA
in Acqua Minerale di Recoaro

STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO S. p. A. - RECOARO TERME (VICENZA)

CRONACA DELLA CITTA'

IERI ALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DEL SENATO

Approvato il disegno di legge sulla circoscrizione della Corte d'appello

Due emendamenti: Monfalcone resta sotto la giurisdizione di Gorizia e Grado continua a dipendere da Monfalcone

Abbiamo da Roma:

Come avevamo annunciato la settimana scorsa, la commissione Giustizia del Senato ha oggi approvato il disegno di legge che determina la circoscrizione territoriale del distretto della Corte d'appello di Trieste. Sentito, però, il parere degli Ordini degli avvocati di Gorizia, Udine, Monfalcone e degli altri centri interessati, il testo proposto originariamente dal Governo è stato modificato, nel senso di lasciare Monfalcone sotto la giurisdizione del Tribunale di Gorizia, e di lasciare la Pretura distaccata di Grado sotto la giurisdizione delle Preture di Monfalcone (nel testo primitivo, sia il Tribunale di Monfalcone che la Pretura di Grado avrebbero dovuto dipendere rispettivamente dal Tribunale di Trieste).

Non essendo giunta da Trieste nessuna protesta per queste modifiche, che avevamo preannunciato la settimana scorsa, il Governo le ha fatte sue, e la commissione le ha approvate. Si trattava, d'altronde, di questioni tecniche relative alla suddivisione interna della circoscrizione della Corte d'Appello. L'importante è che i Tribunali di Udine, Pordenone e Gorizia, che negli anni scorsi erano stati trasferiti nella circoscrizione di Venezia, tornano ora a far parte della circoscrizione della Corte d'Appello di Trieste.

L'importanza del provvedimento è duplice: dal lato pratico significa la sistemazione e la riorganizzazione dell'amministrazione giudiziaria triestina, dal punto di vista politico segna il ritorno di Trieste anche sotto questo punto di vista nell'ordinamento normale della Repubblica italiana.

E' evidente che se stabilisce di far dipendere dalla Corte di Appello triestina Tribunali di altre province, ciò significa superare nella pratica l'artificiosa divisione tra le altre città italiane e la città di Trieste, dove l'Italia avrebbe soltanto compiti di amministratrice. L'aspetto giuridico della questione è stato illustrato dal Ministro Moro nella presentazione della legge, giungendo alla conclusione del pieno diritto di Trieste a fare parte del territorio nazionale.

Il provvedimento di legge fissa e precisa anche con apposite tabelle il numero ed il grado dei magistrati che faranno parte della Corte d'Appello triestina. Ora il testo sarà trasmesso alla Camera per la ratifica definitiva.

Due medaglie al V.M. alla memoria del cap. Moretti

Due medaglie di bronzo al Valor militare sono state conferite al capitano di corvetta Mario Moretti, già comandante di navi del Lloyd Triestino, deceduto nel 1948. Entrambe le ricompense al valore sono state concesse al compianto cap. Moretti in riconoscimento dei preziosi servizi resi durante il recente conflitto nelle numerose e pericolose missioni affidategli per salvataggi in mare.

In una commovente cerimonia svoltasi a Napoli, le onorifiche ricompense sono state consegnate al figlio del valoroso comandante, il dott. Manlio Moretti.

Problemi dell'economia triestina discussi a Roma da Luzzatto Fegiz

Di ritorno da Roma, il prof. P. Luzzatto Fegiz, presidente della Camera di commercio, ha presieduto ieri la Commissione camerale di studio per l'Ente regione Friuli - Venezia Giulia e nella riunione sono stati tracciati gli ulteriori programmi di lavoro in una più stretta collaborazione con le Camere consorelle di Udine e di Gorizia.

Durante il suo soggiorno a Roma, il presidente camerale ha avuto colloqui con l'on. Russo, alla Presidenza del Consiglio, e con vari direttori generali del Ministero dell'Industria e Commercio e del Ministero degli Esteri. Particolare attenzione è stata portata sulla applicazione della legge sulle commesse statali per l'Italia meridionale, recentemente estesa a Trieste. Si prevede una pratica applicazione del provvedimento, con adeguati vantaggi per gli industriali triestini. L'on. Russo ha inoltre assicurato il suo personale interessamento per la sollecita definizione delle pratiche relative alla linea di navigazione per l'Estremo Oriente, la cui realizzazione, come è noto, è stata già decisa. Al Ministero degli Esteri sono stati trattati vari argomenti concernenti i traffici con l'Austria.

Motobarca gradese fermata dagli jugoslavi

Da Grado apprendiamo che la motobarca «Elisa», con a bordo il capobarca Marcantonio Marchesan e due uomini di equipaggio, è stata fermata ieri mattina da una motovedetta jugoslava a circa quattro miglia dalla costa fra Pirano e Punta Salvore, mentre stava effettuando la pesca con i parancali.

Un ricevimento all'USIS in onore dei bibliotecari

I partecipanti al Congresso nazionale dei bibliotecari hanno ieri effettuato due interessanti visite a Udine e a Gorizia. Nelle due città, i congressisti sono stati cordialmente ricevuti dalle autorità locali ed hanno avuto modo di visitare le rispettive biblioteche civiche.

In serata i congressisti sono intervenuti all'inaugurazione della mostra bibliografica allestita dall'USIS. Erano presenti all'avvenimento alcune fra le maggiori autorità, con il Console generale americano a Trieste mr. Sims, il Sindaco ing. Bartoli, il direttore generale delle Accademie e biblioteche dott. Arcamone, il sovrintendente bibliotecario delle Tre Venezie prof. Papò e il presidente dell'A.I.B. prof. Calderini. Erano presenti inoltre la dott.ssa Banker direttrice delle Biblioteche USIS, mr. Weehler direttore dell'USIS di Trieste e il dott. Alvise Barison direttore degli affari culturali dell'USIS.

I congressisti hanno avuto modo di conoscere alcune fra le più interessanti raccolte americane di libri riguardanti lo sviluppo delle arti, della cultura italiana e che costituiscono uno dei più validi strumenti per la diffusione artistica e culturale latina nel mondo.

SUL CAMPO MILITARE DI VILLA OPICINA

I più bei nomi dell'ippica al Concorso nazionale di Trieste

Venerdì 29 giugno, alle 15, sarà dato il via al X Concorso ippico nazionale di Trieste. Le gare, come è noto, saranno disputate sul bellissimo campo sportivo militare di Villa Opicina, gentilmente messo a disposizione dall'autorità militare, campo che sarà particolarmente attrezzato per offrire una confortevole accoglienza al pubblico. Ancora aperto il termine per le iscrizioni, sono già pervenute molte adesioni dei più bei nomi dell'ippica italiana. Saranno presenti, tra gli altri, la signora Paola Piaggio, con la sua scuderia al gran completo, il maggiore Galati del «Piemonte Cavalleria» con due cavalli di gran pregio, il dott. Sorbi Tumodei, il ten. col. Mario Rossi, il ten. col. Mario Peca, la signora Giulietta Schiavetti Dal Fiume ed altri esponenti del Gruppo emiliano sport equestri.

Essendo il Concorso dotato di particolari premi per cavalli militari, numerosissimo sarà il gruppo di ufficiali e di sottufficiali che vi parteciperanno. Sono già pervenute le iscrizioni dell'«équipe» del Gruppo Squadroni Carabinieri di Roma, guidata dal maresciallo Bovetti, del Nucleo Carabinieri di Brescia di cui fa parte il maresciallo Cutuli e del Nucleo Carabinieri di Trieste. Lo Squadrone guardie di P. S. di Roma, ha già inviato a Trieste la sua «équipe».

IL SOGNO D'AMORE

Prorogato al 25 giugno il termine del Concorso

La segreteria del concorso «Coroniamo un sogno d'amore» ha deciso di prorogare al 25 giugno il termine per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso stesso. Ciò in considerazione del fatto che il bando è stato diffuso con un lieve ritardo rispetto allo scorso anno.

CONFERENZE

◆ Domani sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore avrà luogo la 29.ma seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Relatori il dott. G. M. Germani sul tema: «A proposito di riscontri diagnostici» e il dott. A. T. Cominardi sul tema: «Considerazioni su un caso di tumore giomico».

DOPO 12 ORE DI SERRATE TRATTATIVE ALL'UFFICIO DEL LAVORO

Raggiunta una base di intesa per risolvere la controversia in porto

Le concessioni dei Magazzini Generali saranno sottoposte stasera al giudizio dell'assemblea dei lavoratori

Al termine di una intera giornata di trattative, ieri a mezzanotte è stata trovata all'Ufficio del Lavoro una base di intesa per la soluzione della grave controversia sindacale ai Magazzini Generali, che già da due settimane sta determinando, per effetto della sospensione del lavoro straordinario decisa dai Sindacati, serio pregiudizio all'attività portuale. Le trattative, iniziate al mattino e proseguite con solo una breve interruzione fino a notte, sono state estremamente serrate ed è da ritenere che le parti siano giunte al limite delle rispettive posizioni nella ricerca dell'accordo. Di fatto, l'estenuante riunione si è alla fine conclusa con l'abbozzo di concreti provvedimenti che i MM. GG. si sono dichiarati disposti ad attuare per soddisfare i miglioramenti richiesti dal personale. Le delegazioni sindacali sottoporranno oggi stesso le conclusioni raggiunte alle assemblee degli operai e degli impiegati dell'azienda portuale, ed è da sperare che tali provvedimenti incontrino il favore dei lavoratori, in modo da rendere possibile la definizione dell'accordo e quindi la completa soluzione della vertenza. In tal caso fin da domani la normalità tornerebbe nel porto con la piena ripresa del lavoro, che, come è noto, particolarmente in queste settimane richiede l'intensa mobilitazione dei servizi portuali.

La soluzione che si profila riflette le seguenti concessioni da parte dei MM. GG.: 1) aumento dal 3 al 5 per cento degli scatti di anzianità per il personale operaio, maturati dopo la conclusione di quest'accordo; 2) maggiorazione del 35 per cento dei soprassoldi, indennità varie per gli operai e impiegati e concessione di un soprassoldo per gli operai delle officine; 3) parificazione degli operai agli impiegati nel trattamento di malattia, con la retribuzione assicurata al 100 per cento; dei pari integrazione piena del salario degli operai nei casi di infortunio; 4) parificazione degli scaglioni di anzianità per le ferie agli operai come per gli impiegati, con aumento delle giornate di ferie; 5) aumento di una giornata nella corresponsione della gratifica natalizia agli operai; 6) assegnazione di riforzi differenziati per i gruisti; 7) concessione di un premio di fedeltà (mezza mensilità rispettivamente tredici giornate) per gli impiegati e operai al compimento di 30 anni di anzianità di servizio portuale; 8) l'azienda dei MM. GG. accetta di considerare casi particolari di operai e impiegati che — essendo inquadrati in una determinata categoria — svolgono mansioni specifiche tali da giustificare la promozione alla categoria superiore; 9) la gratifica di bilancio per gli operai e impiegati verrà erogata per un ammontare complessivo pari all'80 per cento del monte salari-stipendi.

Come detto, i Sindacati faranno oggi relazione delle conclusioni raggiunte alle assemblee dei lavoratori, che si svolgeranno nella sede della Camera del Lavoro: alle 17.30 nel giardino si riuniranno gli operai; alle 19.30 nella sala maggiore gli impiegati.

Elegante festa sulla «Saturnia» dopo lo sbarco dei passeggeri

La «Saturnia» aveva appena concluso il suo lungo viaggio dall'America a Trieste, e i duecento passeggeri avevano lasciato da poco la bella nave dell'«Italia», e già un'altra folla elegante era salita a bordo, ripopolando le verande e le passeggiate: uno stuolo di eleganti signore s'era dato infatti convegno sulla nave rispondendo all'appello della Lega italiana per la lotta contro i tumori, per incontrarsi ai tavoli della canasta. Fino a sera, lieti conversari e animate partite hanno dato il tono all'iniziativa riuscitissima, che aggiunge un nuovo successo ai molti che già sono all'attivo del comitato signore della Lega. Ha fatto gli onori di casa, con squisito senso d'ospitalità, il comandante della «Saturnia», Chalvien, e con gli ospiti s'è intrattenuto cordialmente anche il direttore della sede dell'«Italia», comm. Suttora. Per la presidenza della Lega, il primario prof. Manni e la signora Lucilla Forti, coadiuvati dalle altre signore del comitato, hanno curato l'organizzazione del brillante pomeriggio, che questa volta presentava, accanto alla tradizionale canasta, un indovinato nuovo programma: un torneo di ping-pong dotato di ricchi premi, che ha visto in gara numerosi giovani concorrenti.

Visti per l'Australia

L'UTAT si interessa per l'ottenimento del visto d'entrata in Australia in occasione delle Olimpiadi di Melbourne.

Informazioni presso l'UTAT di via Imbriani 11.

RINVIATA LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Ancora in alto mare la soluzione per la Giunta

La Democrazia cristiana non desiste dal tentativo di attuare la formula centrista

Le consultazioni politiche per la formazione delle due Giunte, provinciale e comunale, sono tuttora in alto mare. Mentre si registra il comprensibile riserbo degli esponenti dei partiti impegnati nei contatti tra le varie segreterie, per la necessità di lasciar alle assemblee e agli organi esecutivi il definitivo pronunciamento, risulta evidente la difficoltà che ancora incontra l'accordo. Se ne ha chiara dimostrazione dalla riaffermata posizione di partenza del Comitato provinciale della D.C., (unitosi ieri sera per esaminare i risultati dei primi sondaggi compiuti presso gli altri partiti. E conferma se ne trae dalla decisione che ormai si dà per scontata del rinvio della riunione inaugurale del Consiglio provinciale, già stata fissata per lunedì prossimo. Questo rinvio e la non ancora decisa convocazione del Consiglio comunale (probabile e più vicina resterebbe la data del 3 luglio) fanno presumere che le consultazioni sono ancora lontane da un positivo risultato. Si deve peraltro ritenere che i partiti entro la prossima settimana stringeranno i tempi per arrivare alla conclusione.

Ecco quanto la D.C. ha comunicato ieri sera al termine della riunione: «Il Comitato provinciale della Democrazia cristiana si è riunito per esaminare gli sviluppi delle trattative intercorse fra i partiti del centro democratico in ordine alla formazione della Giunta provinciale e comunale. Il Comitato, nel ribadire l'indirizzo adottato nella seduta del 6 u. s., ha deciso di non desistere dall'azione per superare le diversità di atteggiamento locale nei confronti dell'indirizzo assunto dai partiti in campo nazionale nell'attuare la collaborazione governativa.

«Richiamandosi all'attualità dei motivi della difesa dei valori nazionali e dell'affermazione dei principi democratici, insidiati oggi come nel passato, e che avevano ispirato già nella clandestinità, quando i comunisti si erano pronunciati per l'annessione della Venezia Giulia alla Jugoslavia, la collaborazione dei partiti democratici italiani, ha deliberato di invitare il PSDI, il PRI e il PLI a partecipare a una riunione comune, da tenersi nei primi giorni della prossima settimana, per un esame approfondito della situazione. Il Comitato provinciale, dopo aver aderito alla opportunità di un rinvio della prima seduta del Consiglio provinciale, richiesto dalla situazione di alcuni partiti che hanno in corso il rinnovo delle cariche, ha designato il prof. Ettore Gregoretti alla carica di Presidente della Giunta provinciale».

FEBBRILE VIGILIA A MONTEBELLO

Le bandiere di 23 Paesi sui pennoni dell'ottava Fiera

Il complesso espositivo e il programma della manifestazione illustrati alla conferenza stampa dal presidente ing. Sospisio

Le bandiere di ventitrè Paesi saliranno domenica mattina sui pennoni del quartiere fieristico a Montebello: tante sono infatti le Nazioni rappresentate all'ottava Fiera di Trieste dai 1150 espositori partecipanti alla manifestazione. Tra le adesioni fanno spicco le «collettive» nazionali presentate da ben nove Paesi che sono tra i principali utenti del nostro porto, indice questo della rispondenza che la Fiera incontra con le esigenze degli operatori economici del retroterra e dell'oltremare che attraverso Trieste allacciano così i rapporti di commercio.

A quattro giorni dall'inaugurazione la Fiera si annuncia quindi con lusinghiere prospettive, che di ora in ora si stanno concretizzando a Montebello nel febbrile lavoro di allestimento degli stands. La cittadella che nelle due prossime settimane sarà sfavillante di attraenti mostre e centro di intense contrattazioni, in questi giorni di vigilia è un meraviglioso cantiere, che vede accomunati espositori connazionali e stranieri nell'impegnativo lavoro di approntamento delle mostre.

(«Giornalfoto»)
L'ing. Ernesto Sospisio

In quest'atmosfera ieri pomeriggio il presidente dell'Ente, ing. Ernesto Sospisio ha voluto adunare a Montebello il consiglio di amministrazione dell'Ente e la stampa, per tracciare il consuntivo del lavoro preparatorio e illustrare il programma dell'ormai imminente manifestazione. Riunione tradizionale e sempre toccante, perchè proprio nel fervore del lavoro d'allestimento è dato di constatare l'imponenza dello sforzo che l'organizzazione fieristica ogni anno compie per dare a Trieste uno strumento di sviluppo delle attività mercantili di sempre maggiore efficienza e prestigio. L'ing. Sospisio anzitutto ha illustrato appunto i progressi compiuti nel campo organizzativo e che si compendiano nelle opere eseguite per ampliare il complesso espositivo. Ogni possibilità di espansione viene sfruttata a Montebello. E' stata raddoppiata la superficie al primo piano del Palazzo delle Nazioni; sono stati realizzati più vasti spazi coperti nel quartiere fieristico ed un'area di quattromila metri quadrati è stata messa a disposizione dal Comune, consentendo alla Fiera di utilizzare per le mostre anche il piazzale antistante l'ingresso di viale Ippodromo.

Una manifestazione in continua espansione anche per il crescente numero di adesioni pervenute da parte di espositori nazionali ed esteri, che l'Ente ha dovuto selezionare con un duro lavoro di cernita, allo scopo di adeguare le iscrizioni alla possibilità di ospitare convenientemente gli espositori. Una selezione naturalmente fatta tenendo conto delle finalità che la Fiera si propone al servizio dell'economia triestina e che ha consentito di fare una scelta accuratamente qualificata di esposizioni di vitale interesse per la nostra città.

Massiccia sarà la partecipazione di imprese nazionali di ogni tipo e genere, che presenteranno i prodotti dei più poderosi complessi industriali e le più interessanti attività economiche. In tale rassegna completa del potenziale di Trieste in tutti i campi del lavoro, dai cantieri alle raffinerie, dal porto all'artigianato.

Piazza di mediazione fra il Nord e il Mediterraneo, Trieste vedrà quindi alla Fiera le molteplici attività dei paesi che operano attraverso il nostro porto. Dell'Europa centrale saranno presenti: Austria, Cecoslovacchia, Germania occidentale, Svizzera e Ungheria; dell'Europa occidentale: Francia, Belgio, Inghilterra, Olanda, Portogallo, Spagna; dell'Europa settentrionale: Danimarca; dell'Europa orientale: Germania orientale, Romania, Jugoslavia; del Levante: Siria, Libano, Giordania. Saranno presenti inoltre gli Stati Uniti, il Canadà, Cuba e il Giappone. L'ing. Sospisio ha posto in rilievo la diretta rispondenza che quindi risulta fra la Fiera e il grande canale di traffici che passa attraverso il nostro porto e collega strettamente tutto l'arco danubiano-alpino con il Mediterraneo orientale, il Mar Rosso e il Golfo Persico, concludendo con l'augurio che il lavoro intrapreso sia coronato dal favore degli operatori economici e dei visitatori, da fattivi risultati per il miglior avvenire di Trieste.

L'interessamento dell'on. Rossi per l'avvenire del Conservatorio

Il Sindaco Bartoli, che ha presenziato alla Biennale di Venezia, dove ha porto il saluto al Presidente della Repubblica, ha avuto occasione di intrattenersi con il Ministro della P. I., on. Rossi, su vari problemi cittadini. L'on. Rossi ha assicurato il Sindaco del suo personale interessamento per l'avvenire del Conservatorio di musica e dei suoi insegnanti.

L'ing. Bartoli si è accordato col Sindaco di Venezia circa il programma per la «Giornata della Comunità dei Sindaci dell'Adriatico», fissata per domenica 1.o luglio. La riunione si svolgerà nella mattinata alla Fiera e più tardi nella sala del Consiglio comunale. Nel pomeriggio i Sindaci ed i membri della Commissione di studio visiteranno gli impianti portuali.

Incarichi e supplenze nelle scuole elementari

Il Provveditorato agli studi informa che è stata pubblicata la ordinanza relativa agli incarichi provvisori e alle supplenze — per l'anno scolastico 1956-57 — nelle scuole elementari dipendenti. Gli interessati possono prendere visione dell'ordinanza stessa presso le direzioni didattiche, gli ispettorati scolastici e presso il Provveditorato agli studi. Il termine di presentazione delle domande scade, come già annunciato, il 30 corrente.

LE AGITAZIONI NEL SETTORE DEL LAVORO

Oggi sciopero nei C.R.D.A. e nelle industrie del legno

Una situazione di disagio alla Esso Standard

Le maestranze dei Cantieri iniziano oggi l'agitazione di protesta per la mancata soluzione della vertenza sorta per le tariffe di cottimo. Le laboriose trattative svolte dalle parti, anche con la mediazione dell'Ufficio del Lavoro, sono naufragate, come noto, nell'incontro di martedì, allorchè le proposte formulate dai Sindacati non sono state accettate dai CRDA.

Ieri mattina ha avuto luogo una riunione tra gli esponenti delle due organizzazioni sindacali, nel corso della quale è stato appunto deliberato un primo sciopero di protesta, che sarà effettuato oggi. L'ora d'inizio e la durata dell'astensione dal lavoro non sono ancora decise e i Sindacati si riservano di comunicare stamane ai lavoratori tali modalità dell'azione di protesta. Non è possibile ancora dire se lo sciopero sarà limitato alla sola giornata odierna oppure a tempo indeterminato. Si prevede peraltro che i Sindacati attendano anche di conoscere i risultati delle analoghe trattative che sono in corso a Monfalcone, per i cottimi di quegli stabilimenti dei CRDA.

Altra agitazione si avrà oggi nel settore delle industrie del legno, con uno sciopero di mezza giornata, cioè con l'astensione dal lavoro dopo le 12. Questo sciopero è stato proclamato a seguito dell'avvenuta sospensione delle trattative in sede nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro, nonchè per il rigetto, da parte degli industriali, dei miglioramenti economici richiesti in loco dalle organizzazioni sindacali. Gli scioperanti si riuniranno in assemblea alle 12.30 alla Camera del Lavoro.

Dalla C.G.I.L. viene segnalata una situazione di disagio all'Esso Standard Italiana, determinata dal timore di una riduzione del personale impiegato nella raffineria di San Sabba. Nello stabilimento si è svolta ieri un'assemblea, e nella riunione è stato discusso un progetto di «svecchiamento» del personale operaio, che la direzione intenderebbe attuare licenziando dodici dipendenti. Il Sindacato segnala che due dei licenziandi sono in piena età di lavoro (uno trentenne, il secondo ha 36 anni) e che l'azienda ha invitato i dodici a dimettersi offrendo loro una speciale indennità extracontrattuale, pari a dieci mensilità di retribuzione e in più centomila lire. L'assemblea ha respinto il progetto direzionale.

Una riunione di scalpellini dipendenti dalla Selad è stata indetta dalla C.G.I.L. per le ore 17 di oggi.

Una visita di medici tedeschi alla nostra Banca del sangue

Un folto gruppo di medici germanici provenienti da Grado, dove seguono un corso di aggiornamento, ha visitato iermattina la nostra Banca del sangue. I graditi ospiti, che in precedenza avevano assistito a un intervento del prof. Carravetta e a dimostrazioni di casi clinici da parte del prof. Slavich, sono stati successivamente ricevuti dal direttore della Banca del sangue e dai suoi collaboratori, dottori Nicolini, Bonifacio e Cossi, i quali hanno illustrato le finalità e l'organizzazione delle Banche del sangue in Italia.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26.1; minima 17.4; pressione 1010.6 stazionaria; umidità 62 per cento; temperatura del mare 19.2.

Oggi: S. Luigi. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.58. La luna leva alle 18.32, cala alle 2.46.

Maree. OGGI: bassa 14.15, cm. 8 sotto l. m.; alta alle 19.50, cm. 42 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 2.55, cm. 56 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere 1.a cl. (preced. 100); 2 camerieri 2.a cl. (preced. 69, turno 87); 2 garzoni camera 1.a cl. (turno 118, 119); 1 garzone cucina (turno 57).

★ Questa sera la cineteca dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo proietterà documentari didattici, culturali e ricreativi alle 21, a Medeazza e S. Giovanni al Timavo.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta **Zanetti - Magnadyne Radio**, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz.

STATO CIVILE

Nati 5, morti 6.

MORTI: Pitteri Mario, a. 68; Amoroso Pietro, a. 77; Presti Giulio, a. 47; Sancin in Sancin Maria, a. 74; Gherlani Rosa, a. 66; Marsich Edi, a. 1.

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006

AURONZO, via Ampezzo - Forni - Lorenzago - Laggio, giovedì, sabato, domenica, ore 7.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO, via Treviso-Bassano.
Domenica ore 7.30 **Tricesimo - Tarcento - LAGO CAVAZZO** lire 900 andata e ritorno.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica operistica; 12.10: Orchestra Barzizza; 13.20: Musica leggera; 16.45: Orchestra Gian Stellari; 17.30: Vita musicale in America; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Canfora; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Cergoli; 22.15: Terre antiche; 22.45: Gruppo strumentale Pro Arte di Milano; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 13.50: La fiera delle occasioni; 15: Ogni voce ha la sua storia; 15.45: Stella polare; 16: Anni perduti, tre atti di Turi Vasile, compagnia di prosa di Radio Trieste; 18.10: La giostra, settimanale per i ragazzi; 19: Classe unica; 19.30: Musica leggera; 20.30: Orchestra Angelini; 21: Giallo in jazz, di Gino Magazù; 22: Quarto festival della canzone napoletana.

Trasmissioni locali: 14.30: Terza pagina; 22.15: Narrativa triestina; 22.40: Ottetto della canzone diretto da Franco Russo.

TELEVISIONE

14.45: Eurovisione da Ascot: telecronaca della Coppa d'Oro; 17.30: Trasmissione per i ragazzi; 20.45: I grandi fiumi d'Europa; 21: Lascia o raddoppia; 22: Da Napoli telecronaca della prima serata del IV Festival della canzone napoletana, presenta Nino Taranto.

Gite e soggiorni

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Dal 29-6 all'1-7 gite turistiche nelle Dolomiti e al Passo dello Stelvio. Prenotazioni seralmente dalle 18.30 alle 20 in sede sociale, Stazione Marittima, tel. 30020.

C.I.S.S. (via San Francesco 4). Soggiorno di Camporosso (m. 810). Iscrizioni seralmente in sede.

L'ENAL - A. S. EDERA organizza dal 29-6 all'1-7 una gita alla volta di Canazei-Marmolada. Informazioni e iscrizioni anche per il soggiorno estivo di Canazei seralmente in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96-132, dalle 19 alle 21.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a Sella Nevea - Rifugio Corsi Cima Vallone con discesa per la via Kugy in Val Riofreddo e per la Sella delle Cave a Raibl. Iscrizioni, anche per la Corriera dei Rifugi e per i soggiorni di San Cassiano, Pedraces e Valbruna, in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 23 corr. gita al Rifugio Corsi con salita al Jof-Fuart. Programma in sede.

ESCAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Venerdì 29 corr. gita al M. Lussari e Cima Cacciatori per tutti gli studenti medi.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenze

Su proposta del gen. Cadorna sono stati insigniti commendatori al merito della Repubblica mons. Edoardo Marzari e il dott. Luigi Cividin. Sono noti i meriti patriottici dei due insigniti i quali nel periodo più cruciale della nostra storia, audacemente lottarono per servire i più alti ideali della Patria. A mons. Marzari è legato il nome della Camera del Lavoro e di numerose benefiche istituzioni a favore dei giovani; al dott. Cividin spetta il merito di avere difeso il tricolore d'Italia in Prefettura dinanzi ai fucili jugoslavi e di avere comandato la riscossa dalla tirannia della popolazione di Muggia. Ai nuovi commendatori vive felicitazioni.

— Apprendiamo che il signor Igino Kosher, Console del Portogallo a Trieste, è stato insignito dal Ministro degli Esteri del Portogallo del cavalierato dell'Ordine Militare di Cristo. Vive felicitazioni.

— Il Presidente della Repubblica ha conferito al dott. ing. Edoardo Sinigaglia, Direttore dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, la onorificenza di Cav. Uff. dell'Ordine «Al merito della Repubblica Italiana». L'ing. Sinigaglia dirige da alcuni anni la Fabbrica Macchine S. Andrea e l'onorificenza conferitagli è un meritato premio anche per l'attività da lui svolta in precedenza alla Termomeccanica Italiana di La Spezia. Sentiti rallegramenti.

Sfida accettata

Un'altra sfida a «Lascia o raddoppia», dopo quella gastronomica fra la signorina Lucchini e l'avv. Rossi. Questa volta è la signorina Marisa Zocchi, la bella di Pratolino, esperta in ciclismo, a raccogliere il guanto di sfida lanciatole giorni addietro da una ragazza triestina. Gianna Zennaro, che vuol dimostrare alla fanciulla toscana di non esserle seconda in fatto di ciclismo. La sfida non si svolgerà a botta e risposta o sullo schema di «Lascia o raddoppia», bensì sul terreno pratico: una vera e propria tenzone a due, in sella a biciclette di corsa. La signorina Zennaro è certa di tener alto il buon nome delle nostre «mule», ed ha lasciato alla sua competitrice, secondo i canoni della più genuina cavalleria, l'onore di scegliere il percorso. E Marisa Zocchi, da buona sportiva, ha subito accettato la sfida, che si svolgerà sui dodici chilometri e mezzo della salita di Pratolino.

Laurea

Il 20 corr. la signorina Grazia Maria Mazaroli ha conseguito presso l'Università degli Studi di Trieste, la laurea in lettere moderne, a pieni voti, discutendo con il chiarissimo prof. C. G. Mor una tesi su «Lotario I.o Re d'Italia». Alla neo dottoressa felicitazioni ed auguri.

Prezzi di propaganda

veramente eccezionali pratica in questi giorni il «Negozio Borletti» di via Mazzini 16. Basteranno alcuni esempi per convincerVi che si tratta di prezzi imbattibili! Radiogioiellino CGE 17.900; Radioletta CGE 18.900; Frigorifero CGE 130 litri 110.000; Frigorifero CGE 80 litri 68.000; Voxson batterie e corrente 24.000 ecc. ecc. Rateazioni fino a 36 mesi! Approfittate! Visitate le vetrine del «Negozio Borletti», via Mazzini 16, tel. 23-477.

In questi giorni

l'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 sta praticando una grande svendita di tutta la produzione 1955, per i lavori di restauro e di ampliamento del negozio che stanno per essere eseguiti. Pur continuando ad accordare le consuete grandi facilitazioni di pagamento, su tutta la merce 1955 vengono applicati degli sconti straordinari, che arrivano fino al 30 per cento rispetto ai prezzi di listino. Naturalmente questa occasione è limitata ad un certo numero di giorni, e non si protrarrà per molto tempo: cercate di approfittarne in fretta.

Chi vuole distinguersi

veramente per l'eleganza del suo abbigliamento estivo non ha che da rivolgersi da Novitas (via Roma, ang. via Mazzini): oltre ai capi di tradizionale signorilità, per signora e per uomo, troverete in esclusiva elegantissimi costumi da bagno in tessuti operati, da lire 4.900.

Il gatto nel pozzo

Un micetto con velleità di speleologo ha fatto mettere ieri sera in moto i vigili del fuoco. Poco dopo le 19, il dott. Smeraldi della polizia zoofila avvertiva la Centrale di largo Niccolini che in un pozzo secco del giardino annesso a villa «Ermione», in via di Romagna 10, un gatto miagolava da far impallidire le stelle. Alcuni vigili accorrevano sul posto e, dopo avere tagliato la rete di protezione, si calavano nel pozzo. Dopo una discesa di sette metri, un vigile è riuscito a salvare il micio.

Per gli impiegati

La piscina coperta del CONI è aperta ogni giorno dalle 13 alle 16 onde permettere agli impiegati delle grandi aziende cittadine di prendere un bagno nelle ore di riposo degli uffici. Data la sua posizione centrale, la piscina costituisce il bagno più comodo per questa categoria. Durante le suddette ore, viene praticata la tariffa ridotta di lire 100 tutto compreso. Sono aperte le terrazze al sole. Servizio bar.

Il guardaroba

Rinnovare il guardaroba per la stagione estiva è il problema di questi giorni. *Orvera*, via Machiavelli 7, I p., vi offre a rate, senza formalità, senza aumenti, vestitini, tailleurs, tessuti e modelli originali, confezioni per uomo, camiceria, biancheria personale e per la casa, tutta merce di qualità.

Cresime Stermin

L'oggetto prezioso originale che rimarrà in ricordo, lo troverete nella Oreficeria Stermin in via Mazzini n. 40.

DOMENICA
24
SAN GIOVANNI
Si offre
un DONO
dal
meraviglioso
assortimento
della
orologeria
oreficeria
CAVALLAR
dietro la chiesa di Sant'Antonio
SIAMO ATTREZZATI PER
RIPARAZIONI ACCURATE

† Dopo lunga e penosa malattia spegnevasi il giorno 19 corrente

Giulio Presl

impiegato del Lloyd Triestino

La famiglia tutta e i parenti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il LLOYD TRIESTINO prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giulio Presl

suo dipendente, della cui apprezzata attività serberà grata memoria.

Si è spento in New York all'età di 82 anni

Thomas J. Watson

Presidente dell'«International Business Machines Corporation» di New York e della «I B M World Trade Corporation»

Ne partecipano con profondo dolore la scomparsa, la Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci la Direzione ed il personale della I B M - ITALIA.

Milano, 20 giugno 1956

† Il giorno 20 corrente mancava all'affetto dei suoi cari

Valentino Marcocci

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia, il figlio unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espressa volontà dell'Estinto i familiari non prendono il lutto.

† Tragico incidente troncò a Milano la vita di

Ladislao Prelec

lasciando nel più profondo dolore la moglie SOFIA e la figlia ELDA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dalla porta del Cimitero di Sant'Anna.

Famiglie:
PRELEC - UBSIC
RUDES

Milano-Trieste

† Il 20 corr. munito dei conforti religiosi si è spento serenamente il

Cav. Guglielmo Scarpa

Ne dànno il triste annuncio la moglie ESTELLA RAGUSIN, i figli ing. STELIO con la moglie MATILDE, GUYA col marito TULLIO ZANGRANDE, ADA ved. MALABOTTA, i nipoti e i parenti tutti.

Nel 25.o anniversario della morte del

cap. Nino Orengo

la moglie DOLORES e i familiari ricordano il loro caro con immenso affetto.

Una S. Messa sarà celebrata a Redipuglia.

L'ORTOPEDICO NICOLA BECCHI
TORINO - Via S. Giulia n. 33
SPECIALISTA
per la immobilizzazione della
ERNIA
(SENZA OPERAZIONE)
pubblica una nuova attestazione:
Egregio sig. N. Becchi,
mi sento in dovere di esprimerLe la mia riconoscenza e i miei ringraziamenti per la completa e perfetta immobilizzazione della mia ernia bilaterale, ottenuta dopo un anno, con l'uso del Suo speciale apparecchio e la Sua continua assistenza.
Ossequi
MARINELLO ANTONIO
Via XXX Aprile N. 13
MERANO (Bolzano)
L'ortopedico sarà a:
UDINE: 23 giugno, Albergo CROCE DI MALTA
TRIESTE: 24 e 25 giugno, Albergo ABBAZIA
PORDENONE: 26 giugno, Albergo CENTRALE
SACILE: 27 giugno, Albergo NUOVO.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Dott. A. DI MARIA
SPECIALISTA
MEDICINA INTERNA
MALATTIE DEL CUORE
ELETTROCARDIOGRAMMI
Ambulatorio: Corso Italia 44
Telefono N. 37-98
Orario 10.30-12.30 e 16.30-17.30
Abitazione: via Alviano 16, tel. 22-80

Prof. E. Oliani
cura unica indolore radicale per
Varici - Ulcere
Ore 15-16 - Gatteri 5 - Tel. 95473

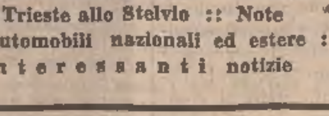
Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 87265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

Leggete oggi sul
PICCOLO SERA



RUBRICA DEL GIOVEDI'
PER I MOTORIZZATI
Risposte per tutti :: Premi di fedeltà ai lettori motorizzati :: In scooter da Trieste allo Stelvio :: Note " ruote :: Incidenti :: Automobili nazionali ed estere :: ed altre interessanti notizie

CROFF
TESSUTI PER ARREDAMENTO
TRIESTE - Piazza Borsa 7, Tel. 24113
MILANO • TORINO • GENOVA
BOLOGNA • VENEZIA • TRIESTE
ROMA • NAPOLI • BARI
PALERMO • CATANIA • BRESCIA
CANTU'

NESSUNA TRACCIA DELL'IMBARCAZIONE «REGOLO»

Perdura il tragico mistero sulla sorte dei due triestini

Anche ieri il golfo è stato lungamente perlustrato ma senza alcun risultato - Dolorosa impressione in città

Sono proseguite febbrili anche ieri le ricerche del capitano Antonio Noventa e della signorina Silvia Fragiacomo, i due giovani triestini scomparsi in mare domenica sera mentre a bordo dell'imbarcazione da regata «Regolo» rientravano da Sistiana. Purtroppo, nemmeno in questa terza giornata si sono potuti raccogliere indizi tali da confortare le ormai esili speranze che i due giovani possano trovarsi, vivi e salvi, in qualche punto isolato della costa istriana o veneta. Le motovedette della Polizia hanno perlustrato a scacchiera tutto il golfo, spingendosi fino oltre la laguna gradese; alle ricerche ha preso parte anche il rimorchiatore «Audax» della Capitaneria del porto. Nell'eventualità che, a causa del maltempo di domenica sera, l'imbarcazione fosse andata, anche per l'oscurità, a sfasciarsi contro una delle dighe foranee, è stato scandagliato il fondale in tutta la zona. Si osserva però che, in questa ipotesi, i due giovani avrebbero potuto raggiungere senza fatica e troppe difficoltà una delle dighe, e mettersi così in salvo in attesa di soccorsi. Comunque anche queste ricerche hanno dato esito negativo.

Fonogrammi sono stati diramati a tutti i centri costieri veneti e della costa al sud, fino a Rimini e Ravenna, con la speranza che la «Regolo», spinta alla deriva, possa avere toccato quelle spiagge. Le risposte sono state purtroppo tutte negative, come pure quelle pervenute da parte delle autorità jugoslave della Zona B e dell'Istria, prontamente informate dalla nostra rappresentanza consolare di Capodistria.

Sulla sorte toccata all'imbarcazione e ai due giovani permane così un tragico mistero. La scomparsa del cap. Noventa e della signorina Fragiacomo viene considerato negli ambienti nautici quasi inspiegabile, dato che tutte le imbarcazioni che domenica si trovavano nella baia di Sistiana hanno fatto regolare ritorno, anche in breve tempo, alle rispettive sedi, e senza aver dovuto superare gravi difficoltà di navigazione. La traversata è stata regolare anche per imbarcazioni più piccole e più leggere della «Regolo».

Alcuni pescatori hanno riferito di aver notato, verso le 20.30, a circa quattro miglia al largo di Sistiana (cioè in pieno golfo) una «stella» che si ritiene essere stata proprio la «Regolo». Si affaccia quindi l'ipotesi che, a causa del piovasco abbattutosi in mare tra le 19 e le 20, l'imbarcazione con il capitano Noventa e la signorina Fragiacomo sia stata spinta al largo e poi, a causa del vento e delle onde — o per una falsa manovra — si sia rovesciata, affondando per il grande peso della «colomba» fissa. Si ritiene però che, a tre giorni di distanza dal fatto, almeno un piccolo relitto dell'imbarcazione avrebbe dovuto essere riportato a galla dalle correnti marine e dallo stesso moto ondoso. Invece, nel corso delle ricerche, nulla che potesse esser messo in relazione al probabile affondamento della «Regolo» è stato avvistato. Può darsi anche che la «stella» — di non recente costruzione — abbia avuto una collisione con qualche grosso relitto, un pezzo di trave o altro, e quindi la chiglia sia trattenuta sul fondo. Sono, ripetiamo, soltanto ipotesi, perchè nessuna considerazione certa si può fare sulla sorte toccata ai due giovani.

Questo nuovo dramma del mare ha suscitato commozione nella cittadinanza, e ritorna alla mente la tragedia che colpì, due anni fa, tre famiglie triestine, quando la «Sardella» venne portata alla deriva da un furioso temporale, e delle persone a bordo non si ebbe alcuna traccia. Le famiglie Noventa e Fragiacomo vivono ore di comprensibile angoscia. Particolarmente accasciata è la signora Maria vedova Fragiacomo, madre della giovane Silvia, che è figlia unica. Di carattere vivace, la giovane Silvia era abbastanza conosciuta in città; due anni fa aveva assolto gli studi liceali e da poco aiutava là madre nella gestione di un negozio di calzature inaugurato di recente in viale XX Settembre. Era legata da grande amicizia alla sorella del capitano Noventa, Rita, sua coetanea.

Antonio Noventa, pur avendo conseguito la licenza di capitano di lungo corso al locale Istituto nautico, non aveva intrapreso la vita marinara. Era infatti valido aiuto del padre, Umberto, nella direzione dell'azienda di famiglia, una società marmifera con lavoratorio alle cave di Aurisina. La madre del giovane non si è arresa e continua a nutrire speranze di vederlo ritornare sano e salvo, benchè oggi, a oltre ottanta ore di distanza dalla partenza della «Regolo» dalla baia di Sistiana, le speranze che si tratti soltanto di una brutta, drammatica avventura siano sensibilmente ridotte.

Gli scontrini ferroviari agli ufficiali in congedo

L'U.N.U.C.I., Gruppo di Trieste, informa i propri associati, che è tuttora in corso il tesseramento per il corrente anno ed il rilascio dei fascicoli scontrini ferroviari «Concessione F» per l'anno 1956. Il Ministero dei Trasporti ha apportato le seguenti modifiche alle norme che regolano la estensione della facilitazione ferroviaria ai componenti la famiglia dell'ufficiale. Agli effetti dell'applicazione delle agevolazioni alle persone di famiglia del titolare della concessione, s'intendono per componenti la famiglia le sottonotate persone: 1) la moglie — purchè convivente con il titolare; 2) i figli celibi minorenni e le figlie nubili purchè conviventi con il titolare; 3) i figli celibi maggiorenni e le figlie nubili maggiorenni purchè conviventi con il titolare, nei soli casi di comprovata assoluta inabilità al lavoro; 4) padre e madre — con presentazione di un certificato anagrafico dal quale risulti la convivenza ed un atto notorio comprovante, che i genitori non fruiscono di proventi eccedenti alle lire 9000 mensili ciascuno.

Gli interessati dovranno perciò produrre alla segreteria dell'U.N.U.C.I., sita in via S. Nicolò 7, i documenti di cui sopra. Orario d'ufficio: tutti i giorni dalle 10 alle 12.30, lunedì e sabato dalle 17 alle 19.

Un imputato di corruzione venerdì alla Corte d'Assise

S'inizia oggi di fronte alla Corte d'Assise presieduta dal dott. Rossi il processo a carico di Silvano Mantovani, di 21 anni, abitante a Villa Opicina 195 il quale deve rispondere di ben dieci furti, tra consumati e tentati in vari negozi ed abitazioni di Trieste, Opicina e Borgo Grotta Gigante. Sempre a carico del Mantovani — e per tale motivo il giovane compare in Corte d'Assise anzichè in Tribunale — pende la più grave accusa di corruzione di cittadino da parte dello straniero (art. 246 del Codice Penale: pena da tre a dieci anni). Secondo l'imputazione, dal dicembre 1953 in poi, parte a Trieste e parte in territorio jugoslavo, il giovane avrebbe ricevuto e si sarebbe fatto promettere «varie somme di danaro da agenti politici jugoslavi al fine di compiere atti contrari agli interessi nazionali col fornire loro notizie relative a persone, ed altre notizie di carattere militare». Terza accusa a carico del Mantovani: calunnia, per aver incolpato di tre furti da lui commessi tale Guido Pettirosso sapendolo innocente.

Accanto al giovane comparirà, imputato di ricettazione per aver acquistato dal Mantovani un fucile ad aria compressa di provenienza furtiva, il giovane Bruno Bresciani, di 21 anni, abitante al numero 6 di Borgo Grotta Gigante. Gli imputati sono difesi dagli avvocati L. e V. Bologna (il Mantovani) e Strudthoff (il Bresciani). L'udienza ha inizio alle ore 9.45.

Un falegname precipita da una scala a pioli

A causa di un capogiro, il falegname Giovanni Schiavon di 69 anni, abitante in via Montegrappa 13, ha fatto ieri un drammatico salto nel vuoto. Intorno alle 18, lo Schiavon incominciava a salire una scala a pioli per raggiungere un fienile dove avrebbe dovuto prelevare, sembra, un pezzo di grondaia. L'uomo era giunto a poco più di tre metri d'altezza quando veniva colto dal lieve malore e, abbandonata la presa, stramazzava al suolo, riportando contusioni al capo e alla gamba destra. Poco dopo, lo Schiavon, che era in preda a choc, è stato accompagnato all'ospedale dalla C.R.I. Nello scendere, intorno alle 17, le scale della sua abitazione, in via San Servolo 4, Giuseppina Zenco in Cetazzi di 65 anni, ha messo un piede in fallo e, ruzzolando lungo alcuni gradini, si è fratturata il femore destro. La povera signora è stata trasportata all'ospedale dalla CRI, e colà ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Adagiato in un tassametro, il muratore Mario Reggente di 41 anni, abitante a Prosecco 287, ha raggiunto iersera, alle 22, l'ospedale, dove è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi di venti giorni per una profonda ferita all'alluce destro con sospette lesioni ossee, la frattura della terza falange del mignolo destro e contusioni alla spalla sinistra.

Il Reggente, che guarirà in 20 giorni, ha narrato di avere riportato le lesioni intorno alle 18.30 quando, nei pressi di un suo podere, che si stende tra Grignano e Prosecco, era venuto a diverbio con certo Luigi Cossutta di 50 anni, abitante a Contovello.

UNA SIGARETTA E UN CALICE DI VINO

Gli ultimi capricci prima della cura...

Con questo viatico un malato di mente si è avviato, di sua volontà, al manicomio

Il mondo andrebbe molto meglio se tutta la gente che si ritiene saggia avesse la saggezza di quel povero malato di mente che, sentendosi prossimo a una crisi, ha pregato i medici che lo riportassero al manicomio.

L'insolito episodio risale a ieri mattina quando, poco prima di mezzogiorno, certo Francesco B., di 58 anni, si presentava all'ambulatorio della CRI e chiedeva di conferire con il medico di turno. Il B., che aveva varcato la stessa soglia già il giorno innanzi, narrava pacatamente al dottore la propria storia. Psichicamente malato — non ha dubbi di sorta sulla sua anomalia — era stato accolto all'Ospedale psichiatrico dal 1949 al 1955, epoca della sua guarigione clinica. Le sindromi depressive avevano tuttavia ripreso a manifestarsi nel B. dopo che era stato stato messo in pensione dall'albergo dove aveva lavorato per lunghi anni. Anche allora, sentendosi pericoloso a sè e agli altri, egli era ricorso spontaneamente a un medico. Il B. è stato accuratamente visitato e, poichè il medico gli ha effettivamente riscontrato le distonie ch'egli stesso aveva accusato, è stato naturalmente avviato all'ospedale di San Giovanni. Prima di prendere la strada del manicomio, il malato ha voluto bere un calice di vino e fumare una sigaretta. «Gli ultimi capricci prima della cura...», ha detto.

Colta da grave malore una signora a San Giacomo

Un grave malore ha colto ieri Stefania Slobez ved. Furian, di 69 anni, abitante in via dell'Industria 18/5. Intorno alle 11.30 la donna usciva di casa per recarsi a prelevare il pranzo in una mensa dell'ECA ma, giunta nei pressi dello stabile n. 12, stramazzava al suolo priva di sensi, riportando nella caduta ferite al mento, al dorso del naso e all'emifaccia sinistra nonchè stato commozionale. All'ospedale, la poveretta, che non era in grado di parlare, veniva ricoverata come «nn, apparente età 70 anni» nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata. Più tardi, la Furian si è riavuta.

IMPREVISTO AGGIORNAMENTO DELL'UDIENZA ALLE ASSISE

Domani si avrà la sentenza al processo contro Luigi Sossi

L'arringa del secondo difensore e una replica del P. M. Non applicabile l'articolo 6 del Memorandum di Londra

Contrariamente alle aspettative, il processo a carico di Luigi Sossi, imputato di concorso in duplice omicidio, rapina e sequestro di persona, non si è concluso ieri sera. Essendosi protratta l'arringa del secondo difensore, avvocato Dino Berton, fino al tardo pomeriggio e avendo fatto seguito a tale arringa una replica del Pubblico Ministero (alla quale il difensore ha manifestato l'intenzione di controreplicare) il Presidente s'è visto costretto a sospendere l'udienza rinviandola a domani pomeriggio, venerdì, alle ore 17. A tale ora ci sarà la breve controreplica del secondo difensore e subito dopo la Corte si ritirerà in camera di consiglio, per la sentenza.

Nella sua arringa, l'avv. Berton ha esordito definendo la causa «più vasta di quel che può sembrare» e ricordando come, nei primi giorni di maggio, la città di Trieste fosse ben lontana dalla tranquillità. «Poche ore prima che in via Udine venissero uccisi i due finanzieri — ha ricordato il difensore — proprio qui attorno a questo palazzo di Giustizia, si sparava ancora. Era il 2 maggio e nell'edificio si erano asserragliati alcuni distaccamenti tedeschi; per snidarli ci furono dei veri e propri combattimenti». Continuando, il difensore ha ricordato come in quei giorni fossero stati emanati dei proclami dalle autorità jugoslave e anche da quelle anglo-americane a proposito dei franchi tiratori, per i quali tutte le Nazioni — in tempo di guerra — prevedono la stessa procedura: cattura e fucilazione. «L'azione compiuta il 2 maggio 1945 in via Udine — ha continuato il difensore — fu dunque un'azione di guerra; e fu tale indipendentemente dal fatto che qualcuno abbia o no sparato dal balcone della stanza occupata dai due finanzieri. Coloro che si recarono ad arrestarli e li uccisero per impedirne la fuga credevano che da lì si fosse sparato».

Continuando nella sua arringa, l'avv. Berton ha sostenuto che non si può parlare neppure di rapina in quanto le testimonianze hanno dimostrato che non fu il primo gruppo di armati (quelli che uccisero i due finanzieri) a prelevare i denari e gli altri oggetti di proprietà degli uccisi, ma il secondo; ovvero i partigiani in divisa jugoslava, che poi — come risultò dalla testimonianza Hollinger — repertarono il tutto nel magazzino della caserma di Roiano. Dopo aver compiuto un'ampia disamina delle contraddizioni verificatesi tra le varie testimonianze, l'avvocato Berton è passato a esaminare la possibilità che l'imputato venga prosciolto in base al recente decreto n. 190 del Commissariato, che rende operante a Trieste l'articolo 6 del Memorandum di Londra in base al quale «nessuno può venir sottoposto a giudizio per fatti commessi in relazione al problema della soluzione del Territorio libero». Di tale procedura — ha osservato il difensore — non è il caso di parlare, in quanto all'epoca dei fatti il Territorio libero non esisteva neanche nella mente dei suoi ideatori. Se mai, tale articolo può essere applicato a fatti avvenuti a partire dal 1/7; quando, con la firma del Trattato di pace, si parlò per la prima volta di Territorio libero. «Comunque noi non vogliamo — ha concluso il difensore — uscire da questo processo attraverso un intoppo procedurale, nè attraverso un'amnistia, nè con una formula dubitativa: i fatti parlano chiaro, e ci dicono che Luigi Sossi è del tutto estraneo ai reati che gli sono contestati».

L'avv. Berton ha quindi concluso chiedendo l'assoluzione totale del suo patrocinato. La replica del P. M. è stata rivolta soprattutto a confutare la tesi della difesa secondo la quale le contraddizioni dei testi dimostrerebbero la loro scarsa attendibilità; e a tale proposito il rappresentante dell'accusa ha posto ancora una volta in rilievo che non solo i testi a carico si sono più volte contraddetti ma anche lo stesso imputato, il quale ha fornito vari alibi risultati inconsistenti. «L'incertezza sui particolari — ha osservato il P.M. — dimostra una sola cosa: che a distanza di undici anni il ricordo non può essere così limpido e preciso». Quanto il teste Hollinger, l'ex tenente del IX Corpus il quale disse di sapere che l'operazione di via Udine venne ordinata dal suo comando, il P.M. ne ha ricordato i precedenti; ultimo dei quali il grottesco «cartello di sfida» inviato al direttore dell'ECA e le minacce espresse nei suoi confronti sì da costringere la polizia ad arrestarlo.

Il dott. De Franco ha concluso riconfermando le proprie precedenti richieste di condanna dell'imputato; dopodichè il processo, come abbiamo detto, è stato sospeso e rinviato a domani, venerdì, alle 17.

DAL TERZO PIANO DEL CASEGGIATO

Tragico salto nel vuoto di un custode del Silos

L'infelice, esule da Fiume, è morto sul colpo

Una donna sgomenta e impietrita dall'orrore ha assistito ieri mattina al tragico salto nel vuoto di Carlo Fiore, di 54 anni, un esule fiumano che era custode presso il Silos di piazza della Libertà 9, dove abitava in un alloggio del secondo piano. Poco dopo le 7, un'esule istriana usciva dal suo box, al terzo piano dello edificio, e si avvicinava a una finestra del corridoio — l'ultima facciata, sul versante del Porto — per innaffiare i suoi gerani. La donna stava bagnando l'ultima piantina allorchè veniva raggiunta dal Fiore il quale, dopo averle augurato il buongiorno, saliva sul davanzale e, prima che la testimone potesse rendersi conto di quello che aveva intenzione di fare, si buttava a capofitto nel vuoto. Il Fiore è stramazzato nei pressi dell'aiuola sulla quale sono sistemate le altalene urtando violentemente con la testa contro la cordonata di cemento e rimanendo ucciso all'istante. In pochi minuti tutto il casamento era sossopra: è stata subito chiamata la CRI: con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Montenero è intervenuto sul posto ed ha visitato il cadavere che giaceva sul fianco sinistro, redigendo quindi la constatazione di morte. Quasi contemporaneamente alla CRI sopraggiungevano anche i Carabinieri della Stazione di via Tor San Piero, i quali hanno iniziato subito i rituali accertamenti.

Il Fiore, che aveva abbandonato ancora nel 1945 Fiume dove era stato occupato in qualità di bracciante presso la «Singer», soffriva da qualche tempo di una grave disfunzione epatica. Attualmente era in cura da un medico. In questi ultimi giorni, l'uomo appariva stranamente turbato ma, non aveva confidato ad alcuno i motivi della tristezza che lo opprimeva. Abitava assieme alla moglie, pulitrice, al Silos, e a due suoi figli, un ragazzo di 18 anni e una ragazza di 15 anni; il minore, un bambino di sei anni, si trova in un collegio. Nessuna nube aveva mai turbato l'orizzonte coniugale dei Fiore che, avevano ricostruito qui la casa abbandonata. Oltre ai figli, i Fiore avevano qui la madre della donna, la signora Quarantotto, che tutti gli esuli conoscono in quanto cura l'organizzazione delle piccole funzioni religiose che vengono celebrate nella cappelletta del Silos. Difficile poter appurare le cause del suicidio in quanto il Fiore mai aveva manifestato propositi disperati. Tutto lascia credere che egli sia stato spinto all'estremo passo dal male che lo stava debilitando. Durante la mattinata, la ferale notizia è stata comunicata a una sorella del suicida che abita a Gorizia.

Barche a vela e piroscafi frutti di un colpo di sole

Una signora viennese, Maria Slazil, di 68 anni, ospite a Trieste di un suo cugino, il signor Comisso, abitante in via Chiadino 7, ha dolorosamente risentito ieri di una prolungata sosta al sole. La Slazil è venuta nella nostra città per sottoporsi a una cura elioterapica prescrittagli da un medico per la forma d'artrite che l'affligge da tempo. Di mezzo mattino, ella si recava a Sistiana, dove si sdraiava sulla spiaggia di Castelreggio. Il sole era bruciante; intorno alle 15, gli spietati raggi hanno incominciato a fare il loro effetto sulla Slazil che, è stata colta dallo stato febbrile tipico dei colpi di sole. Ad un certo punto ella ha additato a un bagnante un'immaginaria barca che veleggiava al largo e, successivamente, gli ha indicato un piroscafo. Poichè lo specchio di mare era deserto, il signore ha compreso che la Slazil stava poco bene e si è affrettato a chiamare la CRI. La signora è stata accompagnata all'ospedale.

NAVI IN PORTO

B. 5 «Hercules» (it.), B. 11 «Chioggia» (it.), «C. di Messina» (it.), B. 14 «Yalcin» (tur.), «Hatay» (tur.), B. 15 «Campidoglio» (it.), B. 16 «Marigoula» (gr.), B. 17 «Valflorita» (it.), B. 22 «Zagreb» (jug.), B. 23 «Suderholm» (ge.), B. 24 «Gavilan» (pa.), B. 32 «Neila» (pa.), B. 33 «Providencia» (pa.), B. 35 «Aquila» (it.), B. 37 «Alida Gorthon» (Sv.), B. 38 «Europa» (it.), B. 39 «Orizia» (it.), B. 40 «Marpessa» (cost.), B. 41 «Rosandra» (it.), B. 42 «Guil» (li.), B. 43 «Bonitas» (it.), B. 44 «C. Campanella» (it.), B. 45 «Dunav» (jug.), B. 46 «Astor» (pa.), B. 47 «Srbija». Molo Bers. N.: «Saturnia» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «San Sergio» (it.), «Salvore» (it.). Ilva Nuova: «Stadium» (it.), «Selcuk» (tur.).

MOVIMENTI

20 giugno: «Astor» da B. 46 a mare; 21 giugno: «Dunav» da B. 45 a mare, «Selcuk» da Ilva a mare, «H. Lykes» da B. 46 a mare, «A. Gorthon» da B. 37 a mare, «Zagreb» da B. 22 a B. 45, «Maria Carla» da B. 9 a B. 46.

ARRIVI

20 giugno: «Kilimli» rada, «Kafcasia» B. 12, «P. Blessas» B. 20, «Transarctic» rada; 21 giugno: «Edison Mariner» rada, «Howell Lykes» B. 46, «Maria Carla» B. 9, «Stamura» S. Sabba, «Vildren» Aquila, «Fecondo» rada - B. 24, «Rosa Pelagi» San Rocco, «Kesch» «Aquila».

ECCEZIONALE INFORTUNIO DI UN APPRENDISTA

Scoppia per la pressione un fiasco colmo d'acqua

Un infortunio piuttosto raro è occorso ieri sera all'apprendista Franco Svetina, di 15 anni, abitante in via Concordia 11, occupato presso la drogheria di Dorino Scul, in via Cologna 31. Preso dalla sete, lo Svetina afferrava un fiasco e, munitosi d'una gomma, si recava in un vicino cortile per attingere acqua ad un rubinetto. Immesso un capo della gomma nella bottiglia e fissato l'altro alla bocca metallica, egli girava il rubinetto e, forse per fare più in fretta ha lasciato che l'acqua sgorgasse con violenza nel vetro. La forte pressione ha determinato improvvisamente un guaio: il fiasco è scoppiato e alcuni frammenti di vetro sono schizzati sul volto dello Svetina, producendogli ferite di taglio al labbro inferiore. Dopo essere stato soccorso, il ferito veniva affidato alla CRI, i cui sanitari lo accompagnarono all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in due giorni.

Poco dopo le 19, si è presentato alla CRI il bracciante Vittorio Bertuzzi, di 58 anni, abitante in via della Fonderia 3, il quale presentava una ferita di taglio alla coscia destra. Ancora alle 16.30, mentre era intento alle operazioni di scarico del piroscafo «Chioggia», ormeggiato all'hangar 41 del Porto Vittorio Emanuele, vinto dalla stanchezza il Bertuzzi, s'era lasciato andare pesantemente su una cassa. Sfortuna ha voluto che andasse a sedersi proprio sul gancio fissato, posteriormente, sulla cinghia dei calzoni, e la punta gli è penetrata nelle carni. Il Bertuzzi è stato accompagnato all'ospedale, e colà medicato e giudicato guaribile in sei giorni. Tagliando una lamiera nella sede della ditta Gentilcore, in via Pauliana 4, il meccanico Giorgio Pacor, di 18 anni, abitante al n. 1288 del rione di S.M.M. inf., è stato colpito alla fronte da un grosso frammento metallico. Il Pacor è stato medicato alla CRI e giudicato guaribile in una settimana. Lavorando ad uno degli elevatori del Punto Franco, il meccanico Benito Gambino, di 27 anni, abitante in corso Italia 21, ha riportato una ferita al pollice sinistro. E' ricorso alla CRI, dove è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Gli agenti della Squadra mobile hanno tratto in arresto Francesco Merzek, di 42 anni, abitante in via Udine 79, perchè sorpresa a mendicare ubriaco in una via del centro.

Involontario sgambetto che costa un osso rotto

Assieme a un amico, lo studente Santo Neglia di 15 anni, abitante in via Milano 25, si recava, poco dopo le 14, a visitare una zia che abita in Salita Trenovia. Dopo essersi trattenuto una mezz'oretta presso la parente, il Neglia prendeva congedo e, seguito dall'amico, si allontanava. Nello scendere la lunga scalinata lo studente ha commesso la abbastanza comune imprudenza di superare ogni gradino con un passo. La discesa è andata bene sino al momento in cui l'amico, allungato involontariamente un piede, lo ha sgambettato. Il Neglia, che ha riportato la sospetta frattura della tibia sinistra, è stato avviato all'ospedale dalla CRI.

Intorno alle 13, mentre stava rincasando con la nonna, il piccolo Bogdan Milli di 4 anni, abitante in Strada di Fiume 154, è inciampato e, cadendo sul marciapiede, ha riportato una ferita lacero-contusa alla bozza frontale destra. La nonna si è affrettata ad accompagnarlo alla CRI da dove, dopo una terapia d'urgenza, il piccolo è stato trasferito all'ospedale.

Nell'attraversare il giardino di suo fratello, Giorgina Bonetta di 51 anni, abitante in via Filzi 2, è inciampata e caduta, escoriandosi il ginocchio sinistro. La signora è stata medicata alla CRI, dove è ricorsa anche Wilma Callegari di 28 anni, abitante in Strada del Friuli 118, per una ferita di punta al piede destro riportata nel giardino di casa.

A mezzogiorno, mentre s'aggirava per la cucina della sua abitazione, in via Battisti 3, il pensionato Francesco Prenci di 65 anni, è stato colto da malore ed è stramazzato supino sul pavimento, producendosi abrasioni all'orecchio e al parietale sinistro. Il Prenci è stato soccorso a domicilio dalla CRI. Sulle mattonelle della cucina è sdrucciolata invece Delia Gerolami di 52 anni, abitante in via Belpoggio 23, e cadendo si è prodotta contusioni all'occipite e stato commozionale. Dopo essere stata soccorsa dai congiunti, la Gerolami è stata affidata alla CRI, i cui sanitari le hanno accompagnata all'ospedale.

Mentre stava giocando nei pressi della sua abitazione, in via Donota 7, Renato Dolce di 14 anni è stato involontariamente sgambettato da un coetaneo ed è caduto, producendosi la frattura del polso sinistro.

Un carro dei vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina è intervenuto ieri, alle 17, nella pineta che si stende nei pressi del poligono del villaggio, dove stava bruciando mezzo chilometro quadrato coperto da pini e altre giovani piante da rimboschimento. L'incendio, le cui origini sono sconosciute, ha causato danni per circa diecimila lire.

SPETTACOLI

Successo del Circo dei fratelli «Orfei»

Il Circo dei fratelli Orfei ha dato vita ieri sera a uno spettacolo che ha letteralmente affascinato il numerosissimo pubblico intervenuto, per la dovizia dei numeri comici, spettacolari e di puro virtuosismo acrobatico. Sarebbe interessante poter esaminare l'evolversi del gusto degli spettatori e il conseguente adeguarsi di queste esibizioni del circo equestre, tendenti a creare una forma di divertimento meno grossolano, basato soprattutto su una serie di attrazioni internazionali di alto livello artistico; ma basterà dire che si tratta di un genere di spettacolo che si è orientato verso le esigenze di un pubblico moderno e più smaliziato, intonandosi allo spirito dello spettacolo di rivista, ma che conserva ovviamente tutte le caratteristiche del circo, inteso nel senso tradizionale. Durante le tre ore di esibizione, si sono alternati con un ritmo travolgente divertenti e trascinanti numeri di animali ammaestrati, di ballerine esotiche, di equilibristi, di funamboli, di prestigiatori, di acrobati alle prese con scale, corde, biciclette, nella festosa e ridanciana cornice dei lazzi dei «clowns», quanto mai comici e virtuosi, che hanno meravigliato il pubblico per le loro non comuni doti di improvvisazione, rivelandosi a un certo punto superbi e brillanti solisti di tromba. Oltre alle applauditissime evoluzioni dei «clowns» e dei piccoli Orfei, tra i numeri certamente più riusciti possiamo ricordare il portentoso Corrado, una «vedette» europea nel campo dell'acrobazia, come pure i fratelli Niemens che hanno rivelato in questo campo dati fenomenali di perfezione stilistica. Adriano Condor, un nome di altissima attrazione per aver partecipato al film «Il più grande spettacolo del mondo» è stato il più applaudito fra gli equilibristi, distinguendosi per la sua classe raffinata e per la pericolosità dei suoi esercizi. Anche Nando Orfei ha brillato per i suoi perfetti esercizi di funambolo, mentre i fratelli Marno hanno eseguito un applauditissimo numero di alta acrobazia e di prestanza fisica. Fra tanti numeri di varietà, che non possiamo qui ricordare tutti, non potevano mancare gli animali feroci. Uno spettacolo di paradossale comicità è stato offerto al pubblico dall'esibizione degli orsi giganti. Concludeva la serata l'emozionante prestazione di sette leonesse, che dopo alcuni difficili e pericolosi esercizi hanno finito con l'improvvisare una fantastica corsa agli ostacoli intorno alla figura disarmata del loro coraggioso domatore, Orlando Orfei, in una sarabanda di scontri e di ruggiti.

Il pubblico, avvinto e silenzioso nei momenti di maggior tensione, si è rumorosamente divertito alle originali trovate dei «clown», e ha accolto tutti i numeri in programma con entusiastici applausi.

Oggi il Circo Orfei darà due rappresentazioni: alle ore 16.15 e alle 21.15.

Concerto a Miramare offerto ai bibliotecari

Questa sera, alle 21.45, l'A.L.U.T. (Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste) offre ai partecipanti al X Congresso nazionale dell'Associazione italiana per le biblioteche, un concerto di musiche per liuto sostenuto da Bruno Tonazzi. L'A.L.U.T. deve il particolare privilegio di poter far eseguire il concerto nella Sala del Trono del Castello di Miramare alla cortese collaborazione e al sollecito interessamento della Soprintendenza ai Monumenti di Trieste e della direzione del complesso museale di Miramare.

Nella sala teatrale del Circolo Cantieri avrà luogo sabato 23 c. m. alle ore 21 la replica della commedia «Il medico e la pazza» tre atti di A. De Stefani e D. H. Cecchini.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. 21: Compagnia Micheluzzi. «Quel sì famoso» 3 atti di E. Duse. Lo spettacolo sarà preceduto da «Lascia o raddoppia». Prezzi: poltrone A L. 600, poltrone B L. 400; galleria L. 250. Prenotazioni botteghino teatro, tel. 24-183.
CIRCO NAZ. ORFEI. Via Broletto-S. Marco. Oggi 2 spett.: ore 16.15 e 21.15. Prenot. posti Bigl. Centrale.

EXCELSIOR. 16: «La donna... un male necessario» con Jule Harris, Laurence Harvey, Shelley Winters.
FENICE. 16: «Continente in fiamme». La tragedia di una generazione. F. p. Incom: «Drammatico finale del Giro d'Italia».
NAZIONALE. 16: «E' arrivato Slim Callaghan» con Tony Wright e Lysiane Rey. Da un romanzo di Peter Cheyney.
ARCOBALENO. 16.30: «Una donna per Joe». Technicolor-Vistavision. Diane Cilento e George Baker.
SUPERCINEMA. 16 ultima 22.30: Grande prima del film sovietico «La cicala». I premio «Leone d'argento» al Festival di Venezia per l'interpretazione e i magnifici colori. Tratto dalla novella «La sventata» di A. Cecov, con L. Tselikovskaia, S. Bondartchuk e K. Dronjnikov.
GRATTACIELO. 16.30: La S. A. Cinemeccanica di Milano presenta per la prima volta a Trieste oggi al Cinema Grattacielo il teleproiettore C/87 su grande schermo alle ore 21 «Lascia o raddoppia» e il documentario a colori «Nella terra dei canguri». NB. Vietate tutte le tessere.
FILODRAMMATICO 16.30: «Flash! Cronaca nera» con Rod Cameron e Julie Bishop. Avvincente giallo poliziesco Republic.
CRISTALLO. 16: Programmazione estiva: «Incontro a Piccadilly», una indimenticabile storia d'amore, con Anna Neagle e Michael Wilding. Prezzi L. 100, ridotti 80. Funziona il più moderno impianto di refrigerazione: 18 gradi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
CAPITOL. 16.30: Successo dello stupendo Cinemascope Fox «Buongiorno Miss Dowe» con Jennifer Jones. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Vietate tutte le tessere.
ASTRA ROIANO. 16: «Il cavaliere della regina» con Jeff Stone e Marina Berti. Un grande technicolor.
ALABARDA. 16.30: Kim Novak, la nuova splendente stella di Hollywood in «Criminale di turno». Un film Columbia avvincente e sensazionale, con Fred McMurray e Phil Carey. Alle 21: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».
ARMONIA. 15: «Lady Godiva». Spettacolare technicolor. M. O'Hara e G. Nader. Nuovo varietà. Ore 19.30 estivo. Teletrasmissione TV.
ARISTON. Vedi estivi.
AURORA. 16.30: «Mia moglie è di leva». Jan Ewell e Sheree North. Un irresistibile e comicissimo Cinemascope in technicolor Fox che rinnoverà l'enorme successo di «Ero uno sposo di guerra». Ore 21: «Lascia o raddoppia». Sospese tessere ed entrate di favore.
IDEALE. 16.30: «Due donne e un purosangue» con Walter Brennan e Jeanne Crain. Technicolor Fox.
GARIBALDI. 16.30: «La febbre dell'uranio» con R. Basehart e P. Kirk. Segue ore 21 «Lascia o raddoppia». Domani inaugurazione dell'estivo Garibaldi con il colosso «Il kentukiano» in Cinemascope technicolor. Funziona il bar.
IMPERO. 16.30: Jeff Chandler e A. Baxter nel film «I pionieri dell'Alaska», amore e avventura in un travolgente technicolor Universal. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ITALIA. 16.30: Vittorio De Sica, Giovanna Ralli, Franca Valeri e Marcello Mastroianni, ne: «Il bigamo», il più divertente e spassoso film della stagione. Ore 21: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».
MODERNO. 16: «Napoli piange e ride» con Luciano Tajoli e Julia De Palma. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».
MARE. 16.30: «Malaga», technicolor. La via del contrabbando, con Maureen O'Hara e McDonald Carey. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 16: «Accadde in settembre». Una indimenticabile storia d'amore, con Joan Fontaine e Joseph Cotten.
S. MARCO. 17: «I sette peccati di papà». Brillante technicolor. Maurice Chevalier, Delia Scala, P. Stoppa. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
VIALE. 16: «Ladri di automobili» con Jammerlin, John Saxon. E' un film Universal. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
VITT. VENETO. 16: «Arriva fra Cristoforo», Fernandel, F. Rosay, M. Claire. Divertentissimo. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Ore 22: Prosegue il film.
AZZURRO. 16: «Rullo di tamburi» spettacolare Warnercolor con Alan Ladd. Ore 21: «Lascia o raddoppia»
BELVEDERE. 16.30: «Kangaro», Technicolor Fox. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
LUMIERE. 17: «Prendeteli vivi o morti». R. Meeker e S. Forrest. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
MARCONI. 16.30 (Estivo 20.30): «La guerra privata del maggiore Benson» grande technicolor con Charlton Heston, Julie Adams ed il piccolo attore Tim Hovey.
MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno di «Il diritto di nascere», film in cui rifulge il sacrificio di una madre, con Marta Roth e Jorge Mistral. Prima visione. Ore 21: Teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».
RADIO. 16: «Sciacalli». Avvincente con Roby Calhourn e Julia Adams. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
NOVO CINE. 16: «Benvenuto Mr. Marshall». Film premiato al Festival di Cannes con Lolita Jerilla. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
VENEZIA. 15.30: «Il matrimonio» in Ferraniacolor con Silvana Pampanini, Vittorio De Sica. ore 21: «Lascia o raddoppia». Domani: «Il mostro dei mari».

ESTIVI

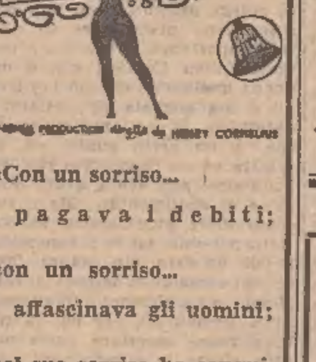
CASTELLO DI S. GIUSTO. Cortile delle Milizie. Ore 21.15: Grande spettacolo con l'orchestra Perez Prado, Nilla Pizzi, Rino Salviati e altri numeri di fama internazionale.
ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (cassa ore 20): Trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia»; seguirà il divertente film «Irma va a Hollywood» con Corinne Calvet e il Duo comico Dean Martin - Jerry Lewis.
ARISTON 21 (cassa 19.30): «Lascia o raddoppia». Segue: «Titanic» possente titanica realizzazione Fox con Clifton Webb e B. Stanwyck. In caso di maltempo spettacolo in sala.
ARMONIA. 19.30: «Lady Godiva» technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Nuovo varietà.
GIARDINO PUBBLICO. 21: (cassa 20): «Lascia o raddoppia». Seguirà «L'isola dei piaceri». Technicolor con Leo Genn, Don Taylor, Elsa Lancaster. Schermo panoramico.
GINNASTICA. 20.30 (Si ripete il I tempo): «Il collegio si diverte» technicolor comico con Virginia Mayo, R. Colman, Warner Bros.
MARCONI. 20.30: «La guerra privata del maggiore Benson». Grande technicolor con Chalton Heston, Julie Adams ed il piccolo grande attore Tim Hovey.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30): «Nei mari dell'Alaska» con Robert Ryan e Jan Sterling. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
PARCO DELLE ROSE (Brocchetta). 20.30 (cassa 20): «Il più comico spettacolo del mondo» in Ferraniacolor con Totò. Ore 21: «Lascia o' raddoppia».
PONZIANA. 10.15: «La signora di Shangay» intrighi e amori in questo avventuroso Columbia con Rita Hayworth. «Lascia o raddoppia».
ROIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «La lunga attesa» capolavoro con Clark Gable e Lana Turner. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ESTIVO SCOGLIETTO. Ore 20.45: «La pietra dello scandalo» con Bing Crosby e Ann Blyth. Precederà la teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».
SERVOLA. 18.30 (Estivo 20.45): «Avventuriero della città d'oro». Republic.
STADIO. 20.45: «Illusione», technicolor con Marta Torez e C. Rains.
VALMAURA. 20.15: «Il grande flagello» technicolor R. Newton. Ore 21: «Lascia o raddoppia» proiettato sullo schermo.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bastione Fiorito ore 21: Dancing con il complesso S. d. 5 «Stella d'argento» della Via Radio del m.o Ugo Rigo.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing, orchestra Willy Mauriello. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.

CASTELLO DI S. GIUSTO
CORTILE DELLE MILIZIE
TRE GRANDI SPETTACOLI
21 - 22 - 23 GIUGNO — ORE 21.15
L'ORGANIZZAZIONE VARIETY PRESENTA
PANTALEON
PEREZ PRADO
Il RE DEL MAMBO e la sua grande ORCHESTRA
Solisti :: Prima tromba Galbiati :: Primo Sax Donadio
LORD X
COMICO FANTASISTA
BIG-BENG-STARS
CAMPIONI DEL MONDO DI BE-BOP
RINO SALVIATI
UNA VOCE E UNA CHITARRA CONOSCIUTISSIMA
NARDI
PRESENTATORE
IVONNE PODEVA
STELLA AFRO-CUBANA DELLA T. V. DI HAVANA
NILLA PIZZI
L'ASTRO DELLA CANZONE ITALIANA
Prezzi: I Posti L. 700 — II Posti L. 400 — Popolari L. 200
Prenotazione e vendita biglietti: Biglietteria Centrale (Galleria Protti - Tel. 36372)
Funziona un servizio filotranviario da piazza Goldoni
Iniziato lo spettacolo il biglietto è da considerarsi usufruito anche in caso di sospensione dovuta a maltempo

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

DOMANI AL FENICE
JANE WYMAN • CHARLTON HESTON
Lucy Gallant
VISTAVISION
COLORE DELL TECHNICOLOR
CLAIRE TREVOR • THELMA RITTER
WILLIAM DEMAREST • WALLACE FORD • TOM HELMORE
PRODOTTO DA WILLIAM H. PINE e WILLIAM C. THOMAS • REGIA DI ROBERT PARRISH
È un film Paramount

OGGI all'Excelsior
JULIE HARRIS
LAURENCE HARVEY
SHELLEY WINTERS
RON RANDELL


«Con un sorriso...
pagava i debiti;
con un sorriso...
affascinava gli uomini;
col suo sorriso ha conquistato gli spettatori di tutto il mondo».

Imminente al Nazionale
PRATERIA senza LEGGE

IMMINENTE A TRIESTE

Sposatevi con chi volete ma non abbiate dubbi per il fotografo: «GIORNALFOTO»

LA S. A. CINEMECCANICA DI MILANO PRESENTA PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE OGGI AL CINEMA
GRATTACIELO
IL TELEPROIETTORE C/87 SU GRANDE SCHERMO ALLE ORE 21:
LASCIA O RADDOPPIA
E IL DOCUMENTARIO A COLORI:
Nella terra dei canguri

UN BILANCIO POSITIVO ANCHE SE OSTACOLATO DA GRANDI DIFFICOLTA'

L'attività dell'I.A.C.P. a Trieste per la soluzione del problema edilizio

Mancano ancora 10 mila appartamenti di tipo popolare - Interessanti confronti con altre amministrazioni - Doveri e diritti dell'Istituto e degli inquilini

Il problema della casa a Trieste è certamente uno dei più importanti, dei più gravi e più urgenti, uno dei problemi da risolvere nel più breve tempo possibile, con ampie vedute sociali ed in modo razionale. Riteniamo di essere non lontani dal vero se affermiamo che mancano circa 10 mila appartamenti di tipo popolare per dare ad ogni famiglia una casa igienica e decorosa; e riteniamo altresì di valutare con sufficiente approssimazione nel numero di 500 gli alloggi annualmente necessari per sopperire alle esigenze della dinamica dei nuclei familiari, a quelle determinate dal continuo prolungamento della durata media della vita umana e dal naturale aumento delle esigenze sociali dei cittadini, ed infine a quelle conseguenti alla necessità di liberare gli stabili che divengono via via pericolanti. Queste cifre racchiudono e nel contempo illustrano il problema della casa nel nostro comune, e sono talmente alte da renderlo evidente non solo nella sua estensione ma anche nella sua urgenza.

L'Ente al quale è affidato il compito di dare il principale contributo per la soluzione del problema è l'Istituto autonomo per le case popolari, e da esso la cittadinanza molto attende Ma a tale proposito appare necessario chiarire che fine istituzionale dell'I.A.C.P. è quello di costruire case popolari, cioè a canone di affitto modesto accessibile alle categorie sociali meno abbienti. E' facile dire che l'I.A.C.P. avrebbe potuto costruire, negli anni scorsi, più di quanto non abbia costruito; ma per fare ciò si sarebbe dovuto investire denaro preso a prestito a tasso d'interesse superiore al 7 per cento, ed imporre, di conseguenza, affitti molto alti per poter pagare l'interesse e restituire alla banca il prestito ricevuto. E se così avesse fatto l'I.A.C.P. non avrebbe costruito case popolari, ad affitto basso, ma case precluse alle categorie sociali meno abbienti ed accessibili soltanto a quelle categorie, che dato il loro reddito possono senz'altro ricorrere al piano Aldisio ed all'edilizia privata; e sarebbe venuto meno ai suoi fini istituzionali.

La ragione per cui l'I.A.C.P. non ha tentato, negli anni scorsi, nemmeno un esperimento di costruzione di case ricorrendo a prestiti, va ricercata soprattutto nel fatto che l'Istituto di anno in anno sperava di poter essere ammesso ai benefici della legge n. 408 del 1949 (cosiddetta legge Tupini), consistenti nella concessione, da parte dello Stato, di un contributo del 4 per cento sugli interessi di mutuo. Tale ammissione avrebbe ridotto notevolmente il canone mensile d'affitto imponibile agli alloggi in locazione ed a quelli a riscatto costruiti con mutui.

La legge n. 408 (Tupini) non è stata ancora estesa a Trieste; ma l'I.A.C.P., dopo lunghe e pressanti insistenze, ha finalmente ottenuto, con provvedimento speciale del Ministero del Tesoro, il contributo statale del 4 per cento sugli interessi di un mutuo di 200 milioni di lire, recentemente contratto, per la costruzione di case ai Campi Elisi ed in prossimità della via Rossetti. Sono in progetto ulteriori interventi a Roma onde ottenere il contributo necessario per lo sviluppo di un più vasto programma, programma che in buona parte è già definito anche nella parte finanziaria, e per la realizzazione del quale il contributo è già stato assicurato.

In questo programma non dovrebbe rientrare l'investimento di un miliardo per la costruzione degli alloggi necessari ad ospitare le famiglie di quella parte di Città Vecchia destinata alla demolizione per esigenze di risanamento igienico e sociale. Questo investimento di un miliardo in alloggi a canone di affitto accessibile alle categorie dei cittadini a reddito modesto dovrebbe essere reso possibile mediante la concessione di un contributo comunale di almeno il 3 per cento sugli interessi del mutuo, sull'esempio di quanto è stato recentemente deciso dalle amministrazioni comunali di Milano e di Roma; e ciò per evitare che il risanamento di Città Vecchia venga attuato a scapito dei programmi di costruzione di alloggi popolari per senzatetto, con il contributo dello Stato.

Trieste è stata danneggiata, nel settore degli alloggi, dal suo distacco dall'Italia, anche per il fatto che la legge n. 43 del 1949, la quale detta disposizioni sulle costruzioni di case per lavoratori tramite l'I.N.A.-Casa è stata estesa a Trieste soltanto dopo il passaggio all'Italia della amministrazione della nostra città. E, appena ora s'incomincia a costruire con i fondi della gestione I.N.A.-Casa, con un finanziamento di un miliardo.

Ma in mancanza di queste e di altre leggi sull'edilizia popolare, il Comune e l'I.A.C.P. sono ricorsi al sistema più favorevole per i senza tetto-futuri inquilini, quello delle costruzioni con finanziamento totale da parte dello Stato, ed hanno potuto ottenere, con insistenze e pressioni annualmente — anzi semestralmente — ripetute, la disponibilità di ben nove miliardi di Lire, con la quale sono stati costruiti a Trieste n. 3826 alloggi, per 17.536 vani ed in Provincia n. 626 alloggi per 2987 vani, per complessivi n. 4452 alloggi, per 20.523 vani.

Per poter apprezzare il significato di queste cifre si tenga conto che nel Comune di Bologna, il quale viene citato dai socialcomunisti come modello e come esempio da seguire, e nella provincia di Bologna, sono stati complessivamente costruiti nel dopoguerra: dal Comune n. 1046 alloggi, per 4856 vani e dall'I.A.C.P. n. 2329 alloggi, per 12.464 vani, per complessivi n. 3375 alloggi, per 17.320 vani, (in città ed in provincia, compresi quelli dell'I.N.A.-Casa).

Dunque a Trieste si è costruito molto di più che a Bologna, e ciò sebbene quest'ultima città sia stata gravemente bombardata ed abbia avuto interi quartieri distrutti (il numero dei vani abitabili interamente distrutti è stato di ben 38.500, e quello dei vani gravemente danneggiati è stato di ben 16 mila 500!). E si noti che il quadro dell'edilizia popolare triestina del dopoguerra non si limita a quanto è stato fatto dall'I.A.C.P. A ciò vanno aggiunti: i 1641 alloggi, per 7376 vani costruiti con il «Piano Aldisio», i 409 alloggi per 1572 vani costruiti dall'Opera Profughi Giuliani e Dalmati, per gli esuli istriani, i 780 alloggi costruiti dalle 49 cooperative edilizie sorte nella nostra città, ed infine circa altri 3000 alloggi costruiti da enti vari.

Ciò che è stato fatto è davvero imponente, e tale imponenza meglio appare se si pensa che il sorgere di nuovi rioni cittadini e l'espandersi di altri ha comportato spese ingentissime nella cifra di parecchi miliardi, per i molti chilometri di strade fognature, allacciamenti, servizi pubblici auto-filo-tranviari, per nuove scuole, nuovi servizi generali, ecc.

E ciononostante non si è fermi; anzi, si cammina a ritmo ancor più accelerato per poter giungere il più presto possibile a quel traguardo che consentirà di dare una casa a chi ne ha bisogno. Infatti l'I.A.C.P. ha in corso di costruzione a Trieste 580 alloggi, per 2961 vani, ed inoltre a Muggia ed Aquilinia n. 69 alloggi per 345 vani. Ed è a buon punto di preparazione il piano per le prossime costruzioni per il quale sono già stati assicurati i finanziamenti in applicazione delle due leggi fondamentali 2.7.1949 n. 408 e 9.8.1954 n. 640. Questo piano prevede la costruzione di alloggi per due miliardi e 400 milioni di Lire da parte dell'I.A.C.P., e per un miliardo da parte dell'I.N.A.-Casa, in applicazione della legge n. 43 del 1949.

L'I.A.C.P. però non si limita solo a costruire delle case, ma provvede anche ad amministrarle. A Trieste esso amministra ben 9200 alloggi, comprendenti oltre 43.000 vani ed ospitanti poco meno di 40.000 persone. Il numero degli appartamenti amministrati, ma soprattutto il numero, veramente imponente, delle persone che abitano in questi appartamenti — poco meno di un settimo dell'intera popolazione cittadina — dimostrano, ben più chiaramente di ogni prolissa descrizione, quanto siano importanti e vasti i compiti dell'Istituto e soprattutto quanto siano gravi le sue responsabilità. Tali responsabilità appaiono in tutta la loro estensione sociale se si pone mente al fatto che gli inquilini dell'Istituto appartengono, salvo poche eccezioni, a quelle categorie sociali che hanno i redditi più modesti. L'Istituto deve quindi provvedere anche ai lavori di manutenzione ordinaria ed a quelli di rammodernamento e, ove possibile di ampliamento altrimenti le case peggiorano di continuo e vengono sempre più distaccate da quelle di nuova costruzione, con le conseguenze di ordine sociale, morale e psicologico in chi vi abita che si possono facilmente immaginare.

Queste responsabilità di ordine sociale debbono essere ben presenti in chi amministra ed in chi dirige l'Istituto, perchè in caso contrario l'amministrazione e la direzione si svilupperebbero su di un piano esclusivamente tecnico o magari anche imprenditoriale, con caratteristiche che sono proprie dell'impresa privata ma che poco hanno a che vedere con i fini di carattere pubblico di un ente il cui scopo non si esaurisce nel costruire case per chi ne abbia necessità, ma si completa nella elevazione sociale, e quindi civile e morale, dei propri inquilini. Gli inquilini, dal canto loro, debbono essere parte attiva per il conseguimento di questi scopi, non solo con idee, suggerimenti e proposte, ma principalmente con il massimo rispetto verso il proprio alloggio, che non è di proprietà di un privato ma della collettività; e quindi con un notevole senso di responsabilità e con l'esempio verso i coinquilini.

Questa «linea sociale» dello Istituto autonomo case popolari di Trieste dovrà essere sviluppata ed intensificata, ora che l'Ente è amministrato da un regolare consiglio d'amministrazione nel quale tanto la presidenza quanto la rappresentanza dei comuni hanno già portato proposte e manifestato orientamenti che hanno per fine il perfezionamento dei servizi dell'Istituto ed il conseguente miglioramento delle condizioni degli inquilini. Infatti è già in corso di studio un perfezionamento del servizio di pulizia degli atri e delle scale e presto troveranno applicazione nuovi criteri più rispondenti alle esigenze dell'inquilinato e dell'Istituto.

Nell'anno scorso sono stati spesi per la manutenzione 40 milioni e per quest'anno ne sono stati stanziati oltre 80. E' inoltre in progetto l'istituzione di uffici periferici (di zona o di rione) per rendere le riparazioni ed i lavori sbrigativi e rapidi. La questione degli scaldabagni ha interessato molto l'opinione pubblica e molto spesso sono state rivolte lamentele all'I.A.C.P. L'Istituto però ha già stanziato 16 milioni per rendere possibile la sostituzione degli scaldabagni a gas con scaldabagni elettrici, e lo ha fatto benchè nessun obbligo gravasse su di esso dato che quelle case non sono sue nè sono state da esso costruite.

La strada da compiere per lo adeguamento dei servizi dello Istituto alle esigenze di ordine sociale dei suoi inquilini è lunga e difficile: lunga, perchè deve essere ricuperato il tempo di stasi del periodo bellico ed anche di quello postbellico che è stato particolarmente impiegato per la costruzione di nuove case a beneficio di migliaia di senzatetto; difficile, perchè i mezzi finanziari dell'Istituto sono limitati e vanno perciò oculatamente destinati e dosati secondo un piano di attente priorità.

Ma nel Consiglio d'amministrazione che è da un anno in carica la buona volontà non manca, ed un importante indice del suo orientamento di decisa «apertura» verso gli inquilini è costituito dalla recente decisione di mettere allo studio la possibilità di depositare in libretti a risparmio fruttiferi d'interessi le cauzioni versate all'I.A.C.P. al momento della stipulazione del contratto di locazione.

Con l'appoggio costante del Governo e con quello del Commissariato, al quale spetta di destinare all'edilizia popolare finanziamenti dal bilancio della zona, l'Istituto autonomo per le case popolari di Trieste è certo di poter migliorare sempre di più i propri servizi e di portare un contributo decisivo per la risoluzione del problema della casa nella nostra città, mettendo a disposizione di tutti una abitazione confortevole e rispondente alle esigenze del vivere civile.

Elio Geppi

Nasce l'ottava Fiera di Trieste

(«Giornalfoto»)

Nell'apparente groviglio di scale, sagome, arcate e tubi stanno prendendo corpo, in tutta la loro eleganza, i chioschi e gli stands che popoleranno per due settimane la cittadella di Montebello: accanto ai padiglioni permanenti, nuove agili e originali costruzioni daranno gaia fisionomia all'ottava Fiera internazionale che sarà inaugurata domenica mattina

IL CONVEGNO DELL' ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER AQUILEIA

Devozione per la città antica e per le sue immense ricchezze

Occorre conservare e proteggere gli scavi e i tesori d'arte nella zona archeologica - La necessità di un solido contributo

Ogni anno i fedeli di Aquileia si raccolgono, come ad un rito solenne, per ascoltare le relazioni sull'attività della benemerita Associazione Nazionale per Aquileia. Questa devozione per la città antica e romana è quasi una religione e a momenti ci veniva fatto di paragonare il prof. Brusin al sommo sacerdote di tale culto nonchè l'ottimo Runcio, uomo di fatti e scavi, ad un chierico minore.

Indubbiamente essa è come una malattia dolce e mite, di cui si soffre e si gode, che ci prende e più non ci lascia, che concilia con le grandi memorie del passato e fa sperare nell'avvenire, rivelandoci che non tutto nella vita è lotta e tristezza, ma vi è anche chi fermamente crede nella bellezza della propria missione e fermamente la persegue, oltre ogni ostacolo e contro ogni avversità. Quest'anno la riunione degli amici di Aquileia si è svolta con un certo ritardo; ci si doveva infatti ritrovare nell'autunno scorso, in occasione dell'inaugurazione del ricostruito grande monumento funerario all'ingresso della città cara al nostro cuore di latini. Ma poi avvenimenti imprevisti vietarono la solennità; il ritardo d'altra parte ha avuto un lato buono, perchè l'incontro si è svolto nella serena atmosfera del giardino del Museo, ombreggiato dai cedri, dalle magnolie e dagli alberi, che ne formano l'architettura naturale, fra i roseti in fiore, sotto ad una delle ampie tettoie a pergolato che cingono il vasto spazio interno in una cornice di amorosa protezione dei resti della romanità aquileiense, fra le colonne, i marmi, i rostri, le lapidi e le anfore antiche.

Cornice che torna ad onore della nuova bellissima sistemazione del museo, opera alla quale hanno dato amorosa mano e intelligente senno la prof. Tamaro Forlati e l'arch. Forlati.

Nella fresca e ventilata aura di mezzo giugno, addolcita e arricchita dal profumo dei fiori, fra i canti ed il gorgheggiare degli uccelli, che nel parco museale trovano sicuro ricetto e rifugio, e lo solcano di frequenti voli, la schiera dei fedeli di Aquileia, non molto numerosa, ma scelta, confluita da tutta la regione Giulia e Veneta, si beava alle argute parole del prof. Calderini, che presiedeva la riunione in assenza di Franco Marinotti, impedito di partecipare, ma sempre presente con l'aiuto generoso e costante. Passava poi ad assaporare la dotta relazione di Tita Brusin, investigatore amoroso e sagace di ogni angolo della sua Aquileia, illustrante le più recenti scoperte, fra le quali i resti di un'intera casa di abitazione, adibita anche parzialmente ad industria, ed a sentire, dalla concisa relazione, dell'economo Runcio, l'esposizione delle entrate abbastanza notevoli, però mai sufficienti, e delle spese, per forza contenute, — per rallegrarsi da ultimo alle assicurazioni della vigile professoressa Forlati, che pur non perdendo di vista il programma massimo, cura tuttavia che, per i lavori più urgenti, almeno un rivolo delle imponenti spese statali venga assicurato ad Aquileia, rivolo che è stato nello scorso anno di esatti quattro milioni di lire.

Perchè non basta scavare e trovare le mirabili cose che la città e l'agro nascondono nel loro sottosuolo, talvolta a poca distanza dalla superficie coltivata; occorre anche espropriare il terreno scavato (quale contadino mai o proprietario si lascerà convincere che un tessellato bianco e nero valga bene un prosperoso vigneto!); e occorre conservare, proteggere, difendere dalle intemperie e dalle cattive intenzioni tutto quanto si è ritrovato perchè non vada perduto, dilapidato, disperso. La nuova tecnica archeologica vuole infatti la conservazione sul posto degli antichi resti e di quanto emerge dagli scavi, in modo da rendere ben visibili le tracce dell'antica città e la sua stratigrafia che ne dice la storia nel passare dei secoli, come quando rivela ad esempio le tracce di più incendi. E tutto ciò non solo per gli specialisti e per gli iniziati, ma anche per i visitatori di più modeste risorse e di curiosità più immediata, il cui afflusso si fa sempre più cospicuo e promettente. Occorre quindi provvedere alla protezione e difesa degli scavi ed è quanto si sta attualmente studiando, come si è potuto vedere anche sul posto, per trovare il modo migliore e più duraturo per tale protezione e difesa, per avere così nel migliore dei modi il destro di far vedere anche ai profani le immense ricchezze che la città romana può ancora offrire dopo tanti secoli di abbandono e di incuria.

Così, dopo aver dato ancora una volta uno sguardo ai meravigliosi tessellati dagli abituali motivi ornamentali, ma di una purezza sorprendente, dopo aver ammirato ancora una volta le ricche decorazioni pavimentali, vera opera d'arte musiva e dopo essersi da ultimo fermati a lungo davanti al favoloso pavone del III secolo che, nel fulgore del suo piumaggio, dimostra ancora tutta la sua mirabile fattura, lasciamo Aquileia con nel cuore un ricordo di bellezza, e con la speranza che i legislatori si lascino finalmente convincere a varare quella legge, che dovrebbe assicurare alla città un contributo di 40-50 milioni all'anno per dieci anni, ai fini di rendere possibile l'attuazione di un completo piano di riassetto della zona archeologica. Indubbiamente sorgerebbe così un centro di particolare attrazione culturale e turistica, fonte di ricchezza e di prosperità nelle immediate vicinanze delle sabbie d'oro di Grado.

Mario Renzi

Richiesta di specializzati per il Brasile e la Germania

Sono richiesti per l'emigrazione in Brasile, con i benefici di viaggio C.I.M.E., tecnici e lavoratori specializzati delle seguenti categorie:

Metalmeccanici — Ingegneri meccanici. Aggiustatori, montatori, attrezzisti, stampisti e utensilisti, laminatori, modellisti in legno, modellisti in metallo, tornitori, tracciatori.

Elettrotecnici — Ingegneri elettrotecnici. Tecnici per fabbrica conduttori elettrici, operai specializzati conduttura e manutenzione centrali idroelettriche, montatori di apparecchi elettrici, tecnici fabbricazione rettificatrici, verificatori contatori.

Cartotecnici e poligrafici — Operatori macchine cartiera, impressori off-set, litografi, tipografi.

Tessili e abbigliamento — Tecnici per lavorazione velluto e lana, tecnici pratici dei telai Jacquard ed altri telai, meccanici per fabbrica di rayon e seta. Modellista per mantelli e tailleurs.

Vari — Chimico per oleificio, chimico per trattamento metalli preziosi, tecnico conserviero, incisore in metallo, tecnico produzione eternit, macchinista falegnameria, meccanico per trattamenti termici.

E' aperto il reclutamento per lavoratori della metalmeccanica delle seguenti categorie per la Germania: Aggiustatori meccanici; carpentieri navali in metallo; operai specializzati varii (posti limitati).

Sono ammessi lavoratori celibi e coniugati d'età dai 21 ai 45 anni. In genere si lavora 48 ore settimanali con una retribuzione minima oraria da DM. 1.67 a DM. 2.04, esiste la possibilità del lavoro a cottimo, per il vitto e l'alloggio sono previste agevolazioni sensibili. Per i lavoratori coniugati, viene concessa una indennità di separazione di DM. 1.50 al giorno lavorativo ed una quota di assegni familiari di DM. 0,02 all'ora per la moglie ed ogni figlio a carico.

Tutte le informazioni, gli interessati, possono ottenere presso l'Ufficio del Lavoro, sezione Emigrazione, passeggio Sant'Andrea 26, stanza 50. Le adesioni possono essere presentate fino e non oltre il 2 luglio.

UN' INTERESSANTE GITA FINO AL CIRCOLO POLARE

VIAGGIO NEI PAESI NORDICI CON L'UNIVERSITÀ POPOLARE

Alla sezione turismo dell'Università popolare di Trieste, sono aperte le iscrizioni al viaggio turistico-educativo in Norvegia, programmato dall'Ente per il periodo 27 luglio - 16 agosto p. v. L'itinerario, studiato con particolare cura prevede una sosta ad Hannover ed un soggiorno di 3 giorni a Copenaghen per la visita particolareggiata di quella città e quindi il proseguimento per Oslo, attraverso la Svezia. La permanenza in Norvegia è di 14 giorni. Il programma è oltremodo vario ed interessante comprendendo la visita della città di Oslo, Bergen, Trondheim, Gol, Voeringfoss, Sogndal, Krossbu, Dombaa, Badoe, Roest, del Sognefiord e delle isole Lofoten e quindi oltre il Circolo Polare Artico, di fronte a Narvik, lungo la costa, mentre il ritorno da Narvik ad Oslo verrà effettuato in pullman da gran turismo all'interno e lungo il confine svedese. Il percorso sarà coperto parte in treno (vagone letto), parte in piroscafo (6 giorni di navigazione) e parte in pullman. I posti sono limitatissimi.

Sono aperte anche le iscrizioni al viaggio culturale in Emilia e in Romagna che sarà effettuato dal 29 giugno al 1.o luglio p. v. con visita alle città di Ferrara, Bologna, Rimini, Ravenna, ed alla Repubblica di S. Marino. Sono in programma interessanti escursioni all'Abbazia di Pomposa ed alla Villa Grifone di G. Marconi a Pontecchio. I programmi particolari possono essere ritirati presso la sede centrale dell'U. P. in piazza Libertà 6, tel. 35435.

Come si vede, per la veniente estate l'Università popolare di Trieste ha preparato un vasto programma turistico-culturale, che non mancherà di riscuotere l'interessamento e il favore della cittadinanza. Il viaggio in Norvegia, soprattutto, testimonia di un'iniziativa a largo respiro di cui l'U. P. non mancherà da darci ulteriori e non meno interessanti prove.

I saggi di fine d'anno del complesso giovanile della L.N.

Il complesso giovanile della Lega Nazionale SAD Teatro della fiaba, che sotto l'appassionata e competente direzione del maestro Narciso Cappelli svolge una così ammirata attività, a chiusura dell'anno presenterà i suoi alunni in due saggi: uno si svolgerà nella Sezione di Valmaura della Lega sabato prossimo alle 20.15 con il seguente programma: 1) «L'onomastico della nonna», un bozzetto in 1 atto del Cappelli; 2) l'atto comico di Metz: «Abbasso il frolocone»; 3) una rassegna di danze e canzoni, in cui sarà impegnato tutto il gruppo delle piccole artiste accompagnate al piano dalla signora Edgarda Tasso. Domenica 24 il complesso, che già con tanto successo ha recitato per i ricoverati dell'ospedale Psichiatrico di San Giovanni, si ripresenterà in quel teatrino per svolgere un ricco programma al cui centro sta «Il mago di Oz» fiaba-rivista del Cappelli. Lo stesso programma sarà poi replicato al Ridotto del Rossetti (via Crispi 58) il giorno 27 alle 20.30. La rappresentazione, a cui si accederà per invito, costituirà da saggio finale del complesso che ha avuto quale insegnante per il canto la signora Tasso e per le danze la signora Maria Pia Coen.

Il catalogo della Mostra dell'arredamento navale

La Mostra dell'architettura e dell'arte nell'arredamento navale, che il C. C. A. allestì nell'aprile scorso con il concorso delle Compagnie del Gruppo Finmare, dei C.R.D.A. e dell'Ansaldo, lasciò una preziosa eredità: gran parte del materiale della Mostra fu infatti donato, per iniziativa del presidente della Finmare, dott. Manzitti, all'Istituto statale d'arte della nostra città. Così l'iniziativa, che aveva già assolto egregiamente il suo compito richiamando l'attenzione degli studiosi e del grande pubblico, lo estese nel tempo a profitto dei giovani chiamati a continuare nel campo dell'arredamento e della decorazione navale una tradizione che onora Trieste. Altrettanto vorremmo oggi dire anche per il catalogo della Mostra: pubblicato, infatti, all'apertura dell'interessante rassegna, per dare ai visitatori l'elenco completo degli espositori e una serie di tavole illustrative, è ora uscito in edizione definitiva con l'aggiunta di una efficace sintesi delle cinque conferenze che furono allora affidate a cinque firme illustri dell'ingegneria, dell'architettura e dell'arte nell'arredamento navale: Gustavo Pulitzer-Finali, Nicolò Costanzi, Ernesto N. Rogers, Agnoldomenico Pica e Umberto Nordio.

L'amm. Raffaele de Courten, che presiedette il comitato esecutivo della Mostra, ha sottolineato, nella prefazione al catalogo, come la Mostra abbia saputo valorizzare con compiuta evidenza il frutto di una intima collaborazione di artisti, di tecnici e di artigiani, ponendo in nuova luce una tradizione apprezzata in tutto il mondo e di cui Trieste va giustamente orgogliosa. Il catalogo è stato stampato con signorile cura dalla Tipografia Litografia Moderna, con clichés di Roberto Peschitz.

MOSTRE D'ARTE

Lilian Carajan alla «Comunale»

A proposito della pittura di Lilian Carajan si potrebbe parlare di un «caso Carajan». Se infatti non è infrequente il caso di pittori o pittrici, i quali sbocciano tutti a un tratto come meteore nell'artistico firmamento e riescano anche a far per un po' di tempo molto rumore intorno a sè, non è per nulla comune che una donna che due anni fa non sapeva ancora tenere un pennello in mano possa oggi allineare una serie di opere così convincenti, così disinvolte, così sciolte e varie come quelle che Lilian Carajan ha in questi giorni collocato sulle pareti della «Comunale».

Come si spiega questo «caso»? Si spiega anzitutto con una considerazione preliminare di capitale importanza. Musicista e poetessa Lilian Carajan non è una donna qualunque che un bel giorno si sia sognata di mettersi a dipingere. E' soltanto un'artista che, a un certo punto, s'è accostata ad un linguaggio che, per l'addietro, non aveva avuto occasione di sperimentare. Ma il successo della pittrice non sarebbe stato possibile senza il concomitare di un'altra circostanza favorevole: senza quell'assenza di complessi e ambizioni (d'altronde tutta femminile) per cui la pittrice riesce accettare senza nessuno sforzo le «condizioni» poste dalla pittura (anzi dalle diverse teniche pittoriche) e ad immergersi con quella perfetta letizia nella complessa alchimia dell'«olio», del «pastello» e del «disegno», dell'«acquerello», come se non esistessero precedenti, decisa a scoprire tutto da sola.

Nasce così questa straordinaria rispondenza al «mezzo» all'«immagine», che veramente è uno dei tratti notabili di questa rassegna. Per Lilian Carajan non si tratta di rappresentare un oggetto dato sulla carta o nella tela secondo una preconcetta elaborazione o trasfigurazione mentale, che prescinda dal mezzo prescelto, per cui a olio, pastello, acquerello, il quadro tornerà su per giù il medesimo (tranne certe insopprimibili divergenze «timbriche» tra le varie tecniche). Al contrario: e, dati un oggetto, una carta e una scatola di acquerelli, Lilian Carajan riuscirà ad un particolare risultato: ma dati il medesimo oggetto, una tela e una congrua dotazione di tubetti ad olio, il risultato sarà totalmente diverso: sarà affatto un altro quadro, rappresenterà veramente un'altra cosa. Ciò che naturalmente non le impedisce di conservare, dall'uno all'altro mezzo, quella unità spirituale che è distintivo della personalità.

Oggi ella espone carboni, pastelli, olii, acquerelli. E pezzi graziosissimi, tutti pervasi di un senso gioiosamente magico (una specie di «impressionismo magico») ritrovano in tutti i generi dai rosa e lilla estenuati e dalle linee morbidamente fluenti delle ballerine e dei nudi alle campiture relativamente più ferme delle nature morte a pastello, alle magiche accensioni di colori e di lumi di qualche paesaggio di sogno o di qualche natura morta di fantasia («finestra»), negli olii.

Gio

SEGNALAZIONI

Una segnalazione «nostra», senza lettere e senza firme (benchè potrebbe essere firmata da tutti coloro che lavorano qui nella palazzina di via Pellico). Sono stati introdotti i «fonometri» per la lotta antirumori, ed è un bene. Quello che chiediamo vivamente è che un vigile, dotato di questo strumento, si apposti in via Silvio Pellico, tappandosi magari prima le orecchie con un po' di cera se non vuole diventare nevrastenico in meno di mezz'ora. Qui, a causa della lieve salita, le «riprese» dei motori sono semplicemente impressionanti, fra macchine, camion e motociclette (e specialmente quest'ultime, guidate da quella specie di pazzi scatenati, vestiti con magliette bianche e calzoni «blue jeans» che usano correre con il sedere graziosamente sporgente ai lati del sellino e con un sorriso da ebeti incollato sulle labbra, viventi dimostrazioni del fatto che il rumore prodotto è inversamente proporzionale all'educazione di chi guida), fra queste, quelli e quelle il «diapason» di via Silvio Pellico ha raggiunto limiti davvero eccezionali. Non siamo sadici, ma la prima multa che verrà inflitta a questi sciagurati ci renderà felici.

Il signor Carli, un motorizzato della strada, ci scrive una lunga lettera a proposito dei collegamenti stradali. Egli considera in modo particolare la questione dell'allacciamento della strada litoranea all'autostrada che è attualmente in costruzione a Sistiana: «Invece di fare un semplice raccordo, non sarebbe meglio costruire un ponte?» si chiede il lettore e segue poi ad analizzare i vantaggi che la sua proposta procurerebbe al traffico interessato: eliminati gli incroci, eliminato il passaggio della ferrovia, incremento turistico della zona di Sistiana-Duino per il maggior respiro del traffico. Ringraziamo il lettore Carli per la ricchezza di dettagli con cui ha, nel seguito, precisato il suo progetto per la costruzione di un ponte; purtroppo l'ardita idea incontrerebbe parecchie difficoltà, tra cui non ultime quelle finanziarie. Ma anche a voler prescindere da questo, il che, ben inteso, è lecito solo nei limiti di una discussione piuttosto platonica quale stiamo facendo, ci sono motivi paesaggistici alquanto importanti, che solleverebbero le giustificate obiezioni di molti cittadini oltre che degli enti preposti alla tutela delle bellezze naturali. La questione fondamentale è poi, che la strada di collegamento non fa parte del corpo autostradale e che quindi non ne ha le medesime esigenze in fatto di comodità di transito e libertà di circolazione. In altre parole un passaggio a livello non rappresenterebbe una difficoltà tale da giustificare la spesa enormemente maggiore di un ponte; mentre tutte le altre difficoltà sono trascurabili in quanto l'incrocio sulla litoranea sarà modificato e reso adatto alle velocità attuali.

Tempo fa abbiamo pubblicato le lagnanze di un lettore sul costo delle iniezioni alla CRI. Il signor Luigi Giuricin ci fa ora osservare che il costo di un trasporto all'ospedale, che con normale tassì viene conteggiato a 350 lire, con la CRI viene a costare mille e 50. Osserviamo che il trasporto della CRI offre all'ammalato garanzie e assistenza ben maggiore che non un tassì; ma tuttavia un rapporto da uno a tre ci sembra veramente eccessivo; saremo grati alla CRI se vorrà farci avere notizie dettagliate.

ASSOCIAZIONE FRA LE

CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

ROMA

Riassunto delle principali voci di situazione delle CASSE DI RISPARMIO DEI MONTI DI CREDITO SU PEGNO DI 1.a CATEGORIA E DELL'ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO, al 31 marzo 1956:

Depositi fiduciari e conti correnti con clienti	Lit.	1.156	MILIARDI
Cassa e fondi disponibili	»	81	MILIARDI
Titoli di proprietà	»	394	MILIARDI
Portafoglio sconti	»	209	MILIARDI
Conti correnti, anticipazioni e riporti attivi	»	187	MILIARDI
Mutui, conti correnti e anticipazioni a Enti Morali	»	115	MILIARDI
Mutui e conti correnti ipotecari a privati	»	108	MILIARDI
Prestiti su pegno e contro cessione di stipendio	»	32	MILIARDI
Assegni in circolazione	»	19	MILIARDI
Patrimonio e Riserve	»	38	MILIARDI

Tutti gli utili delle Casse di Risparmio e dei Monti di Credito su Pegno vengono destinati alla BENEFICENZA ed all'incremento dei fondi patrimoniali.

Le Casse di Risparmio e i Monti di Credito su Pegno di 1.a Categoria operano a mezzo di 2.191 SPORTELLI BANCARI che curano, fra l'altro, l'emissione degli assegni dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane.

OGGI GRANDE PRIMA AL
Supercinema Principe

Principia ore 16 - Ultima ore 22.30

OGGI CINEMA ARCOBALENO OGGI

LA RANK ORGANISATION PRESENTA
DIANE CILENTO · GEORGE BAKER

AL CAPITOL - OGGI SUCCESSO DEL CINEMASCOPE FOX
Buongiorno Miss Dove
con JENNIFER JONES
ORE 21: «LASCIA O RADDOPPIA»

Chi ha visto «ERO UNO SPOSO DI GUERRA» n mancherà di venire a farsi le più matte risate con:
Mia moglie è di leva
Un altro irresistibile capolavoro 20th CENTURY FOX in CINEMASCOPE e COLORE DE LUXE interpretato da
TOM EWELL
(il marito di «Quando la moglie è in vacanza»)
SHEREE NORTH — RITA MORENO
OGGI ALL'AURORA
ORE 21: «LASCIA O RADDOPPIA»
SOSPESE TESSERE ED ENTRATE DI FAVORE

BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE

CRONACHE SPORTIVE

LA CAUSA DELLA DEFEZIONE DI MONTUORI

Per «Miguel el traditor» aperta una caserma argentina

Esortato anche dalla madre a sottrarsi alle rappresaglie degli sportivi inferociti

Roma, 20

Il giallo del giorno è rappresentato dalla mancata partenza di Montuori per l'Argentina insieme alla comitiva della nazionale italiana di calcio (il cui viaggio, sia detto tra parentesi, si è concluso felicemente a Buenos Aires alle ore 18). La spiegazione ufficiale messa insieme precipitosamente questa notte da Marmo per calmare l'ansia famelica di notizie dei giornalisti, era che la moglie del 'grande «Michelangelo» della Fiorentina si era aggravata, per cui il giocatore non si sentiva in condizioni di spirito adatte per partire.

Se però le bugie hanno in genere le gambe corte, questa le ha avute cortissime. Infatti, mentre da Roma si diramava in tutta Italia la notizia che la moglie di Montuori stava male, da Firenze (dove la brava donna era ricoverata) si apprendeva che proprio in serata essa era stata dimessa, dall'ospedale essendosi completamente rimessa dall'incidente automobilistico che la aveva costretta a subire nel mese scorso diversi per quanto leggeri interventi chirurgici.

Contemporaneamente giungevano dall'Argentina strani ritagli di stampa, nei quali si leggeva che i giornalisti di laggiù avevano definito Montuori «Miguel el traditor», e gli promettevano una accoglienza tutt'altro che amichevole, non dobbiamo dimenticare che, per quanto tutti siano convinti che egli sia nato in Cile, egli è nato invece in Argentina, e possiede ancora oltre alla nazionalità italiana anche la nazionalità di quel paese.

Inoltre dalle tasche di Pasquale qualcuno ha visto cadere strane lettere con francobolli che rappresentavano il rubicondo faccione di Peron (evidentemente non sono stati ancora cambiati) erano lettere anonime, nelle quali al «traditore» venivano minacciate oscure rappresaglie.

Ce n'era abbastanza per consigliare Marmo e Pasquale a lasciare a casa il giocatore. Ma altre complicazioni si sono aggiunte. La madre stessa del giocatore ha scritto al figlio una patetica missiva pregandolo di non farsi vedere da quelle parti, dove per lui tira aria cattiva. Inoltre l'Ambasciata italiana di Buenos Aires ha fatto presente che il giocatore, avendo la doppia nazionalità, risulta ancora iscritto nelle liste di leva argentine, per cui mettendo piede su quel suolo poteva essere arrestato come renitente, o, nella migliore delle ipotesi messo in divisa e spedito in caserma! Una bella prospettiva... Pertanto stamattina Miguel Montuori non ha preso l'aereo insieme ai compagni, ed è invece salito mesto sul treno per Firenze.

Ci sembra che i motivi della mancata partenza siano buoni, e che quindi Pasquale avesse tutte le ragioni per lasciarlo a casa. Non riusciamo quindi a spiegarsi il perchè dello strano e ridicolo comportamento della commissione tecnica con la stampa, alla quale essa ha cercato per tutta la giornata di ieri di dare a bere panzane.

Pasquale era cortese ed allegro, ma voleva giustificare la sostituzione di Virgili e Montuori in Brasile con «ragioni tecniche», in base a lunghi e complicati ragionamenti. Marmo faceva quasi lo stesso, e Foni riteneva più opportuno essere sgarbato ed a tratti francamente indisponente.

Se siamo d'accordo con Montuori, non possiamo però esserlo per Virgili, che verrà sostituito quasi di sicuro in Brasile a causa della violenta campagna condottagli contro dalla stampa di là in occasione di Italia-Brasile a Milano. Fu accusato di scorrettezze, di cattiverie assolutamente inventate, o almeno grandemente esagerate, tanto che i bollenti tifosi di Rio hanno minacciato rappresaglie. Non farlo giocare in Brasile non significa dare pienamente ragione alle critiche, e nella sostanza ammettere per giusti gli attacchi della stampa brasiliana?

La verità è che Pasquale vuole che le partite si disputino a tutti i costi in un clima di amicizia, e vuole evitare ogni occasione di attrito. Se ciò potesse consentire una «scoperta» di Pivatelli efficace in nazionale come nella sua squadra, inesorabile stoccatore con la maglia azzurra come lo è con la maglia rosso-blù, siano benvenuti anche gli scrupoli di Pasquale.

Ferdinando Riccardi

Varata la formazione della squadra argentina

Buenos Aires, 20

L'Associazione calcistica argentina ha annunciato la formazione della nazionale che giocherà contro l'Italia domenica prossima: Dominguez; Dellacha, Vairo; Juan Gimenez, Hector Guidi, Benegas; Sansone, Conde, Maschio, Labruna, Yudica.

Straulino primo alle regate di Kiel

Kiel, 20

L'italiano Straulino, campione olimpionico del 1952, ha vinto oggi la competizione riservata alla classe «stelle» inclusa nella seconda giornata della settimana di Kiel. Ecco la classifica: 1) Straulino (It.) «Merope II»; 2) Debarge (Fr.) «Candide»; 3) Mitchel (G. B.) «Twinkle».

«LA TRIESTINA SI MUOVE CON CAUTELA»

CONDIZIONI PER LA CESSIONE DI BELLONI E DI BRIGHENTI

Anzitutto ingaggiare - Fatte le offerte per due giovani centravanti e un terzino

Sulla richiesta del terzino Belloni e del centravanti Brighenti, fatta dal Genoa, il presidente della Triestina ha rilasciato al nostro giornale la seguente dichiarazione: «E' vero che i due giuocatori sono stati richiesti dal Genoa come pure da altre società. La nostra accettazione peraltro è subordinata a due essenziali condizioni: 1) trovare degni sostituti; 2) vedere accolte le richieste finanziarie da noi formulate». L'avv. Columni ha precisato che le due condizioni sono legate a una successione cronologica, nel senso che la stessa accettazione delle somme richieste da parte del Genoa o da altre società non diverrebbe operante qualora, prima, la Triestina non ingaggiasse i giocatori che i suoi tecnici reputano degni di prendere il posto di Belloni e Brighenti. «La Triestina — ha detto Columni — intende muoversi con cautela».

Abbiamo chiesto al presidente della Triestina se il sodalizio stesse trattando l'ingaggio di un centravanti e di un terzino. «Abbiamo fatto delle «avances» — ha detto l'avv. Columni — per due giovani affermati centravanti. Attendiamo le risposte. Anche per un terzino siamo in trattative con una società. Noi faremo il possibile per assecondare gli interessi dei nostri giocatori ma sempre e soltanto quando questi siano compatibili con i superiori interessi della Triestina».

A quanto si può arguire, vi è qualche possibilità che si addivenga all'assunzione del centravanti, trattandosi di un giovane che è tesserato per il Milan, società con la quale i rapporti della Triestina sono specialmente amichevoli. Risulta altresì che il giocatore, benchè cartellinato per il grande sodalizio lombardo, ha disputato il campionato passato per una società di categoria inferiore.

Record mondiale di Taruffi

Monza, 20

L'ing. Piero Taruffi al volante del bisiluro Tarf II ha stamane conquistato un nuovo record mondiale della classe «E» sulla pista di velocità dell'autodromo di Monza, quello delle 100 miglia compiute in 46'27" 1 quinto alla media di km. 207,933. Il pilota romano aveva pure in animo di battere il record dell'ora e quello dei 200 km. ma ha dovuto desistere per noie di carburazione al suo mezzo meccanico. Riprenderà i tentativi presumibilmente nell'entrante settimana. Taruffi, sceso in pista verso le 7 di questa mattina, è rientrato ai boxes due ore dopo.

I cavalieri italiani si affermano a Stoccolma

Stoccolma, 20

La rappresentativa inglese ha vinto questa sera la gara equestre del «Gran Premio delle Nazioni» svoltasi allo Stadio olimpico di Stoccolma. I vincitori hanno totalizzato soltanto 12 punti di penalità. Uguale punteggio ha avuto l'Italia che si è classificata seconda. Seguono: 3) Portogallo e Spagna a pari merito con 20 punti di penalità; 5) Germania Ovest, 30; 6) U.S.A. ed Argentina, 35; 8) Turchia, 56; 9) Irlanda, 60; 10) Svizzera, 67.

INDICAZIONI DEI CAMPIONATI MONDIALI

Non qualitativo il regresso dell'hockey italiano a Oporto

Diversi fattori contingenti hanno congiurato contro un'affermazione dei nostri - Sempre sullo stesso piano le tre scuole principali

Sul campionato mondiale di hockey, disputatosi a Oporto e terminato con la vittoria del Portogallo, si è gettata in questi giorni la critica dei nostri quotidiani sportivi; una critica evidentemente desunta da impressioni riportate e da elementi di giudizio generici, dato che nessun giornalista nostro, a eccezione di uno, ha assistito di persona alla competizione.

Nel complesso si nota una certa insoddisfazione per le prestazioni fornite dagli azzurri. Giova dire subito che questa insoddisfazione è legittima. Del resto la condivide lo stesso presidente della nostra federazione in una lettera che giace sul nostro tavolo. La rappresentativa italiana, che ancora tre anni or sono si fregiava dell'ambito titolo mondiale e che l'anno scorso a Milano ha contrastato il primato alla Spagna, a Oporto è scesa al terzo posto, distanziata di 6 punti dai neo campioni, e a fianco — con parità di punti se non di quoziente — con due Nazionali di minor grido, quali la Germania e l'Inghilterra.

Gli aspetti esteriori della classifica denuncierebbero una flessione del valore della nostra rappresentativa ma è precisamente questa indicazione che la testimonianza diretta può e deve confutare. Chi ha assistito alla disputa dei campionati mondiali infatti ha ricevuto la precisa sensazione che gli azzurri siano ancor sempre, in fatto di classe, sul piano medesimo dei neo campioni portoghesi e degli ex campioni spagnoli: i tre «grandi» dell'hockey mondiale sono tuttora Portogallo, Spagna, Italia. L'ordine delle precedenze non è la classe che lo stabilisce — la classe delle tre scuole, ripetiamo, su per giù si equivale — bensì circostanze contingenti, come la preparazione, lo stato di forma dei giuocatori più rappresentativi; nonchè certi fattori marginali e in primo luogo il fattore campo. Quest'ultimo, ad esempio, ha determinato da solo la prevalenza dei lusitani sugli spagnoli. Lo stimolo degli incitamenti del fanatico pubblico di Oporto non ha influenzato soltanto l'esito delle partite disputate dalla squadra in maglia amaranto bensì anche quelli degli incontri in cui erano impegnate le compagini ritenute concorrenti dei portoghesi. Così gli azzurri nella prima fase del torneo, così i tedeschi nella fase centrale e sempre in ogni fase, gli spagnoli, hanno dovuto fronteggiare, oltre agli avversari diretti anche le difficoltà ambientali provocate dalle manifestazioni della folla parteggiante per gli avversari dell'Italia, della Germania, della Spagna. Le tre compagini rivali del Portogallo hanno pure conosciuto, a danno loro, quel fatale adattamento al volere della folla al quale inconsciamente scende la natura dell'arbitro, per onesto e obiettivo che sia.

Ma è un fatto che il diminuito rendimento degli azzurri ha sofferto meno del fattore campo — ad un certo momento anzi tutte le simpatie del pubblico erano per loro — che non da altri fattori. Anzitutto ha sofferto della minore preparazione atletica e tecnica, essendosi questa limitata ad appena un paio di giornate di allenamento collegiale. Ancora a Modena, prima della partenza in volo per il Portogallo, il bravo Vici e il suo collaboratore Emilio Bertuzzi ci dicevano il loro rincrescimento per la mancata possibilità, nonchè di addestrare i ragazzi a un gioco collettivo e ai diversi temi di gioco, persino di preparare collegialmente quella che doveva essere la formazione base della nostra Nazionale. La ristrettezza del tempo a disposizione e la necessità di sperimentare tutte le diverse formazioni che per naturale rotazione sarebbero scese in pista, hanno impedito ai nostri dirigenti tecnici di dare alla Nazionale il suo standard di fusione e di carica vitale. Quando si confrontino ai due o tre giorni di Modena i tre mesi di Oporto (tanto è durata la preparazione collegiale dei portoghesi) e gli altrettanti mesi di preparazione collettiva fatta dagli spagnoli, solo allora si potrà misurare l'ampiezza del vantaggio concesso dalla nazionale italiana ai suoi naturali rivali.

Ma a questo handicap, conosciuto a priori, per gli azzurri altri imprevisti si sono aggiunti. Ad esempio il ritardato arrivo sulla scena dei campionati, ritardo dovuto allo sciopero degli aviatori. Poi l'infortunio che ha messo fuori combattimento l'unico giocatore italiano specializzato nel ruolo di centro (Marchetto) e la necessità per Vici di ripiegare sul triestino Brezigar. Il bravo Claudio ha corrisposto all'attesa, pur nel ruolo inabituale, ma la sua assenza nella prima linea si è fatta sentire.

Le conseguenze dell'abbandono di Marchetto sono state altresì aggravate dall'involontaria diserzione di Maurizio Gelmini. Con Gelmini a Oporto, Vici avrebbe sempre potuto ricomporre l'affiatata coppia monzese (Gelmini-Levati).

In terzo luogo gli azzurri hanno sofferto per la pavimentazione a doghe del Palazzo del Ghiaccio, loro che sono abituati alle piste in cemento o in terrazo. La pavimentazione a doghe, meno scorrevole ad onta della abbondante spalmatura di talco ha danneggiato specialmente i giocatori di più spiccata personalità, come Panagini, ma specialmente Rautnich che nelle evoluzioni hanno spesso perduto — e pareva inesplicabile — il controllo della sfera. Infine i nostri giocatori hanno patito più forse degli altri i disturbi del nuovo genere di alimentazione, come dimostra il fatto che, dopo tre soli giorni di assenza dall'Italia, tutti, quale più quale meno, sono ricorsi ai medicinali allo scopo di migliorare le funzioni digerenti.

Forse l'eclissi nella quale è caduta la nostra rappresentativa fra la terza giornata del torneo e la sesta giornata, trova giustificazione nelle pur banali origini più sopra sommariamente elencate: in una certa stanchezza, nelle difficoltà ambientali, nelle conseguenze di un inabituale genere di alimentazione. Secondo quel tecnico raffinato che è il commissario tecnico della Nazionale, i nostri giocatori hanno pure ceduto a una crisi di nervi dopo il primo ma già grave intoppo inflitto loro dai francesi. Non vi è dubbio che quel pareggio ha dato un fiero colpo al morale della nostra rappresentativa ma è molto probabile che a quella depressione si siano aggiunti gli altri fattori menzionati. Forse addirittura all'origine dell'infausto pareggio stanno le cause più banali.

Si voleva arrivare alla seguente conclusione: che il prestigio dell'hockey italiano non ha patito ingiurie pur nel corso di un campionato poco fortunato. Gli incontri diretti con i neo campioni e con gli ex campioni, entrambi dall'esito pari, ne sono la riprova. Ma è pure sintomatica la grande popolarità acquisita dagli azzurri pur al termine di un campionato perduto. L'hockey italiano è sempre sulla linea del 1953, vale a dire che è all'altezza delle migliori scuole del mondo. In proposito gli sportivi italiani che alla tenzone di Oporto non hanno assistito e che si affidano al solo aspetto esteriore della classifica possono conservare qualche dubbio. Ma che con le maglie azzurre debba ancor sempre fare i conti chi ambisce al titolo mondiale ben lo sanno i loro più valorosi rivali, cioè i campioni portoghesi e gli ex campioni spagnoli.

Mario Grassi

Vecchiato ha riportato la frattura d'una mano?

Il peso leggero udinese Mario Vecchiato non potrà combattere contro l'inglese Godyc nella riunione romana del 29 corrente che ha per numero di centro D'Agata-Cohen per il titolo mondiale dei pesi gallo. Vecchiato nel suo vittorioso incontro di sabato scorso a Venezia ha riportato una contusione alla mano sinistra. Sottoposto ieri a radiografia la supposta contusione si è rivelata una frattura che costringerà l'udinese a riposo per oltre un mese.

L'ORA DELLE CRISI AL GIRO DI SVIZZERA

BONI SI RITIRA SUL SEMPIONE e Wagtmans assume il comando

Volata a due sul traguardo di Pallanza: la vince Graf sulla nuova Maglia Oro

Pallanza, 20

La quinta tappa del Giro della Svizzera, la Grindewald-Pallanza di km. 242, comprendente i colli di Grimsel, quota 2176, e del Sempione, quota 2009, è stata vinta dallo svizzero Rolf Graf che ha battuto in volata l'olandese Wagtmans. Wagtmans è passato in testa alla classifica generale con il vantaggio di 17 secondi su Graf.

La tappa odierna ha segnato il ritiro della Maglia Oro Guido Boni; il corridore italiano sulle rampe del Colle del Sempione è stato colto da una improvvisa e grave crisi. Il corridore italiano si era ben comportato nella prima fase della tappa passando in ottima posizione sul colle di Grimsel. Il passaggio sulla vetta avveniva nel seguente ordine: 1) Hollenstein; 2) Plankaert; a 45" un gruppetto con Chiarlone, Wogtmans, Boni, e Rossello; a 1' circa Schaer e ad oltre 2' Strehler.

Nella discesa sulla valle del Rodano, si aveva il ricongiungimento generale dei corridori. Sulla salita del Sempione si scatenava la battaglia ad opera di Graf e di Wagtmans. Al 138.o chilometro a quota 684, cioè sulle rampe del Sempione, Boni si ritirava. Anche Croci Torti e Moresi si sono ritirati. In vetta al Sempione i passaggi avvenivano nel seguente ordine: 1) Graf; 2) Wagtmans; 3) Plankaert a 2'50"; poi a 4'55" Hollenstein, Nolten, Rossello, Junkermann, Nascimbene e Reissert: a 5'40" Schaer, a 6'15" Sorgeloos, a 7' Bertoglio, a 7'30" Strehler con altri corridori.

Nella discesa, verso Iselle, foravano molti corridori tra i quali Sorgeloos, che non riusciva più a recuperare, Graf e Wagtmans. Wagtmans riprendeva la corsa e restava al comando. L'olandese veniva poi raggiunto dallo svizzero Graf che nel traguardo di Pallanza batteva in volata il compagno di fuga.

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa Grindewald-Pallanza di km. 242: 1) Graf (Svi.) 7 ore 20" media km. 34.600; 2) Wagtmans (Ol.) s. t.; 3) Nascimbene (It.) 7.3'40"; 4) Plankaert (Bl); 5) Rossello (It.); 6) Junkermann (G.); 7) Schaer (S.); (8) Hollenstein (S.) col tempo di Nascimbene.

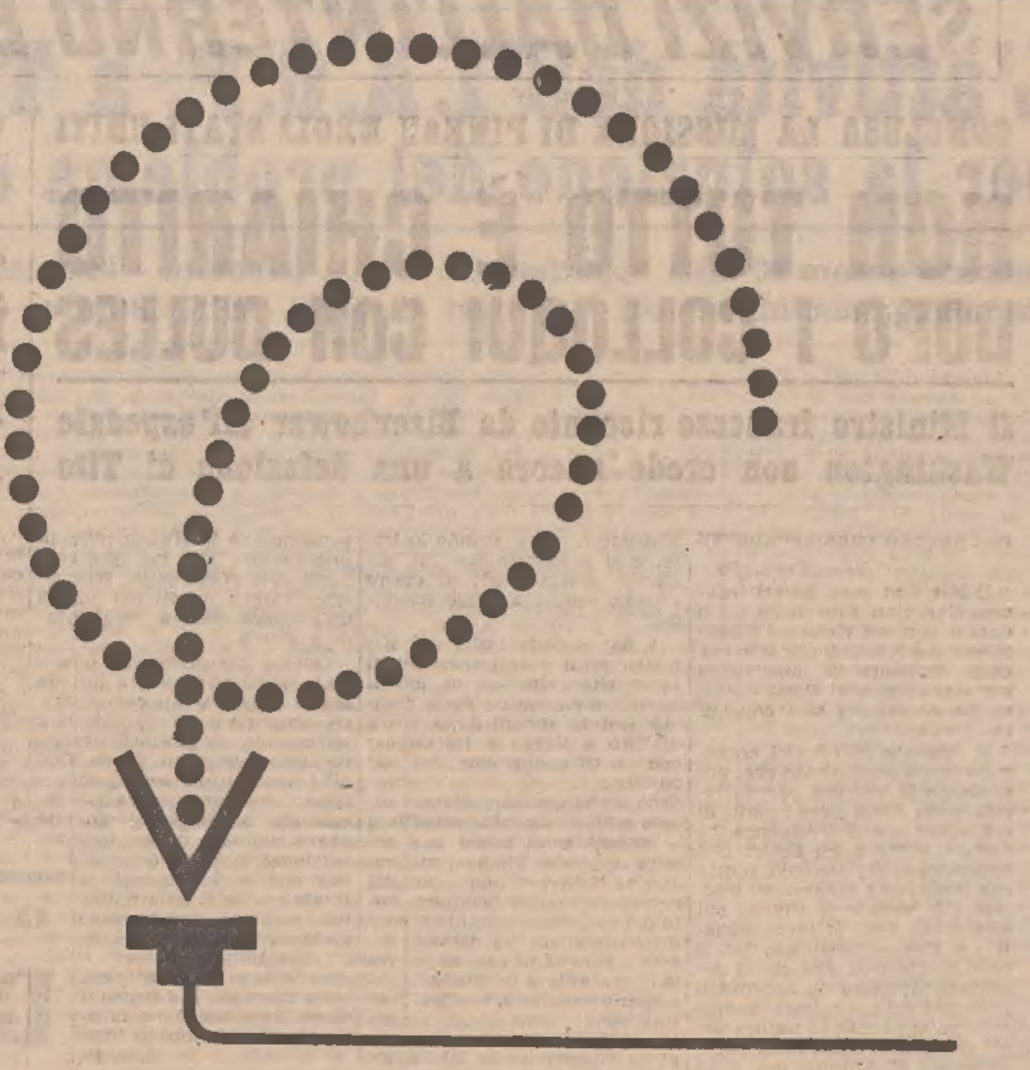
Classifica generale: 1) Wagtmans (Ol.) 33.25'3"; 2) Graf (Svi.) a 17"; 3) Plankaert (B.) a 3'12"; 4) Schaer (Svi.) a 3'31".

Il Ponziana festeggia il ritorno in IV Serie

Ieri sera, con una familiare cenetta, il C. S. Ponziana ha voluto festeggiare i suoi giovani e bravi giuocatori che così brillantemente hanno vinto il campionato regionale di Promozione. Il sig. Antonio Venier, il popolare e benemerito presidente del sodalizio, ha rivolto a tutti gli atleti un caldo elogio per le belle affermazioni sportive ottenute, coronate con la meritata vittoria finale e il conseguente ritorno del vecchio e glorioso Ponziana in quarta Serie.

Il modesto e valente allenatore Marino Covacich e il fedele capitano della squadra, Giorgio Ruzzier, interpretando i sentimenti dei giocatori, hanno ringraziato il presidente e i dirigenti della società per il paterno interessamento dimostrato e l'amorevole assistenza che essi costantemente hanno dato alla squadra durante il non facile cammino del lungo campionato.

In chiusura della lieta serata sono state consegnate al presidente, all'allenatore ed a tutti i giocatori, che così valorosamente hanno contribuito al successo dei colori bianco-celesti, della medaglie ricordo per l'avvenuta promozione alla categoria superiore.

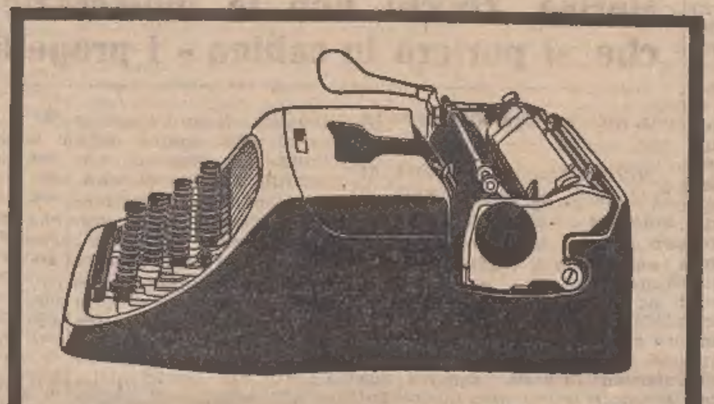


Olivetti Studio 44

Per chi scrive per sé,
da solo
e molto,
pratica come una portatile,
completa come una macchina da ufficio.

Prezzo lire 72.000 + I.G.E.

Nei negozi Olivetti ed in quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie.



Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicita Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA, domestiche capaci, ragazze con referenze cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 65464 B

DOMESTICA giovane pratica tuttofare cercasi. Urlini, via Ireneo Croce 6. 65451 B

DOMESTICHE capaci piccole famiglie; prestaservizi intera giornata, ragazzette cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 65485 B

DONNA stabile con attestati cercano coniugi casa signorile alta paga. Telefonare 28270. 65455 B

GIOVANE per lavori casa, brava, onesta, possibilmente friulana cerca persona sola. Cassetta 12581 B UPI.

RAGAZZA giovane tuttofare cercasi. Cass. 22735 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

FORWARDING agent for the custom, stores manager, cashier (before press correspondent and secretary for press agency), long activity, English knowledge, clever for every activity, seek employ in Trieste or foreign country. 24 years old. Good statements. To write and to detail: «PITES», via Rossini n 4, Trieste. 65444 C

PITTORE decoratore di appartamenti e coloriture ad olio offresi. Tel. 21483. 45292 C

PITTORI di appartamenti - stanze - cucine; calcina, olio, smalto; laboratorio verniciatura mobili, offronsi. Telefonare 21483 65470 C

RAGIONIERE giovane, vasta esperienza amministrativa, perfetto organizzatore aziendale, corrispondente, lingue, primarie referenze offresi. Cassetta 12557 C UPI.

18.ENNE offresi come dattilografa praticante ufficio. Cassetta 22725 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTE di classe: oleose 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 45295 CC

PENSIONATI, pensionate: taglio capelli 150; permanenti 700. Piazza Cavana 5. 65476 CC

PERMANENTI a freddo complete garantite L. 1000. Salone Mary, Carducci 12-I, telefono 24588. 45287 CC

PERMANENTI americane Lire 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 65483 CC

PERMANENTI a freddo con neutralizzatore cremoso, lire 1500; tiepide lire 1000. Salone Venezia, Salita Promontorio 4, angolo via Lazzaretto Vecchio, telefono 24183. 00049 CC

TAPPETI custodia, nuovi locali, pulitura lavatura vegetale, riparazioni massima precisione. Casa d'arte orientale. Mazzini 5. 45319 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. A. A. STENODATTILOGRAFA perfetta italiano con conoscenza inglese pratica ufficio cerca importante ditta commerciale. Offerte e referenze Cassetta 22620 D UPI.

A SIGNORINA ottima presenza serietà non oltre 22.enne offresi incantevole soggiorno spiaggia villa signorile cambio lavori domestici leggeri e decorosi. Scrivere Cassetta 22490 D UPI.

GIOVANE sappia guidare auto cercasi viaggiare. Cauzione 500 mila. Stipendio 70.000 mensili. Rivolgersi 10-12, Bar Stazione, Cilino, chiedere Jona. 65465 D

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5946 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 5933 D

MANICURE capace aiuto parrucchiera cerca Salone Gamba, via Carducci 11/B. 65467 D

PARRUCCHIERA capace manicure cercasi. Salone Rodriguez, via Ghega 12. 65443 D

STIRATRICI a mano per vestiti praticissime cercansi subito Presentarsi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1499 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZE mobiliate uso cucina, stansette cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 37419. 65485 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata affittasi distinto signore. Giulia 6, p. 7. 65446 F

MATRIMONIALE acqua corrente telefono affittasi. Machiavelli 22-I. 65474 F

MOBILIATA soleggiata telefono affittasi. Machiavelli 7 - II, sinistra. 65468 F

MOBILIATA 1 persona affittasi. Via S. Michele 22, porta 8. 65472 F

MOBILIATA grande verso strada con ripostiglio affittasi. Vecellio 2-III. 65478 F

MOBILIATA pulitissima 1 - 2 letti, acqua corrente. Telefonare 49691, pomeriggio. 65500 F

SINGOLA o matrimoniale, annesso salottino, bagno, telefono affittiamo distintissimi. Alabarda, S. Spiridione 6. 65479 F

STANZA grande vuota ingresso scale uso ufficio affittasi. Visitare dalle 10-13 via Machiavelli 9-II, sinistra. 65458 F

STANZA ingresso libero bellissima cedo persone disposte prestito 100.000, pigione convenientissima. Cass. 22729 F UPI.

(Continua in 8.a pagina)

IL PICCOLO Sped. Abb. Post. I GRUPPO BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE FIRENZE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSA LA MISSIONE DI PINEAU NEGLI STATI UNITI

NON TUTTO È CHIARITO DOPO I COLLOQUI CON DULLES

Il Ministro francese ricevuto da Eisenhower all'ospedale Washington non crede ancora a una defezione di Tito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 20

Il Ministro degli Esteri francese Christian Pineau ha fatto oggi una breve visita ad Eisenhower, ha tenuto il discorso che ogni visitatore di importanza tiene al «National Press Club», ed ha concluso i suoi colloqui con Dulles.

Il risultato di questi è contenuto in un comunicato che, nonostante le sue 900 parole, lascia molti dubbi circa i punti di convergenza e di divergenza fra i due Ministri degli Esteri. Nel comunicato, per esempio, si dice che Dulles «ha notato con interesse» le vedute di Pineau sul significato degli sviluppi attuali nell'Europa orientale, ma il comunicato non dice che il Segretario di Stato ha approvato le vedute del suo collega francese. Non si precisa la natura degli sviluppi in corso nella parte orientale di Europa, ma si sa che si è parlato di ripresa delle relazioni commerciali fra Oriente ed Occidente.

Risulta anche che Pineau non è riuscito a convincere Dulles ad incanalare parte degli aiuti esteri americani attraverso gli organi dell'ONU: il comunicato dice infatti che Pineau ha «elaborato le proposte da lui fatte sull'argomento». Delle reazioni di Dulles non dice nulla.

Queste le divergenze: quanto alle convergenze, si nota che i due Ministri degli Esteri hanno riconosciuto la necessità di rafforzarle migliorando la collaborazione anche nei campi non militari, particolarmente in quello politico. Il Ministro degli Esteri francese ha altresì riaffermato l'appoggio di Parigi a favore dell'unificazione europea.

Per il disarmo, si è riconosciuta la necessità di formulare un piano che tenga conto della sicurezza di tutti attraverso adeguate garanzie e controlli, aggiungendo che una «vera sicurezza» include anche un programma di disarmo delle armi atomiche.

Non era da aspettarsi che il comunicato dicesse molto su una delle questioni più scottanti (per la Francia addirittura brucianti): quella dell'Algeria. Per tale questione, il comunicato dice che Dulles si è limitato ad esprimere la speranza che il Governo francese trovi una soluzione «giusta e liberale». Nel comunicato destinato al pubblico non si poteva dire di meno, anche se è certo che in privato Dulles ha detto a Pineau dell'altro.

Circa la visita fatta da Pineau al Presidente Eisenhower, il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca Hagerty ha detto che il Presidente ha ricevuto il Ministro francese stando in letto, e si è scusato con lui per questo, spiegandogli di essere rimasto seduto a lungo stamane.

A fianco della visita del Ministro degli Esteri francese, il fatto che interessa di più il mondo diplomatico della capitale è dato ancora dalla visita di Tito a Mosca e dal dubbio che la riconciliazione dei due partiti comunisti possa nascondere anche qualche intesa militare segreta. Questo sospetto si è consolidato quando si è saputo oggi che Zhukov, ringraziando Tito per una medaglia concessagli quale riconoscimento del suo valore durante il conflitto mondiale, ha detto di essere certo che in caso di guerra la Jugoslavia e la Russia marceranno «spalla a spalla». Non tutti condividono questo sospetto: alcuni ambienti molto vicini al Dipartimento di Stato pensano che la Russia intenda imbarazzare Tito nei suoi rapporti con l'Occidente, facendo sospettare a questi che vi sia un'alleanza segreta fra Belgrado e Mosca.

Questa interpretazione (che è stata sostenuta ancora ieri da Dulles di fronte alla commissione senatoriale per gli Esteri) è appoggiata da una dichiarazione fatta due giorni fa da Tito all'Ambasciatore americano a Mosca, col quale si era lamentato che la stampa americana aveva riportato un suo discorso attribuendogli di aver dichiarato durante la sua visita a Stalingrado che Russia e Jugoslavia avrebbero nuovamente marciato «spalla a spalla». L'Ambasciatore Bohlen gli aveva risposto che la stampa americana aveva riportato il discorso di Tito esattamente come lo avevano riportati i giornali russi.

Leo Rea

VERSO IL NUOVO PIANO PER CIPRO

Ankara favorisce il gioco degli inglesi

Smentite le voci di una mediazione italiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 20

A Londra si esclude, da parte italiana e da parte greca, che il nostro Ministro degli Esteri Martino possa fungere da mediatore tra Grecia e Granbretagna per il problema di Cipro. L'informazione era stata data stanotte da una agenzia e alcuni giornali londinesi del mattino la riportano.

Martino sarà a Londra il 25 ed avrà un colloquio con Selwyn Lloyd e, se possibile, con Eden: il problema di Cipro potrebbe essere toccato nella conversazione, ma non essere uno degli argomenti di fondo.

La mediazione italiana si esclude da sola: la soluzione del problema di Cipro è ormai questioni di giorni. Il Governo ha il suo piano pronto, e ne ha informato il Governo greco e quello turco. Resta da decidere dopo quanti anni verrà concesso alla popolazione dell'isola il diritto all'autodeterminazione: verrà fissato, probabilmente, un periodo non inferiore ai dieci anni, durante i quali i termini della questione potrebbero anche cambiare. Il conflitto anglo-cipriota va trasformandosi frattanto in un conflitto greco-turco. Tra dieci anni, se l'esperienza dell'autogoverno sarà stata buona, i ciprioti potrebbero decidere l'indipendenza dell'isola e il conflitto greco-turco verrebbe risolto.

Avuta informazione del piano britannico, il Governo turco ha fatto resistenza al principio dell'autodeterminazione che rischia di portare Cipro nell'orbita greca e di turbare l'equilibrio del Mediterraneo orientale. La resistenza turca sarebbe molto ferma: si sarebbe minacciato l'intervento di forze militari, tanto che il Governo britannico ha deciso di inviare ad Ankara un ufficiale dello stato maggiore per esaminare la situazione militare e convincere il Governo che la questione di Cipro non verrà mai risolta in modo che ne derivi un pericolo per la Turchia.

L'irrigidimento turco permette a Londra di guadagnare tempo e di fissare un periodo introduttivo piuttosto lungo, durante il quale l'isola potrebbe sperimentare l'autogoverno con maggioranza greca. Se l'esperimento sarà soddisfacente, due soluzioni sono possibili allo scadere dei dieci anni:

1) La minoranza turca avrà acquistato fiducia nella maggioranza greca e accetterà che l'isola diventi greca;

2) Oppure la maggioranza greca deciderà, assieme alla minoranza turca, l'indipendenza dell'isola.

L'avvicinarsi del giorno in cui Londra proclamerà le sue decisioni inasprisce le polemiche greco-turche. Oggi in una lettera al «Times» il Segretario generale dell'etnarchia di Cipro, Nikos Kranidiotis, nega la affermazione contenuta in un'altra lettera al direttore nella quale era detto che a Cipro i turchi sarebbero più indigeni dei greci. I greci, afferma Kranidiotis, hanno abitato l'isola da tremila anni, mentre i primi turchi arrivarono nel 1570. Queste polemiche, come s'è detto, dànno al Governo britannico un certo respiro: se greci e turchi sono in disaccordo, riesce più facile rinviare la soluzione definitiva.

Alfredo Pieroni

Tito e l'Occidente

"Nessun cambiamento„ sostiene il "Borba„

Belgrado, 20

Il «Borba» organo del partito comunista jugoslavo, scrive in un editoriale di commento al comunicato comune russo-jugoslavo firmato dal Presidente Tito e dai dirigenti sovietici a Mosca, che non vi saranno cambiamenti nello atteggiamento della Jugoslavia verso le potenze occidentali.

«Le attuali relazioni jugo-sovietiche — scrive il giornale — fondate sui principi democratici della dichiarazione di Belgrado, non possono essere un ostacolo per le amichevoli relazioni della Jugoslavia con l'Occidente e con molte altre nazioni del mondo».

Il «Borba» afferma che le nuove relazioni con la Russia si inquadrano nei principi della politica estera jugoslava che si basa sulla cooperazione con tutte le nazioni senza tener conto dei loro sistemi di Governo.

Il giornale dice infine che le relazioni fra i partiti comunisti della Jugoslavia e della Russia si basano ora sui principi che corrispondono agli interessi del socialismo e di tutto il genere umano.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

L'APPUNTAMENTO DI «LASCIA O RADDOPPIA» ALLA TV

Sono in due questa sera a tentare il gran premio

Marisa Zocchi non fa indiscrezioni sull'esperto che si porterà in cabina - I progetti di Ettore Balli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Milano, 20

Marisa Zocchi, la «Rosa di Pratolino», ed Ettore Balli, il milanese amante del «jazz» sono pronti a disputare la volata finale verso il traguardo dei 5 milioni e rotti: domani sera Mike Bongiorno proporrà loro le ultime tre fatidiche domande. Marisa, che è molto superstiziosa, dice che non c'è due senza tre e che quindi, domani sera, seguirà senza dubbio le orme fortunate di Paola Bolognani e di Adele Gallotti. Le grandi case di moda milanesi si sono intanto accorte di lei, ed è probabile che per l'ultima teletrasmissione la bella toscanina smetta i suoi completini «Principe di Galles» o a «pois» per indossare un ricco abito da sera. Per tutta la settimana parecchi sono stati i quotidiani che hanno pubblicato la notizia secondo la quale il grande Gino Bartali sarà l'esperto che domani sera seguirà Marisa in cabina. La ragazza non ha smentito e nemmeno ha ammesso che l'indiscrezione risponde a verità. Ha risposto che la decisione è già stata presa ma non sarà assolutamente comunicata: domani sera, sul palcoscenico del teatrino della Fiera — ha aggiunto Marisa maliziosamente — il mio esperto sarà visibile a tutti.

Anche Ettore Balli attende con tranquillità la prova decisiva: i dirigenti della grande ditta di dentifrici, presso la quale lavora, gli hanno generosamente concesso un lungo periodo di riposo, e in tutto questo tempo il giovane concorrente non ha fatto che ascoltare dischi e registrazioni dei più celebrati musicisti di jazz. Ettore Balli è meno reticente di Marisa Zocchi: ha già confermato che porterà in cabina un esperto, un amico che come lui adora la musica moderna. Inoltre ha comunicato come spenderà una parte dei cinque milioni (naturalmente se a tale cifra arriverà domani sera): un lungo viaggio negli Stati Uniti dove finalmente potrà fare la personale conoscenza dei più grandi jazzisti viventi.

Alla domanda da due milioni e mezzo domani sera si presenterà un solo concorrente, quell'Enzo Cambi di Modena di cui in questi ultimi giorni si sono attivamente interessati i giornali della penisola per le sue disavventure finanziarie.

Uno solo sarà anche il concorrente che tenterà di raggiungere la somma di un milione e 280 mila lire, l'impiegato bergamasco Mino Ghirulli, esperto in ittiologia. Il simpatico «baffone» (questo il nomignolo già coniato per il concorrente) sembra sempre più sicuro di se stesso. Per ora ha già dichiarato che raddoppierà senza tentennamenti.

L'ultima fu una serata fortunata per gli esordienti: tutti e tre, infatti, dominando l'emozione dell'esordio, hanno brillantemente superato la prova, e tutti e tre domani sera affronteranno per la prima volta il supplizio della cabina. Gianna Ferrara (storia d'America), Mario Fiorin (musica lirica) e Ferruccio Geminiani (ippica), hanno tuttavia dimostrato di conoscere talmente la materia prescelta da poter superare con disinvoltura anche gli ostacoli futuri.

Tanti come la volta scorsa saranno anche i concorrenti che domani calcheranno per la prima volta le tavole del palcoscenico del teatro della Fiera. Oltre alla graziosa e giovanissima Luciana Alagna, già presentatasi la volta scorsa e non interrogata per mancanza di tempo, vedremo per la prima volta davanti alle telecamere l'indossatrice, Kira Gentile, milanese di adozione ma sorrentina di nascita e l'impiegato romano Claudio Moraldi di 36 anni. La prima si cimenterà nella mitologia greca, la seconda sul vastissimo campo delle canzonette napoletane e il terzo affronterà domande riguardanti le arti figurative con speciale riferimento agli impressionisti francesi dell'800.

M. B.

UN RACCAPRICCIANTE DELITTO IN PIEMONTE

Bimba muta strangolata da un giovane imbianchino

Aosta, 20

Una bambina di nove anni, muta, è stata trovata strangolata, sulle scale della propria abitazione. Attorno al collo la piccola, Severina Cosci, aveva ancora, attorcigliata strettamente, una cinghia da pantaloni.

Il ritrovamento è avvenuto nel pomeriggio da parte di una inquilina dello stabile di via Salimbeni 9, quasi al centro di un quartiere operaio sorto alla periferia di Aosta.

Da alcuni anni Severina Conscì aveva perduto la favella in seguito a choc riportato in occasione di un forte scoppio avvenuto nei pressi di Aosta.

Severina Cosci è stata strangolata e l'assassino arrestato questa sera dalla Polizia. Si tratta del 17enne Delfino Norbiato, di mestiere imbianchino, abitante con i genitori al piano superiore a quello dove risiedeva la famiglia Cosci. Quando il cadavere della piccola fu scoperto e si ebbe poi la certezza di un'azione delittuosa, gli agenti per prima cosa interrogarono gli abitanti dello stabile di via Salimbeni numero 9.

Appresero così che al terzo piano abitava appunto il Norbiato, un giovane già internato due volte in Riformatorio. Il ragazzo ed i suoi genitori non erano però in casa. Alcuni vicini dichiararono che i coniugi Norbiato da alcuni giorni erano a Variney, presso alcuni parenti. Delfino Norbiato era invece ad Aosta.

Stamane, verso mezzogiorno, era stato visto salire al terzo piano della sua abitazione. Quando l'autorità accertò in maniera inconfutabile che la piccola era stata uccisa, una auto con un funzionario e due agenti partì per Variney, un paese ad otto chilometri da Aosta sulla strada del Gran San Bernardo. Qui Delfino Norbiato fu fermato senza difficoltà.

Trasportato alla Questura di Aosta ha confessato il suo delitto, pur non sapendo rendersi conto di come abbia potuto commettere il crimine. Approfittando dell'assenza dei propri genitori, aveva attirata la bimba muta in casa dove aveva tentato di usarle violenza. Poichè la piccola aveva resistito le aveva appoggiato un ginocchio sul petto facendole perdere i sensi. Quindi l'aveva strangolata con la cinghia dei calzoni. Commesso il delitto aveva trasportato il cadavere al piano sottostante lasciandolo sui gradini.

STANZA vuota con cucina mobiliata cedo persone disposte prestito 200.000, pigione 2500. Cassetta 22729 F UPI.

STANZE due uso ufficio affittansi via Machiavelli n. 3, I piano. Telefonare 41797, ore 8-14. 22715 F

STANZETTA pulitissima affittasi onesto uomo, Tiziano 12. 65442 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTI Corsi Enenkel. Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni. Lingue. Via Battisti 22, tel. 38800 - A Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 65419 G

MATEMATICA, lingue moderne, latino, computisteria, ragioneria, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8.

STENOGRAFIA lezioni accurate, preparazione esami, miti pretese. Telef. 33419. 65450 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PORTAFOGLI foca nera smarrito sabato. Generosa mancia. Indirizzo UPI 65502 H.

I Off. appart. bott. L. 25

ABITAZIONE modestissima, centro, affittasi, con compenso. Via S. Caterina 9-II p., pomeriggio. 151 I

ALLOGGIO centrale quattro camere camerino cucina, 12.000 mensili affittasi prontamente. Telefonare ore 14-19, n. 25619. 65452 I

APPARTAMENTO signorile 2 stanze stanzetta camerino bagno cucina centro 18.000 mensili 300.000 spese affittasi. Amsterdam, Commerciale 3. 65501 I

APPARTAMENTO 4 stanze, anticamera, bagno, cucina affittasi pagando un anno anticipato. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 65491 I

APPARTAMENTO Stazione 5 stanze, bagno; altri Cologna, Sonnino, Carlalberto affittansi. ATEC, Goldoni 1. 10 I

APPARTAMENTO zona Navali, quadricamere, bagno, caloriferi, giardino, affittasi 35.000 senza compenso. ATEC, Goldoni 1. 10 I

CARLALBERTO affittiamo signorile, tristanze, stanzino, accessori, centraltermica, poggiuoli, 20.000 mensili compenso mobili. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 65479 I

CASA centralissima, sopraelevabile 5 piani vero affare vendesi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9-II p., pomeriggio. 152 I

CORSO: affittasi appartamento quadricamere, bagno, facoltà subaffittanza, ATEC, Goldoni 1. 10 I

MAGAZZINO due fori mq. 55 affittasi Campi Elisi, Telefonare 95882. 65454 I

QUARTIERINO stanzetta cucina accessori indipendente 150 mila spese 5000 affittasi. Amsterdam, Commerciale 3. 65501 I

UFFICIO centralissimo, I piano, casa nuova, anticamera, 3 stanze affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 65491 I

VILLA paraggi Rotonda Boschetto affittasi. Sterpin, XX Settembre 1. 65498 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO bi-tristanze vuoto cercasi. Telef. 41177. 65482 L

APPARTAMENTO bi-stanze stanzetta accessori cercasi immediata periferia, eventuali riparazioni. Cass. 22738 L UPI.

QUARTIERINO confortevole - affitto modico cerca insegnante solo. Tel. 47901. 65449 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. KOZMANN - Prima di acquistare, visitate la nostra esposizione frigoriferi, lavatrici, sanitari, marmettoni scaglia gigante, piastrelle. Vere occasioni, prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 5124 M

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice», Frigoriferi. Cucine «elettrogas combinate legna. Fornelli. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 45210 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.

A. KOZMANN, casalinghi, cucine, stufe, elettrodomestici, lavatrici, tutto per la cucina e bagno. Piazza Ospedale 7. 6624 M

FISARMONICA Scandalli nuova vendesi occasione. Via M. D'Azeglio 3-II, Schmon. 65488 M

MACCHINA Singer lussuosa 39 mila, zig-zag occasione; altre diversi tipi. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 65499 M

MACCHINA Singer vibrante 12.000; nuova mobile ricamo 26.000; mobiletto lusso 40.000; zig-zag, garanzia anni 30. Assortimento mobiletti lusso 13 mila. Via Roma 17, pianoterra. 65462 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatiche eseguiscono 200.000 disegni; altre Necchi modernissime a mobiletto 62 mila, garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Lezioni di ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso del Popolo n. 28 - Cervignano, Roma 43. 65438 M

MAGLIERIA «Dubied» 8x100 vendesi. Tel. 2920, Monfalcone. 65453 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 41 M

QUADRI moderni 3, molto belli vendonsi occasione. Mobili Borean, via Udine 28. 12585 M

RADIO piccole diverse marche Telefunken Philips Phonola da 10.000. Ritiriamo usate. Radio-Trieste, Ventisettembre 15. 65127 M

RADIO comodino Philips Bacchini, orologio, vendonsi occasione. Tel. 28059. 65461 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A. STANZE letto pranzo mobili singoli acquisto per il Veneto. Tel. 31428. 45296 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli acquisto ritirando domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 44756 N

CARROZZELLA doppio uso gemellare con cappotta e copertina acquisto se in buono stato, prezzo conveniente. Offerte Cassetta 22713 N UPI.

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 44846 N

FRANCOBOLLI fiscali (Valori bollati) e cartoline postali del T.L.T. usati acquisto. Telefonare 26813. 65298 N

LIBRI cultura, intere biblioteche, singoli pregio, acquistansi, collocansi. Telefonare 24782. 65490 N

STANZE letto pranzo cucine soprammobili compero. Telefono 23485. 45314 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. OCCASIONE cucina americana vendesi. Telefonare 44750. 65448 NN

A. «ALABARDA» - Mobili, materassi, carrozzine, lettini, sdrai ecc. - Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 65445 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 65422 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN

CAMERA pranzo; altri mobili prezzo irrisorio vendonsi. Telefonare 40454. 65475 NN

CUCINE camere, tinelli, attaccapanni, divaniletto, poltroneletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. NN 41

MATRIMONIALE completa suste 30.000; cucina moderna 22 mila vendonsi. Bosco 12, magazzino. 65481 NN

MATRIMONIALE lussuosa 5 porte vendo metà prezzo. Via Gian Rinaldo Carli 4, interno, fermata tram 9 (Campi Elisi). 65484 NN

MATRIMONIALE faggio 2 armadi occasione 35.000 vendesi. Coroneo 39-I, sin. 65456 NN

MATRIMONIALE bellissima lavorazione accurata vendesi grande occasione. Giulia 100, falegname. 65441 NN

STANZA letto e cucina vendonsi. Telefonare 33911 dalle 13 alle 15. 65487 NN

O Commerciali L. 25

TAVOLAME abete da costruzione e falegnameria occasione vendesi. Telefono 41848, Gambini 3. 65490 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI abili introdotti camiceria uomo, donna, bimbo cercansi zona Veneto. Scrivere referenziando Cassetta 46 B, SICAP, Bologna. 5935 P

BIELLA - Manifattura cerca agenti per vendita tessuti uomo donna, filati, impermeabili, seterie, direttamente a privati, contro assegno e rateale. Scrivere: Q 345 Pubblicità Oliva, Biella. 5945 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21 - 1100 TV Spyder nuova; 600 trasformabile nuova; 1100/103; 600 d'occasione; 500 C; 500 Sport; 1400; Aprilia Cabriolet. Cambi, rateazioni. 65494 Q

BELVEDERE 53 seminuova vendesi a privato. Viale Sanzio 32. 65489 Q

MOTOCARRO Guzzi ribaltabile non catena, cassone ferro, cardano, acquisto. Telefonare 36592. 65475 Q

MOTOFURGONCINI nuovi - portata 350. Guzzino occasione 48.000. Esposizione, Fabio Severo 18. 65473 Q

FIAT 1100/103, 1400 53; 1500 efficiente, vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 65493 Q

TOPOLINO A balestra lunga vendesi occasione. Autorimessa viale Miramare 1. 65469 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

A. AMMINISTRAZIONE offre collaborazione contabile a proprietari stabili, eventualmente anticipando affitti. Cassetta n. 12587 R UPI.

AFFARONE - 2 garages 50 e 100 auto vendonsi, Dario, Roma 13. 65504 R

FORNO attrezzato, ottima posizione, cedesi. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4. 65491 R

NEGOZIO frutta, verdure avviatissimo vendesi. AGEP, Goldoni 3. 65480 R

PANIFICIO condominio esenzione 14.000.000. Angolata formaggeria affittiamo. Pasticceria ingrosso macchinario 1 milione 500.000 cediamo. Tessera ferroviaria 656617, Fermo posta Trieste centro. 65463 R

PRESTITO un milione cercasi, Pagabile dieci mesi, buon interesse. Cass. 22730 R UPI.

SOCIO con 3.000.000 cercasi. Industria Zona Franca. Rivolgersi dalle 14-18, Caffè Stazione, via Cilino, giovedì, venerdì. 65465 R

SEICENTOMILA cedo attività facilissima utile sessantamila mensili. Cass. 22741 R UPI.

STRAFFARONE - Salita Gretta, negozietto arredato, vetrinetta, con licenza cartoleria, giornali, mercerie, giocattoli, adattabile oreficeria, orologeria, calzoleria, vendesi condominio libero. Agenzia, Rossini n. 14. 65477 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. APPARTAMENTI tre stanze, accessori, stabile in costruzione vendonsi condominio Gretta. Consegna fine settembre. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telef. 38774, ore 16-19. 65460 S

A.A. CONDOMINIO via San Marco angolo Colombo. Ultimi appartamenti liberi da una a tre stanze, soggiorno accessori. Altri da due stanze. Contanti da 1.000.000 a 1.750.000 e rimanente ratealmente. Rivolgersi impresa Sbrizzi, piazza Tommaseo 2, telef. 35937. 65466 S

ABITAZIONE centralissima, presto disponibile, vendesi condominio. Via S. Caterina 9-II p., pomeriggio. 150 S

AGEP, Goldoni 3, prenota, vende appartamenti costruzione, due stanze, soggiorno, prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento, acconto 500.000. 65480 S

AGEP, Goldoni 3 - Appartamento villa signorile rimesso nuovo, 6 stanze, servizi, riscaldamento, causa trasferimento vendesi prezzo irrisorio. 65480 S

AFFARONE - Villetta Scorcola-Romagna, due appartamenti 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, doppi servizi, armadio muro, termosifone, appartamento libero con grande scantinato, giardino due ingressi, vendesi. Agenzia, Rossini 14. 65477 S

ALDISIANI dal 3400: tristanze servizi, poggioli, posizione soleggiata, costruzioni iniziate. Impresa Persini. Machiavelli 9, 17.30 alle 19.30. 65486 S

ALLOGGI 3 camere, accessori, posizione assai bella, costruisconsi con benefici Legge Aldisio. Rivolgersi via Baiamonti 16. 65459 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, via Fabio Severo, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, doppi servizi, poggioli, riscaldamento vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 65491 S

APPARTAMENTI condominio signorili, corso costruzione, viale Sonnino, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli, ascensore, riscaldamento centrale a nafta, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 65491 S

APPARTAMENTI pronta consegna, tristanze, grandi facilitazioni vendonsi. Impresa Persini, Machiavelli 19, 17.30 alle 19.30. 65486 S

APPARTAMENTINO libero 2 stanze, facilitazioni pagamento, vende Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267. 65503 S

APPARTAMENTO libero recente costruzione 4 stanze accessori vendesi. Telefonare n. 48912. 100 S

APPARTAMENTO condominio occupato, centro, casa nuova, 4 stanze, cucina, camerino bagno, riscaldamento autonomo, vendesi 2.600.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 65491 S

APPARTAMENTO condominio libero, 4 stanze, stanzetta, riscaldamento centrale vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 65491 S

APPARTAMENTO signorile - parazzi piazza Vico: 2 stanze con poggiolo, cucina, bagno, ripostiglio, WC, cantina, termosifone, telefono vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 65477 S

AREA fabbricabile 500 - 1000 mq. cercasi Trieste. Offerte dettagliate. Scrivere Cassetta 22736 S UPI.

COSTRUENDA casa Rozzol capolinea 11, condomini panoramici soleggiati bistanze, soggiorno bagno riscaldamento poggioli prezzo conveniente, mutuo bancario decennale. Informazioni: Amministrazione Micheluzzi, tel. 93050. 65492 S

COSTRUENDO viale Sonnino 3 stanze (2 grandezza doppia), servizi, ripostiglio, poggiuoli, ascensore vendiamo. Quarantapercento, mutuo decennale. Alabarda, S. Spiridione 6. 65479 S

FONDO piena città, 920 metri quadrati anche per grattacielo vendo 15.000.000, occasione. Cassetta 22743 S UPI.

GRETTA villetta 4 vani accessori costruzione vecchia ben tenuta confort moderni 800 mq. bellissimo giardino vista mare vendesi. Indirizzo UPI 65392 S.

PRONTA entrata (Piccardi) vendiamo soleggiato, 3 stanze, stanzino, accessori. Alabarda, S. Spiridione 6. 65479 S

QUARTIERE 3 stanze, stanzetta, IV piano, vendesi Felice Venezian Lire 1.600.000 libero. Telef. 38430. 65504 S

QUARTIERI 3, 4, 5 stanze, poggioli, riscaldamento, liberi paraggi Franca, Piccardi, Denza vendonsi. Dario, Roma 13. 65504 S

STRAOCCASIONE - Casetta due appartamenti camera camerette cucina, WC, lisciaia, cortile, annesso mq. 2000 terreno, appartamento libero vendesi. Agenzia, Rossini 14. 65477 S

TERRENO recintato alla strada per Muggia mq. 1000 affittasi 6000 mensili. Cassetta 22734 S UPI.

TERRENO, zona ville, circa 600 mq. vicino fermata filotranviaria acquistasi. Cassetta 22732 S UPI.

TRE-QUATTRO stanze accessori pronta entrata vende Velicogna, Machiavelli 15. 65503 S

VIA FABIO Severo 85, esposizione mezzogiorno, stabile in costruzione, vendonsi in condominio appartamenti da una stanza, soggiorno-cucinino, bagno installato, ascensore, riscaldamento centrale nafta, balconi, fino cinque stanze con doppi servizi. Rifiniture di lusso, ambienti vasti; facilitazioni pagamento. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 65495 S

VIA UDINE - Giacinti imminente inizio gruppo edifici, appartamenti in condominio 2-3-4 stanze, accessori modernissimi, mutuo Aldisio o bancario, posizione soleggiata e panoramica vista mare. Vendite visione progetti Germani, Carducci 10, tel. 35606. 45329 S

VILLA 2 quartieri 3 stanze camerino orto campagna vendesi. Ind. UPI 45236 S.

VILLETTA Rossetti liberabile 5 stanze, salone, accessori vendesi. Agenzia, Rossini 14. 65477 S

T Villeggiature L. 50

A BRUNICO Val Pusteria, 840 m sul mare, prossima apertura dell'Albergo Europa. 50 camere, 17 bagni, ristorante, grill-room, bar, grande garage. Informazioni, prospetti: Hotel Europa, Brunico (Bolzano). 1506 T

ALBERGO Bondone, tel. 8101, Garniga, m. 850 (Trentino). Bagni fieno, ogni confort. Pensione 1400. 5863 T

ALLA TRATTORIA Climenti a Cella di Ovaro, per luglio e agosto troverete pensione famigliare, prezzi modici. Rivolgersi Trattoria Climenti, Cella di Ovaro (Carnia). 65408 T

LIGNANO pineta appartamentini mobiliati affittansi stagione estiva. Scrivere Ongaro, Goricizza di Codroipo (Udine). 65497 T

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117, Roma. 5088 U

V Diversi L. 50

DELFO - Chiaroveggenza, chiromanzia scientifica! Riceve ore 10-12, 15-19, Albergo Corso, telefono 38988. 65471 V